ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 10, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - **Trieste, Domenica 11 Dicembre 1932, Anno XI** - Cent. 20 - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - **Nuova Serie N. 4045**

Gli Istituti di credito parastatali in Italia

(r. m.) In elegante veste tipografica dell'editore Zanichelli, è uscito di recente un interessante volume su «Gli istituti di credito parastatali in Italia», a cura dell'avv. Federico Danesi, direttore centrale del Banco di Napoli.

L'importanza e l'attualità dell'argomento, delineate in una succosa prefazione dell'on. Giuseppe Frignani, sono evidenti per chi segua la complessa evoluzione dei problemi economici e politici del nostro tempo, che imprime largo contenuto agli Istituti del genere, i quali, in Italia, «sono dotati di un insieme di fondi patrimoniali che supera i tre miliardi e mezzo di lire, e raccolgono in vario modo circa 13 miliardi di disponibilità».

Se si considerano inoltre le finalità a cui le operazioni degli Istituti medesimi sono rivolte, intervenendo nel credito agrario, industriale, navale, nell'esecuzione delle opere pubbliche, in ausilio agli enti cooperatori, del lavoro italiano all'estero, dell'artigianato, operando per il risanamento o la liquidazione di aziende immobilizzate, nel mercato delle divise, si ha la visione di un campo di attività così vasto e complesso, da dover essere grati all'avv. Danesi per l'inquadramento fondamentale posto con l'importante sua trattazione.

Nella quale l'autore parte da una bella ed agile premessa sulla definizione del termine parastatale, entrato recentemente nella nostra legislazione, e che ha trovato uno sviluppo non sempre rettilineo nel campo della giurisprudenza, della dottrina e della prassi amministrativa.

Il Danesi esamina con sicurezza le definizioni e le teorie da altri svolte, e pone con sintesi efficace le sue conclusioni, strettamente connesse all'essenza etica dello Stato fascista ed in correlazione alla Carta del Lavoro. E' questo un capitolo in cui il giurista e il tecnico di banca sono alla pari allo studioso di scienze politiche.

Segue la trattazione dei vari Istituti parastatali di credito, che vanno dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia e dall'Istituto di S. Paolo, antiche e gloriose istituzioni dei nostri avi ravvivate dal nuovo spirito d'oggi, al Consorzio per sovvenzione su valori industriali, all'Istituto di Liquidazioni e all'Istituto Mobiliare Italiano, enti sorti in nesso alle condizioni causate dalla guerra e dal dopoguerra e per il riassetto e risanamento dell'economia e del credito, dalla Banca Nazionale del Lavoro, che — sviluppando l'originario programma — dopo aver liberata la situazione delle perdite del periodo bellico e postbellico — è stata avviata dal Governo fascista a nuova fortuna e a più ampio respiro, all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, al Consorzio di credito per le opere pubbliche, all'Istituto di credto per le imprese di pubblica utilità, al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, all'Istituto di credito navale, all'Ente nazionale per le piccole industrie, all'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni, all'Ente finanziario dei consorzi agrari, i quali svolgono in varia forma operazioni creditizie in nesso a determinate categorie di affari o di clientela.

Una serie — come si vede — non breve di enti, alcuni dei quali assai complessi e di vera eccezione, tutti caratteristici, che l'autore ha saputo tratteggiare nella loro configurazione e nella loro attività, senza trascurare precedenti storici, dati legislativi, elementi tecnici e di fatto, che sono allineati in modo da dare nello stesso tempo una visione complessiva del sistema e singola degli Istituti.

L'organizzazione del credito è stata e rimarrà sempre uno degli aspetti che maggiormente interessano nello stesso tempo l'uomo d'affari e lo studioso d'economia. Avere perciò dato sistema, con profonda conoscenza, a uno degli aspetti più importanti in cui lo Stato interviene nell'attività economica privata, essersi soffermato con indagine concisa ma esauriente nell'azione creatrice e coordinatrice dello Stato fascista, aver lumeggiato, come è fatto nel capo terzo del volume, l'attività bancaria e finanziaria parastatale nelle operazioni più caratteristiche e negli interventi più significativi, è opera per cui il Danesi acquista particolare benemerenza.

L'autore presenta anche un'interessante nota nella quale la partecipazione dello Stato nelle aziende di credito viene studiata per la Francia, l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti. Non si tratta che di una diecina di pagine, ma così dense e nutrite, come le postille che arricchiscono tutta la rimanente parte del testo, da dimostrare come il Danesi sia penetrato nell'intimo dello studio degli istituti del genere, ed abbia percepito la peculiarità dell'ordinamento italiano, differenziantesi da quello delle legislazioni dei principali Stati esteri, nei quali non vi è traccia di una speciale terminologia, nè di una speciale configurazione di quegli enti finanziari nei cui riguardi si verifica una partecipazione o un intervento diretto dello Stato.

Si è perciò che giustamente l'autore in chiusa della sua nobile fatica può affermare che «la tutela del risparmio e la disciplina del credito, nel sistema italiano, non fanno solamente oggetto di norme e di sanzioni, ma si saldano alla stessa vita dello Stato, per una più effettiva e sicura consacrazione dell'ammonimento mussoliniano: «Il risparmio è una cosa sacra, è il risultato di sforzi, di fatiche, di sofferenze che, qualche volta, non si limitano ad una sola generazione, ma si estendono a parecchie generazioni. Chi dissipa il risparmio, lo faccia per deficienza o la faccia per altri scopi, deve essere considerato un nemico della Nazione.»

Le udienze del Duce

Il senatore Rossini

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Rossini, che gli ha riferito sulla situazione delle provincie risicole e sull'opera da lui svolta, opera che il Capo del Governo ha approvato.

Le autorità di Terni

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il Prefetto, il Preside della Provincia, il Podestà e il Segretario federale di Terni, i quali gli hanno documentato il lavoro fatto ed esposto quello da iniziare. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalle gerarchie ternane.

Lo scultore Maraini

Il Duce ha infine ricevuto lo scultore Maraini, commissario per il Sindacato delle Belle Arti, il quale gli ha riferito sulla preparazione della Mostra internazionale di pittura e scultura, che avrà luogo a Firenze nel prossimo maggio.

Un accordo per le cooperative
costituite da produttori agricoli

ROMA, 10

Fra l'on. Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e l'on. Calvetti, commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, è stato stipulato il seguente accordo:

1) In applicazione dell'art. 1 del R. D. L. 2 marzo 1931 N. 324, conformemente alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, le cooperative costituite da produttori agricoltori per l'acquisto di cose occorrenti all'agricoltura e per la trasformazione di prodotti agricoli saranno rispettivamente inquadrate in due Federazioni nazionali così denominate: Federazione nazionale fascista delle Cooperative agricole per l'acquisto e le vendite collettive e Federazione nazionale fascista fra cooperative di trasformazione di prodotti agricoli.

2) Le Federazioni avranno il loro recapito presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e presso l'Ente della cooperazione.

3) I commissari reggenti delle due Federazioni saranno in attesa delle nomine statutarie designati dalla Confederazione agricoltori ed accettati dall'Ente della cooperazione.

4) Le Cooperative agricole e le Federazioni nazionali di cui al presente accordo avranno tutela ed assistenza, per quanto attiene alle loro personalità di società cooperative, dall'Ente della cooperazione, sia dalla sede centrale sia dagli uffici periferici, ed avranno invece assistenza, per quanto attiene all'indirizzo tecnico ed economico della categoria, dalla Confederazione agricoltori e dalle Federazioni provinciali della stessa, sia direttamente, sia a mezzo dei suoi uffici speciali.

5) Gli ufffici provinciali delle Federazioni suddette avranno la loro sede presso le Federazioni degli agricoltori.

6) I contributi sindacali verranno ripartiti fra l'Ente della cooperazione e le Federazioni nazionali dal Ministero delle Corporazioni.

La nomina dei commissari
per le Federazioni della cooperazione

ROMA 10

Il commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione on. Celso Salvetti, sentito il parere delle superiori gerarchie, ha nominato l'on. prof. Giuseppe Tassinari commissario della Federazione nazionale fascista delle cooperative agricole per acquisti e vendite collettive, l'on. dott. Salesio Schiavi commissario della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, l'on. dott. Luigi Razza commissario della Federazione nazionale fascista delle Cooperative tra lavoratori agricoli, l'on. Alessandro Alessandrini commissario della Federazione nazionale fascista delle mutualità, il cav. gr. cr. Enrico Skodnik commissario della Federazione nazionale fascista delle mutue bestiame e di assicurazione.

L'on. Calvetti ha assunto provvisoriamente il Commissariato della Federazione nazionale fascista della cooperazione edilizia e di quella delle cooperative per le comunicazioni interne. Egli ha anche provvisoriamente assunto la direzione della segreteria generale dell'Ente della cooperazione.

I dirigenti la Federazione nazionale
degli agenti delle assicurazioni

ROMA, 10

Ha avuto luogo, per le elezioni delle cariche sociali, la prima assemblea generale della Federazione nazionale fascista degli agenti delle assicurazioni aderenti alla Confederazione nazionale fascista per commercio. Sono stati eletti a presidente federale il comm. dott. Attilio Gnocchi, a vicepresidente il comm. Francesco Melli, a membri i signori rag. Bachi, rag. Ciocchi, cav. Cotronei, avv. Di Liberto, dott. Mecozzi, cav. Parodi e conte Tosi del Piano ed a revisori, i signori rag. Almansi, comm. Brichetto e dott. cav. Coceancig. E' stato inoltre acclamato presidente onorario il gr. uff. Cesare Brambilla di Civesio, che per tanti anni ha dato la sua attiva opera in favore della categoria.

L'Ambasciatore Garrett sbarcato a Genova

GENOVA, 10

Nel pomeriggio proveniente da New York è giunto l'Ambasciatore degli S. U. presso il Quirinale S. E. Garrett, che è ripartito subito per Roma.

Di Crollalanza visita i lavori
per la nuova linea Piacenza-Cremona

BOLOGNA, 10

Questa sera è tornato a Bologna S. E. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., reduce da un vasto giro effettuato in compagnia dell'ispettore superiore del Genio civile ing. Giannotti e di altri tecnici nei vari cantieri disseminati lungo il Po nelle Province di Mantova e di Cremona per i lavori di sistemazione dell'alveo di Magra del Po. Il Ministro nella mattinata ha anche visitato le conche di navigazione di Pontelagoscuro e di Governolo. Nel pomeriggio, accompagnato dal direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie dei Ministero dei LL. PP. ing. Forziati, il Ministro ha visitato i lavori della nuova linea ferroviaria Piacenza-Cremona già ultimata nei fabbricati e nella sede e per la quale sta per iniziarsi il relativo armamento in modo che la ferrovia potrà senz'altro essere in breve tempo portata a termine.

Ercole inaugura il Collegio "Mussolini„
e un nuovo edificio della Scuola normale di Pisa

PISA, 10

Questa mattina con solenne cerimonia è stata inaugurata, alla presenza di S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, la nuova ala del palazzo ove ha sede la R. Scuola normale superiore che per il personale interessamento del Duce ha ora ripresa e migliorata la sua antica attività. Contemporaneamente sono stati inaugurati il Collegio «Mussolini» per studenti in scienze corporative e il Collegio medico per studenti in medicina e chirurgia.

La cerimonia, alla quale assistevano tutte le autorità cittadine, l'on. Bottai, il senatore Gentille, l'on. Ferretti, il Segretario federale Cupello, il direttore della Scuola normale, il Rettore dell'Università e i presidi di tutte le Facoltà, si è svolta nel salone degli stemmi della Scuola normale, gremito di pubblico.

Per primo ha parlato il Podestà di Pisa on. Buffarini il quale, dopo aver salutato le autorità, ha consegnato al sen. Gentile l'attestato di cittadinanza onoraria. Quindi hanno parlato il Rettore Magnifico dell'Università e il sen. Gentile. Per ultimo ha parlato il Ministro S. E. Ercole il quale, dopo aver porto il saluto del capo del Governo, ha messo in rilievo l'importanza di questa Scuola che non è solamente pisana e toscana, ma nazionale in quanto ha il compito di preparare i futuri insegnanti delle scuole medie. Il discorso del Ministro è stato vivamente applaudito.

Dopo la cerimonia S. E. Ercole e le autorità hanno visitato il nuovo edificio annesso alla Scuola normale. Quindi sono stati visitati il Collegio «Mussolini» e il Collegio medico, ove è stata firmata la convenzione con la quale un cittadino pisano, il cav. Timpano, dona alla Scuola normale superiore, oltre al palazzo dove ha sede il Collegio medico, anche un altro edificio.

Domani uscirà il "Foglio d'ordini„

ROMA, 10

Lunedì 12 corr. uscirà il *Foglio d'Ordini* del P. N. F.

In memoria di Enrico Corradini
Una funzione funebre a Roma

ROMA, 10

Stamane, nella chiesa di San Marcello al Corso, ha avuto luogo l'annunziata funzione funebre in memoria di Enrico Corradini, di cui ricorre l'anniversario della morte.

Abbiamo notato il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, il Prefetto di Roma comm. Montuori, l'on. Caprino, l'on. Maraviglia, l'on. Castellini, il sen. Orlandi, il comm. Gasperini, Roberto Forges-Davanzati, Virginio Gayda e molte altre personalità dell'arte e della politica.

Cerimonie italo-magiare a Budapest
Onorificenze a giornalisti ungheresi

BUDAPEST, 10

Alla presenza del personale della Legazione il Ministro d'Italia don Ascanio Colonna ha consegnato le onorificenze conferite dal Re d'Italia, su proposta del Duce, in riconoscimento dello zelo dimostrato dalla stampa ungherese nella causa dell'amicizia italo-ungherese ai signori Ivan De Prazwosky, Ministro plenipotenziario, direttore dei Sindacati dei giornali quotidiani di Budapest, Giuseppe Markusz consigliere presidente dell'Associazione giornalistica ungherese insigniti della gran croce della Corona d'Italia ed a Ladislao Tioth, giornalista, insignito della gran croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Al discorso cordiale del Ministro d'Italia ha risposto il sen. Werzi, rilevando come i giornalisti ungheresi accettano con profondo rispetto le onorificenze, e dicendo che essi non hanno dovuto imprimere nuovi sentimenti nell'opinione pubblica ungherese. Il loro compito è stato soltanto di dare espressione all'attaccamento e alla gratitudine che la Nazione ungherese tutta sente per la grande, gloriosa Nazione italiana.

Cecilia Tormay parla del suo viaggio a Roma

BUDAPEST, 10

La presidentessa dell'Associazione nazionale delle donne ungheresi, signora Cecilia Tormay, ha presentato all'Associazione una relazione sulla visita fatta dal direttorio dell'Associazione a Roma. Rilevato come durante il primo decennio del Fascismo un'idea geniale e una volontà trionfante abbiano messo in luce una gran parte della Roma antica, la signora Tormay, ha indi letto, un dispaccio di Gabriele d'Annunzio, in cui il Poeta soldato ricorda come egli sia stato il primo a protestare contro le mutilazioni dell'Ungheria.

Il Ministro Acerbo al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 10

Oggi è arrivato il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, che è stato ospite per tutta la giornata del Comandante Gabriele d'Annunzio al Vittoriale.

Gli atti vandalici di Traù
Dignitose manifestazioni di protesta
dei goliardi milanesi e padovani

MILANO, 10

Gli studenti milanesi hanno inscenato nel pomeriggio di oggi una dimostrazione di protesta contro le violenze jugoslave di Traù.

Nell'aula magna dell'Università, il Segretario del G. U. F. ha preso la parola per invitare gli studenti a contenere la dimostrazione in quella dignità che è segno precipuo dei popoli forti. La riunione si è chiusa al grido di viva la Dalmazia italiana e quindi è stato approvato un vibrante ordine del giorno.

Quindi gli studenti, con vessilli alla testa e al canto degli inni patriottici, hanno percorso le arterie del centro, recandosi dinanzi al castello sforzesco dove si erge il masso del Grappa.

PADOVA, 10

Gli studenti del Gruppo universitario fascista hanno fatto una dignitosa protesta contro gli atti vandalici di Traù, percorrendo in corteo le vie della città al canto degli inni della Patria e con alla testa il gagliardetto dalmatico abbrunato e quello del G. U. F. Ha parlato lo studente dalmata Gentili. Sul leone di S. Marco della facciata dell'Ateneo è stata posta una corona di alloro.

S. E. Starace riferisce al Duce
sullo sviluppo dell'U.N.U.C.I.

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, ha riferito al Duce sull'attività svolta dall'Unione durante l'anno X e sulla efficenza che ha raggiunto, anche nei confronti del numero degli iscritti, che ammonta esattamente a 126.287, dei quali ben 97.654 sono anche iscritti nell'Opera di assistenza.

9935 coppie di sposi hanno profittato delle agevolazioni ferroviarie per Roma

ROMA, 10

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti dalle Ferrovie dello Stato biglietti per viaggi di nozze per 2503 coppie. I biglietti venduti dal 29 luglio scorso al 31 ottobre scorso, per coppie che hanno viaggiato in seconda classe, sono stati 5204, per coppie che hanno viaggiato in terza 2228, di cui 59 da località di confine. In totale, dal 29 luglio alla fine di novembre, hanno usufruito delle speciali facilitazioni concesse dalle Ferrovie dello Stato per i viaggi di nozze 9935 coppie di sposi.

Un radiomessaggio del sen. Berenger
sulle relazioni fra Italia e Francia

PARIGI, 10

Ecco il testo di un messaggio del sen. Henry Berenger, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, relativamente alle relazioni fra l'Italia e la Francia, messaggio radiodiffuso dall'*Eclair Journal:*

La Francia e l'Italia hanno versato insieme il loro sangue dal 1914 al 1918 per la difesa dei loro diritti e della loro civiltà. Esse hanno firmato insieme i trattati che hanno sanzionato la Vittoria degli alleati sugli Imperi centrali nel 1919-1920. Tuttavia, dal 1920 ad oggi un grave malinteso è sorto e si è accresciuto fra l'Italia e la Francia. Che cosa ci rimprovera l'Italia? Di non avere rispettato le clausole del trattato del 1915, che fu quello della sua entrata in guerra a fianco della Francia e dell'Inghilterra. Essa ci accusa infine di avere denigrato da dieci anni il Regime che essa si è dato e di avere costantemente aggiunto punture di spillo alle ferite della Vittoria. Ho voluto rendermente conto personalmente e sono andato a Roma. Ho veduto un Regime potentemente installato al potere, alla testa di una Nazione di quarantatrè milioni di abitanti, Nazione pronta, armata, allenata materialmente e moralmente, militarmente è animata dalla stessa passione per il suo Capo e dalla stessa fede per un ordine nuovo. Di questo Regime forte, di questa Nazione alleata, sarebbe imprudente per la Francia non tenere conto. Il riavvicinamento franco-italiano è divenuto più difficile senza dubbio, ma nulla di irreparabile è stato commesso da una parte o dall'altra. Spetta alle due diplomazie di ristabilire la conciliazione fra le due grandi sorelle latine. Questa conciliazione è una garanzia indispensabile alla pace del mondo. Ma essa non potrà compiersi che in accordo con le altre Potenze, nel quadro del patto della S. d. N.».

Un'altra delle manifestazioni
poco propizie al riavvicinamento

ROMA, 10

Anche la *Revue des deux Mondes*, senza accorgersi della violenta offesa che fa alla sua ambita reputazione di serietà ha voluto raccogliere ed accreditare le folli farneticazioni di Wickham Steed.

Nella «cronaca della quindicina» del suo numero del 1.o dicembre a firma Renè Pinon la rivista parigina scrive: «Wickham Steed, la cui informazioni sono sempre serie, segnala, in un articolo del *Sunday Times*, le mire della triplice intesa germano-italo-ungherese nell'Europa centrale e sud-orientale: smembramento della Romania e della Jugoslavia per ricostruire una grande Ungheria che sarebbe alla testa di una Confederazione danubiana sotto la duplice influenza tedesca e italiana: Confederazione balcanica sotto l'egemonia italiana. Esagerazioni forse, ma che non hanno nulla di inverosimile e rispondono in modo preciso alle aspirazioni fasciste e magiare. Da questa parte è la polveriera. Bisogna dunque stupirsi che si cerchi di disarmare i gendarmi dell'ordine europeo?».

Si poteva sperare che le grossolane invenzioni di Steed fossero frutto di una solitaria fantasia ammalata. I pronti interventi prima del *Temps*, poi di taluni giornali ispirati della Cecoslovacchia e della Serbia e ora della *Revue des deux Mondes* confermano che si tratta invece di una manovra organizzata, la quale ha per scopo di cambiare le carte in tavola nella situazione europea e attribuire all'Italia ciò che, in fatto di polveriera europea, spetta piuttosto alla Francia.

Precisa a questo proposito il *Giornale d'Italia:*

1) le pretese rivelazioni di Steed sono volgari invenzioni. Lo scrittore inglese, infatti, si è limitato ad affermazioni generiche senza dare la minima prova documentata della loro fondatezza;

2) queste invenzioni fanno parte di un movimento organizzato rivolto a deviare l'opinione auropea dalla realtà dei fatti, che è precisamente l'opposta di quella presentata dalle manovre di Steed e compagni;

3) la realtà è che esiste, con piena funzione militare e politica, una quadruplice intesa franco-cecoslovacca-serba-romena, la quale assomma oggi le più formidabili forze armate del mondo, oppone la più metodica resistenza ad ogni effettiva politica di disarmo e tenta di dominare l'Europa con principii contrari alla sua pace e alla chiarificazione dei suoi rapporti interni;

4) la politica italiana è stata e sarà contraria ai blocchi politici e militari, poichè ravvisa in essi uno degli essenziali stati di turbamento dell'ordine europeo;

5) è supremamente grottesco mescolare l'Italia nei fantasmi della «polveriera d'Europa» quando l'Italia ha proposto, e continua a sostenere il programma più avanzato di disarmo, impegnandosi essa per la prima a realizzarlo quando fosse accettato da tutti gli altri.

E' altresì supremamente grottesco attribuire all'Ungheria piani di egemonia centro-europea all'indomani della Conferenza a Belgrado degli Stati Maggiori della Piccola Intesa, che mantengono complessivamente in pace 54 divisioni, 2 brigate da montagna, 8 divisioni di cavalleria con un totale di 463.900 uomini aumentabili in guerra a 83 divisioni, 2 brigate da montagna, 2 brigate autonome e 11 divisioni di cavalleria, con un totale di 3.420.000 uomini contro un'Ungheria inerme, le cui forze militari in pace e in guerra sono dai trattati ridotte a 7 brigate miste (pari a 3 divisioni e mezza) e a una divisione di cavalleria con un totale di appena 35.000 uomini.

Con questa collaborazione in senso antitaliano alle farneticazioni di Steed la stampa francese darà finalmente spiegarci che scopo abbiano le sue altre episodiche manifestazioni, che vorrebbero iniziare un più amichevole sistema di rapporti con l'Italia.

Il convegno della Piccola Intesa
dal 16 al 18 dicembre

BELGRADO, 10

Ufficialmente si comunica che la conferenza dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa avrà luogo nei giorni dal 16 al 18 dicembre a Belgrado. Secondo le informazioni ufficiali si discuteranno tutti i problemi della politica internazionale e che interessano i tre Paesi e che sono stati trattati nei vari convegni internazionali dopo l'ultima Conferenza della Piccola Intesa.

Nei circoli ufficiali belgradesi si rileva in modo speciale che la Conferenza non ha carattere straordinario, ma dei Ministri degli Esteri della Piccola che si tratta di uno dei soliti convegni Intesa. Essa è stata convocata dietro l'iniziativa del Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic perchè secondo il turno fissato in precedenza è questa volta la Jugoslavia il Paese incaricato di indire la riunione.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Belgrado Flieder ha dichiarato quest'oggi alla *Pravda* di Belgrado che la Conferenza sarà una manifestazione dell'accordo dei punti di vista degli Stati della Piccola Intesa in tutti i problemi della politica internazionale di attualità. Finora era uso che la Conferenza si riunisse in primavera. L'ultima ebbe luogo nel gennaio 1924 a Belgrado.

Secondo informazioni dei circoli politici è possibile che, dopo la regolazione dei rapporti franco-russi e polacco-russi, si giunga anche ad una nuova regolazione dei rapporti degli Stati della Piccola Intesa con la Russia sovietica. A ciascun alleato verrà lasciata piena libertà di regolare i propri rapporti col Governo di Mosca.

Il trattato di commercio austro-ungherese
parafato a Vienna

VIENNA, 10

Stasera è stato parafato il nuovo trattato di commercio austro-ungherese, stipulato per la durata di un anno col preavviso di tre mesi per la sua eventuale revisione. Detto trattato verrà automaticamente prolungato qualora non venisse preannunciata la disdetta. Il trattato entrerà in vigore appena sarà stato ratificato dai Parlamenti dei due Paesi.

Il patto commerciale con l'Italia alla Scupcina

BELGRADO, 10

E' stato presentato oggi alla Camera per la ratifica il trattato di commercio italo-jugoslavo stipulato il 22 ottobre scorso.

Horthy ristabilito

BUDAPEST, 10

Secondo il bollettino medico diramato stamane, il Reggente Horthy è completamente ristabilito. La febbre è del tutto scomparsa e lo stato generale è buono. Per precauzione egli rimarrà ogg. e domani ancora a letto. Non saranno pubblicati altri bollettini.

Il disarmo, la Germania e la Conferenza a cinque
Un compromesso sulla parità di diritto
sarebbe stato raggiunto a Ginevra

GINEVRA, 10

Stasera si ha l'impressione che la Conferenza delle cinque Potenze è finalmente giunta a concludere un compromesso sulla famosa questione della eguaglianza dei diritti, ciò che avrebbe come immediata conseguenza, il ritorno del Reich alla Conferenza del disarmo. Per arrivare a questi risultati, è stata necessaria un'altra giornata d'intenso lavoro. A parte la riunione mattutina, nel pomeriggio si è nuovamente riunita la Conferenza dei cinque, che ha iniziato i suoi lavori alle 14.30 e li ha terminati alle 20. Il primo ad uscire dalla riunione è stato il Ministro della Guerra francese, Paul Boncour che, interrogato ansiosamente dai giornalisti, ha detto laconicamente: «Sono soddisfatto. Mi reco alla sede della delegazione francese per conferire telefonicamente con Herriot».

Il probabile contenuto dell'accordo

Qualche istante dopo veniva diramato un comunicato ufficiale altrettanto secco e prudente. Esso diceva:

«I rappresentanti delle cinque Potenze hanno continuato oggi le discussioni. Questa sera è stato concordato che si sarebbero consultati i Governi italiano, francese e tedesco sulle proposte discusse».

Una volta che si era deciso di consultare i Governi, i rappresentanti di questi, per conto loro, si erano evidentemente già messi d'accordo. Del resto negli ambienti delle varie delegazioni, a tarda ora della sera si poteva apprendere che gli esperti avevano già redatto la formula dell'accordo. Questo è composto di vari punti che, per quanto concerne la sostanza, possono essere così riassunti:

1) dichiarazione da parte delle tre Potenze (Inghilterra, Italia e Francia) che lo scopo della Conferenza è quello di accordare l'eguaglianza dei diritti alla Germania e alle altre Potenze disarmate dai trattati di pace;

2) dichiarazione che la Germania torna a partecipare ai lavori per la Conferenza del disarmo;

3) dichiarazione che le Potenze europee sono pronte a fare un'affermazione solenne che non ricorreranno alla forza per qualsiasi vertenza che potesse sorgere tra di loro;

4) conferma che il vero scopo della Conferenza del disarmo consiste in una riduzione degli armamenti nel più breve tempo possibile.

Se questo accordo sarà mantenuto, il ritorno del Reich a Ginevra può essere dunque considerato come un fatto virtualmente compiuto.

Sulla via segnata dal Duce

In quale modo la Conferenza delle cinque Potenze ha potuto superare uno scoglio contro cui finora si erano infranti tutti gli sforzi che da quattro mesi a questa parte aveva fatto la diplomazia internazionale? Basandosi innanzitutto sulla via indicata dal Capo del Governo italiano nei suoi memorabili articoli pubblicati sulla stampa del nostro Paese e su quella estera. Se domani o nei giorni seguenti si sarà in grado di riferire la risoluzione che oggi è stata elaborata e sottoposta ai Governi di Parigi e di Berlino, si vedrà tangibilmente come il Duce, ancora una volta, avesse previsto giusto in questo difficile problema che come dopo tutti i tentennamenti, i rappresentanti delle varie Nazioni hanno voluto ritornare sulla via da lui indicata, non essendo stato possibile risolvere diversamente il problema. Ed in fondo, qual'è la sostanza dell'odierna risoluzione? Che alla Germania, come alle altre Potenze disarmate, è riconosciuta in linea di massima l'eguaglianza di diritti in fatto di armamenti, ma che tale eguaglianza non dove avere la sua pratica attuazione nel riarmo del Reich, ciò che sarebbe in contrasto con gli scopi prefissisi dalla Conferenza, ma invece attraverso il graduale disarmo delle Potenze vincitrici. Senonchè, com'è noto, mentre la Francia sosteneva ch'essa non poteva riconoscere in anticipo il principio dell'eguaglianza, la Germania affermava che senza questo riconoscimento non sarebbe mai più ritornata a Ginevra. In fondo, dopo tutte le discussioni degli scorsi giorni, il problema sostanzialmente era rimasto tal quale fino a ieri. Oggi però il Primo Ministro MacDonald ha finalmente potuto constatare che la sua opera cominciava a dare risultati soddisfacenti.

Non è vero, ha detto in sostanza MacDonald ai tedeschi, che si sarebbe da capo e che voi avreste perduto inutilmente il tempo. Anzitutto a vostro favore esiste una esplicita dichiarazione del Capo del Governo italiano, che per primo ha riconosciuto alla Germania l'eguaglianza dei diritti. Poi il Ministro degli Esteri inglese, prima alla Camera dei Comuni e quindi in seno all'ufficio della Conferenza del disarmo, ha fatto sostanzialmente la stessa dichiarazione, che ottenne un'altra immediata adesione dell'Italia. Anche gli Stati Uniti riconoscono lo stesso principio. Così voi avete già conquistato il diritto morale all'eguaglianza. Dipende ora da voi che la Conferenza del disarmo possa proseguire i suoi lavori, affinchè si possa passare all'applicazione pratica. D'altra parte l'Italia e l'Inghilterra ammettono che alla Germania dev'essere fatto un trattamento di parità, non soltanto da un punto di vista astratto, ma anche da un punto di vista pratico per quanto concerne gli armamenti qualitativi. Ciò vuol dire che a suo tempo il Reich potrà possedere tutte le qualità d'armi che hanno le altre Potenze, benchè in proporzioni minori.

La Commissione generale convocata

MacDonald ha poi proposto di fare una solenne dichiarazione contro il ricorso alla forza, per agevolare l'adesione della Francia all'accordo concluso, senza per altro ch'essa insistesse soverchiamente sulla sicurezza. La Germania, se disgraziatamente la Conferenza fallisse, presentandosi davanti a un tribunale arbitrale, avrebbe già in mano gli elementi necessari per far dichiarare nullo il trattato di Versaglia.

Ai francesi poi MacDonald ha detto: Per un certo periodo di tempo la Francia vede allontanato l'incubo della minaccia di von Schleicher, che nell'agosto scorso affermava nel modo che tutti sanno che il Reich avrebbe provveduto da sè stesso a riarmarsi se la Conferenza non avesse iniziato il disarmo degli altri Stati. In secondo luogo la Francia si è impegnata relativamente, per cui nella peggione delle ipotesi anche nel prossimo avvenire la situazione potrebbe ripresentarsi qual'è attualmente.

Per mercoledì è stata convocata la Commissione generale del disarmo cui sarà comunicato l'accordo. Non si sa ancora se la Conferenza del disarmo deciderà di sciogliersi dopo avere realizzato una prima convenzione sulla base del piano Davis. In tal caso sarebbe la Commissione permanente che studierebbe l'applicazione pratica della eguaglianza dei diritti, mentre preparerebbe contemporaneamente il terreno per la conclusione della seconda convenzione, che dovrebbe entrare in vigore nel 1937.

Oggi è stato comunicato alla stampa il progetto di disarmo navale proposto dal Giappone, il cui contenuto è ormai noto.

Dopo l'"ultimatum„ inglese
Lo Scià tornato a Teheran

TEHERAN, 10

Lo Scià è tornato alla capitale sin dall'altra notte ed ha convocato d'urgenza, a quanto viene riferito, il Consiglio della Corona per discutere sulla situazione, e particolarmente sull'«ultimatum» della Granbretagna. E' stato deciso di indire immediatamente una riunione dei Governatori provinciali, allo scopo di prendere provvedimenti che valgano a salvaguardare gli interessi britannici, poichè si teme che un inasprimento della tensione anglo-persiana possa incoraggiare ad atti di sabotaggio nei campi petroliferi inglesi

114 spettatori feriti
nel crollo allo stadio di Santiago

SANTIAGO (Cile), 10

Nel tragico crollo di parte delle tribune centrali di questo stadio, durante lo svolgimento della partita di calcio tra la squadra italiana «Audax» e la squadra cilena «Colecolo», sono rimasti feriti complessivamente 114 spettatori, di cui 30 piuttosto gravemente. Uno dei feriti, un bambino, è morto; gli altri sono stati tutti ricoverati nei vari ospedali cittadini.

Gli spettatori, appena si sono resi conto dell'accaduto, irritati contro i dirigenti dello Stadio, hanno tentato di appiccare il fuoco alle tribune, ma il tempestivo intervento dei gendarmi ha impedito che il tentativo fosse tradotto in atto. *(United Press).*

Le economie statali in Argentina

BUENOS AIRES, 10

La commissione del bilancio della Camera ha deciso di ridurre di 20 milioni di pesos le spese dell'amministrazione statale. Essa ha approvato il progetto del Governo relativo ad una soprattassa sui tabacchi e alla soppressione dei dazi sulle esportazioni, mentre ha nuovamente respinte le proposte di nuove imposte sul petrolio, sui dischi fonografici, sulla birra e sui vini.

Una sommossa in Mongolia
I rivoltosi padroni di Urga?

MOSCA, 10

In questi circoli diplomatici si parla assai di disordini politici che sarebbero scoppiati in alcune provincie periferiche della Mongolia. Le notizie qui giunte informano che la sommossa sarebbe diretta da elementi ultranazionalisti, capeggiati da Tzing-Wang, il quale si sarebbe impadronito del potere nella città di Urga e che i combattimenti per estendere la sua influenza sarebbero in pieno svolgimento. Tzing-Wang è membro di una potentissima famiglia mongola; ha studiato all'Accademia militare di Mosca, ma i suoi sentimenti sarebbero tutt'altro che filosovietici. (United Press).

Sciopero nel porto di Dunkerque

LILLA, 10

Per protestare contro la diminuzione dei salari proposta dagli appaltatori, gli scaricatori del porto di Dunkerque in numero di 900, hanno deciso, in una assemblea tenutasi ieri sera, di iniziare a partire da stamane uno sciopero generale. Questa mattina infatti essi non si sono presentati al lavoro. Misure di precauzione sono state prese

Una bomba esplosa al Cairo
dinanzi al palazzo dell'Alto Commissario

CAIRO, 10

Stasera alle 20.30 una grossa bomba di dinamite è esplosa davanti al palazzo in cui risiede l'Alto Commissario britannico per l'Egitto e il Sudan, Sir Percy Loraine. I danni all'edificio sono lievi. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime *(United Press).*

Sassi contro la Legazione jugoslava
a Berlino

BERLINO, 10

La scorsa notte due ciclisti hanno lanciato dei sassi contro le finestre del primo piano della Legazione di Jugoslavia. Per impedire il ripetersi di simili incidenti, la polizia ha disposto perchè davanti alla Legazione vengano collocate alcune guardie.

Parigi e i debiti di guerra

Herriot cerca la formula migliore per convincere il Parlamento a pagare

PARIGI, 10

Da ieri la situazione creata dal problema della scadenza del 15 dicembre non si è chiarita attraverso proposte, commenti, agitazioni, ordini del giorno e riunioni di gruppi e di partiti che si succedono senza interruzione.

Il Gabinetto in pericolo

Si avanzano ipotesi e si fanno pronostici come alla vigilia di un'importante corsa di cavalli, ma stasera gli oppositori al Parlamento sembrano avere il sopravvento sopra gli avversari.

Siccome la grande maggioranza dell'opinione pubblica è convinta che Herriot proporrà lunedì alla Camera di pagare, sia pure con riserve cautelauti, l'avversione al pagamento implicherebbe il rovesciamento del Ministero. A creare questo stato d'animo ha contribuito non poco il contenuto della risposta americana, con l'accenno che il riesame del problema dei debiti di guerra dovrebbe essere collegato nelle intenzioni dell'America a compensi di carattere economico (raggiustamento di tariffe doganali che ravvivi le esportazioni americane in Europa) e al disarmo.

Specie questa questione ha aumentato l'irritazione dei tre quarti dei deputati i quali, pacifisti a parole, favoriscono viceversa sempre la corsa agli armamenti e non vogliono sentir parlare di diminuzione. Inoltre si accumulano contro Herriot i rimproveri per l'adesione da lui data alla tesi britannica favorevole al pagamento, mentre si avrebbe voluto che l'Inghilterra seguisse la tesi francese, dimenticando che la Granbretagna, creditrice in guerra della Francia, possiede argomenti assai più solidi per far trionfare la sua politica. Vi è poi l'ordine del giorno votato ieri sera dalla Commissioni riunite degli Esteri e delle Finanze e perfezionatosi in una sottocommissione riunitasi stamane.

Quest'ordine del giorno, se dovesse essere approvato dalla Camera, implicherebbe senz'altro la caduta del Ministero. Che cosa dice questo testo?

L'o. d. g. delle Camere

Esso comprende un preambolo nel quale è messa in valore l'importanza basilare che la Camera attribuisce alla convocazione di una Conferenza internazionale destinata a mettere fine alla crisi economica mondiale, impedendo il rinnovo dei trasferimenti dei capitali da Paese a Paese e da continente a continente, senza contropartita in mercanzie. (Si può notare per incidenza che questa tesi fu quella sostenuta dalla Germania contro il pagamento delle riparazioni e che sempre contro la Germania la Francia dimostrò e sostenne che i trasferimenti in denaro non influivano in alcun modo sulla crisi economica).

L'ordine del giorno proclama poi la volontà della Francia di non voler sottrarsi unilateralmente ai suoi impegni e di rispettare i contratti firmati, riaffermando la sua fedeltà alla dottrina francese del regolamento pacifico dei conflitti per la via della conciliazione internazionale.

Il deliberato delle due Commissioni dichiara che la Francia non potrebbe far fronte al pagamento della scadenza del 15 dicembre senza una preventiva accettazione da parte degli Stati Uniti al principio della Conferenza, quale è stata definita nel preambolo.

Ripetiamo che questo ordine del giorno viene ad intralciare fortemente la eventuale richiesta di Herriot per il pagamento del 15 dicembre. In queste condizioni le probabilità di una vittoria del Ministero e conseguentemente del pagamento sono assai scarse. Ma sul corso degli avvenimenti influiscono anche altri segni, che debbono costringere il Parlamento francese a riflettere prima di prendere una decisione tanto grave.

Misteriose partenze d'oro

Il corso del dollaro rimane leggermente superiore alla parità dell'oro metallico, quindi, per il momento, è favorevole per i trasferimenti d'oro dalla Francia all'America. Ieri il piroscafo tedesco «Bremen» è partito da Cherbourg con un carico di oro metallo per un valore di circa 100 milioni di franchi prelevati dalla Banca di Francia con destinazione New York. Si tratta di un avvertimento della finanza americana o di un deposito d'oro fatto, dal Governo francese in previsione del pagamento? Qualunque sia la destinazione di questa somma i francesi gelosissimi delle riserve di 83 miliardi di franchi detenuti dalla Banca di Francia sono rimasti dolorosamente sorpresi per questa partenza. Di più il mancato pagamento aprirebbe un periodo di rapporti assai tesi con l'America e in pari tempo raffreddamento con l'Inghilterra, la quale ultima non terrebbe più alcun conto del famoso «gentlemen agreement» concluso a Losanna e che fino ad ora bene o male è rimasto in piedi.

La situazione parlamentare è in mano dei socialisti, i quali non sarebbero alieni di provocare una crisi a favore di un Ministero radico-socialista, cioè nettamente cartellista e socialista; anzi avrebbero un loro programma già stabilito anche per la soluzione della questione con l'America. Essi affermano, forse non a torto, che le elezioni politiche del maggio scorso furono favorevoli ai partiti di sinistra e che il Paese si è espresso per la liquidazione degli strascichi della guerra e per una vera politica di pace imperniata soprattutto sulla riduzione delle spese generali di armamento.

Disarmo... contro debiti

Ora, dicono i cartellisti, che cosa sta particolarmente a cuore all'America? Precisamente il disarmo. Ebbene si mercanteggierà il disarmo contro i debiti. Se l'America annullerà i suoi debiti di guerra la Francia disarmerà, regolerà la partita di diritti della Germania, si riconcilierà con i suoi vicini, attenuerà le tariffe doganali e sorgerà così un'era di idillio universale.

Questo è il discorso dei socialisti.

Mentre gli oppositori si agitano in tutti i modi contro il pagamento dei debiti all'America — ieri sera, fra l'altro, vi furono dimostrazioni di studenti nel quartiero latino contro l'America, però senza incidenti. Herriot cerca la migliore soluzione formale per convincere il Parlamento della necessità per la Francia di far fronte alla sua firma.

Nel pomeriggio di ieri ha presieduto un lungo Consiglio di Gabinetto, interrotto da un suo colloquio con il deputato Francois Albert presidente della Commissione degli Esteri, che gli ha presentato e commentato l'ordine del giorno di cui abbiamo parlato sopra.

Il Consiglio di Gabinetto è durato fino a tarda ora del pomeriggio. In serata Herriot ha lungamente conversato con i membri delle Commissioni parlamentari degli Esteri e della Finanze per trovare un compromesso che potrà essere accettato dal Parlamento e per fargli approvare il versamento del 15 dicembre all'America. Le conversazioni continueranno domani.

Vi sarà un dibattito ai Comuni?

LONDRA, 10

Nei circoli inglesi si segue con vivissimo interesse il presente atteggiamento della Francia sulla questione dei debiti. Intanto si continua a mantenere il più assoluto riserbo ufficiale circa il carattere dei colloqui fra Herriot, MacDonald e Chamberlain a Parigi.

Parecchi deputati si mostrano ansiosi di conoscere il carattere e la portata di questi colloqui, e soprattutto si preoccupano del fatto che mentre l'Inghilterra si è impegnata a pagare giovedì prossimo la sua rata di debito in oro, essa ha riaffermato l'intangibilità degli accordi di Losanna, nel senso di non esigere dai suoi creditori europei la ripresa dei pagamenti. Lunedì vi saranno in proposito varie interrogazioni alla Camera dei Comuni, una delle quali da parte dell'ex Ministro Churchill. Non si sa quale fondamento abbia la voce che circolava oggi a Londra di un'offerta da parte della Francia al Governo britannico. Si dice che la Francia abbia messo a disposizione dell'Inghilterra un quantitativo di oro per aiutarla ad effettuare il prossimo pagamento del debito agli Stati Uniti. In compenso di questo aiuto la Granbretagna darebbe assicurazione di non riaprire la questione degli accordi di Losanna che sospendono i debiti di guerra dovuti alla Granbretagna da vari Stati europei.

MacDonald è atteso a Londra di ritorno da Ginevra nei primi giorni della prossima settimana. Il Consiglio dei Ministri dovrà allora discutere il testo della nota con la quale il Governo britannico precederà il pagamento del debito. Si crede che in questa nota il Governo britannico insisterà sulla necessità di aprire al più presto negoziati per la revisione dei debiti di guerra. A questo proposito si annette grande importanza alla nota di Washigton, secondo cui Hoover desidererebbe che la Conferenza economica mondiale fosse convocata al più presto, per discutere anche dei debiti.

Il *Times* riassume nel seguente modo la situazione rispetto al pagamento di dicembre: «Sebbene i Ministri abbiano deciso che il pagamento di dicembre debba essere fatto e fatto in oro la decisione non è ancora stata formalmente approvata dal Gabinetto. Poichè la prossima nota inglese non esigerà probabilmente alcuna risposta dall'America non sarà necessario inviarla prima della metà della prossima settimana e non vi è quindi ragione per convocare subito una speciale riunione di Gabinetto. Può darsi anche che MacDonald non ritenga necessario lasciare Ginevra per non intervenire alla prossima seduta del Consiglio dei Ministri. Fino a lunedì nessuna decisione sarà presa sulla questione di consentire un dibattito ai Comuni prima del versamento della rata del 15 dicembre all'America. L'opposizione laburista, pur non opponendosi al pagamento insiste perchè tale dibattito abbia luogo.

La tesi della revisione dei debiti si fa strada in America

WASHINGTON, 10

Le trattative per i pagamenti di dicembre dei debiti di guerra sono qui considerate virtualmente chiuse, con la certezza che l'Inghilterra e la Francia pagheranno puntualmente alla scadenza. Intanto nella stampa si delinea una forte corrente in favore della revisione degli accordi con le Potenze debitrici. Negli ambienti ufficiali però si è molto riservati, riconoscendosi che ogni decisione dovrà essere presa dal nuovo Presidente Roosevelt dopo il suo insediamento alla Casa Bianca, che avverrà, come è noto, il 4 marzo prossimo.

Il deputato Cross, rappresentante del Texas alla Camera e membro della Commissione per le spese, ha spezzato una lancia in favore della Germania, dichiarandosi, durante la seduta di ieri, in favore della cancellazione di tutti i debiti di guerra che gli Stati Uniti vantano verso tale Paese, ma nello stesso tempo ha riaffermato la sua intransigenza verso gli altri debitori.

Nei circoli finanziari di New York si dice che se la Francia mancasse al pagamento della rata del suo debito la Tesoreria degli Stati Uniti convertirebbe e metterebbe sul mercato una cambiale del valore di quattro miliardi di dollari che venne consegnata agli Stati Uniti all'epoca dell'accordo Mellon-Berenger nel 1926 a garanzia del mantenimento dei patti.

La sterlina migliora

LONDRA, 10

La lira sterlina continua a migliorare. Il cambio sul dollaro è oggi salito da 3.24 a 3.25 1/2. A New York la sterlina è pure sensibilmente migliorata. All'apertura quotava 3.25 3/8 e in chiusura 3.26 1/4.

I Reali di Danimarca a Londra

LONDRA, 10

I Reali di Danimarca sono giunti questo pomeriggio alla stazione di Liverpool Street. I Sovrani sono stati ricevuti dal Re, dalla Regina e dal Principe di Galles. Gli Augusti Ospiti, che sono venuti a Londra per restituire la visita recentemente loro fatta dal Principe di Galles, vi si tratterranno una settimana.

La società Al Capone e compagni in liquidazione

NEW YORK, 10

La grande organizzazione di contrabbandieri, che aveva alla testa il famoso Al Capone e che nei tempi più fiorenti guadagnava 16 milioni di dollari e anche più all'anno, è ora in crisi, col suo capo e con gli altri suoi affiliati in prigione, e nell'impossibilità ormai di dedicarsi al contrabbando della birra, che si può trovare dovunque perchè il suo smercio non è più illecito. La banda di Al Capone sta ora per sciogliersi definitivamente.

Amy Mollison ha iniziato il volo di ritorno da Città del Capo

LONDRA, 10

Amy Mollison ha iniziato questa mattina alle 5 il suo viaggio di ritorno dalla Città del Capo a Croydon. L'aviatrice si è mostrata sicura di battere anche il record di volo verso l'Inghilterra, dichiarando come, ancor prima di giungere alla Città del Capo, ella abbia segnato sul suo taccuino l'ora esatta in cui raggiungerà nuovamente Croydon: le 15 del 13 prossimo.

Frattanto si annuncia che la signora Victoria Bruce, aviatrice essa pure assai nota, sta progettando un volo da Città del Capo con rifornimento in volo. Un altro aviatore che si propone di raggiungere a tempo di record Città del Capo, è il diciannovenne sud-africano Victor Smith. Egli spera di poter partire da Croydon martedì e di abbassare il record di Amy Mollison rinunciando alle soste durante il viaggio. Egli conta di percorrere 2000 miglia al giorno per tre giorni e mezzo. Dovrà però effettuare anche atterramenti notturni per rifornimento dato che l'antonomia del suo velivolo è di 1000 miglia.

Hitler avoca a sè tutta la direzione del partito

L'ordinanza contro i conflitti politici abrogata da von Schleicher

BERLINO, 10

Ha destato sorpresa la improvvisa liquidazione del caso Gregorio Strasser. Ieri si riteneva ancora che Hitler, con le tre settimane di permesso concesse a Strasser, già capo di tutta l'organizzazione politica del partito, volesse guadagnare del tempo affinchè nei circoli politici non si avesse la sensazione che fra i capi del partito nazionalsocialista era scoppiato un conflitto. I provvedimenti adottati quest'oggi dimostrano però che l'antagonismo fra Hitler e Strasser era profondo ed insuperabile.

Lo scisma di Strasser

Hitler ha diramato un comunicato ufficiale in cui dichiara di essere il solo capo del partito socialnazionalista e di assumere l'intera responsabilità politica del movimento e la direzione effettiva di esso. Contemporaneamente annunzia che le linee direttive del partito nella nuova situazione politica saranno rese pubbliche entro la settimana prossima. Infine Hitler ha nominato il deputato al Reichstag Robert Ley a suo rappresentante per la direzione della propaganda. Il Ley era sinora poco noto.

Strasser si era da tempo dichiarato avversario delle «direttive radicali» del partito; egli sarebbe d'opinione invece che anche nelle democrazie non nazionalsocialiste vi sarebbero delle forze che non debbono essere respinte. In sostanza, come già nei circoli politici si sapeva del resto da tempo, Gregorio Strasser si era fatto nel partito sostenitore dell'ala diremo così «collaborazionista», la quale non approva l'attitudine esclusivista e il «tutto o nulla» di Hitler pronunciato anche nei suoi due recenti colloqui del 13 agosto e del 23 novembre con il Presidente Hindenburg, seguito dal relativo rifiuto di prendere il potere.

La crisi di Strasser si sarebbe così maturata a poco a poco; nessun dissenso politico; intatto è il socialismo e così il nazionalismo di Strasser, ma egli crede che un grande partito come il nazionalsocialismo non possa più a lungo stare ad aspettare per avere tutto, rischiando così di rimanere a mani vuote. La crisi latente si sarebbe manifestata alla fine in occasione del recente ricevimento da parte di Hitler della frazione parlamentare del partito al palazzo della presidenza del Reichstag per darle istruzioni e riceverne il giuramento.

Speculazioni avversarie

Un colloquio avvenne allora fra Hitler e Strasser, poi altri e infine si è venuti alla soluzione delle tre settimane di congedo. L'*Angriff* di iersera scriveva:

«La stampa avversaria crede di poter montare questo fatto e di potervi fare delle speculazioni su uno sfacelo del partito nazionalsocialista; essa si inganna grossolanamente; se a un Gregorio Strasser è accordato un permesso o no, ciò non potrà mutare mai il fatto che il partito, con chiarezza e senza compromessi, continua per la sua via. Il capo non tradirà mai il programma che egli diede al partito fin dal principio, nè al marxismo nè alla reazione e nemmeno a prezzo di seggi ministeriali» — conclude il giornale con una evidente frecciata al dissidente.

La crisi conferma intanto l'attitudine intransigente di Hitler anche di fronte a von Schleicher, e questa è già una prima conclusione che bisogna accantonare.

E' questa, come i lettori ricordano, la seconda crisi Strasser che scoppia nel partito nazionalsocialista. I due fratelli dioscuri Strasser non hanno avuto fortuna nel partito. Otto se ne è uscito qualche tempo fa per troppo radicalismo e troppo socialismo che confina quasi con il comunismo; la crisi di oggi è motivata da troppa moderazione, tuttavia soltanto tattica e da collaborazionismo. Un'altra crisi il partito la ebbe a subire un paio d'anni fa quando ne uscì il capitano delle truppe d'assalto Stennes per dissensi di radicalismo di azione. Di tutte queste crisi precedenti, in verità, il partito non ha subito visibili danni. Dal punto di vista della persona oggi dissidente tuttavia non si può a meno di riconoscere che come valore personale Gregorio Strasser è una delle maggiori forze personali di cui il partito dispone, nonchè uno degli organizzatori più validi.

Il Cancelliere esporrà il suo programma

La frazione parlamentare poi del Reichstag si è riunita iersera al palazzo del presidente Göring intorno al capo stesso del partito Adolfo Hitler. Un comunicato emanato dopo parla di una entusiastica manifestazione di fedeltà al capo. Tutti i capi, uno per uno, hanno confermato il loro attaccamento a Adolfo Hitler il quale ha anche parlato, ed è stato accolto da ovazioni interminabili.

Il Cancelliere von Schleicher, dopo l'aggiornamento del Reichstag, farà conoscere il proprio programma di Governo nella serata di giovedì in un discorso pronunziato alla radio. Queste dichiarazioni hanno lo scopo di calmare l'opinione pubblica e creare un ambiente di pace all'interno. Von Schleicher annuncierà la revoca di quei provvedimenti che sono stati emanati durante il periodo delle lotte nell'estate scorsa. Innazi tutto dovrebbe essere revocata l'ordinanza contro i conflitti politici promulgata nell'agosto scorso che istituiva i Tribunali speciali e comminava gravissime pene. Secondo l'opinione del Cancelliere le passioni si sono placate a tal punto che l'ordinanza non è più necessaria. Si prevede anche una revoca delle limitazioni sulla stampa.

"Il Mago Merlino„ di Forzano applaudito a Milano

MILANO, 10

Al Teatro Lirico questa sera è stato rappresentato per la prima volta «Il Mago Merlino», due apologhi e una farsa di Giovacchino Forzano. Questo lavoro ha rivelato un Forzano nuovo, un Forzano lontano dalla storia.

Il «Mago Merlino» è un originale medico di anime. Al primo atto egli dirige una clinica ai margini della frontiera russo-polacca. Tre nuovi ospiti ricorrono alle sue cure; tre ospiti che vogliono togliersi la vita: il francese perchè abbandonato dalla moglie, il tedesco perchè defraudato di una sua invenzione, la spagnola perchè invecchiata e non riesce più ad essere amata. Ma un'irruzione di soldati rossi, che credono i tre emissari dello zar scacciato e che vogliono impiccarli, fa tornare ai morituri il gusto della vita.

Al secondo atto vediamo una famiglia divisa da acri rancori per una polla d'acqua su cui il municipio ha fissato un grosso premio. Tutti si accapigliano, pretendono di essere ciascuno l'assoluto padrone della sorgente. Quando però viene il vero padrone a reclamare i suoi diritti, improvvisamente la situazione si capovolge e l'amore ritorna in tutti con il pericolo.

Siamo poi in Cina, a un convegno di diplomatici. Vi partecipano i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Germania. La solidarietà e l'accordo sopravvengono quando la villa è invasa dalle orde cinesi in rivolta. Di fronte al pericolo giallo la vecchia Europa si unisce e si difende per il domani comune.

Entriamo quindi nelle esperienze che il Mago Merlino ha riservato per i singoli individui. Vediamo un marito geloso al parossismo che ricorre ai sortilegi del mago per guarire. Merlino lo conduce in un immaginario regno dell'Equatore dove la gelosia e l'adulterio sono un non senso. Il furto della donna altrui non può esistere perchè viene donata a chi la desidera. La moglie del Re si concede anzi all'ospite, ma la moglie del geloso al suo arrivo dovrà darsi però al re negro. La donna bianca si rifiuta e dichiara di voler piuttosto morire che soggiacere alla legge del libero scambio. Di qui il terrore e la commozione del marito che comprende come la sua attitudine a tradire gli abbia fatto vedere la medesima capacità della donna. E' dunque col terrore e col pericolo che si ridiventa buoni e solidali.

Il lavoro caricaturale e paradossale, ironico e farsesco, è una successione di episodi più o meno ben riusciti. Il successo, che è stato vivo alla fine dei primi due atti, meno fervido al terzo, che è un atto precipuamente farsesco e che manca di unità con le intenzioni dell'autore manifestate negli atti precedenti. L'interpretazione di Betrone, Racca, Gandusio e Sabbatini è stata ottima.

NOTIZIE BREVI

Dalla miniera di carbone di Jancey (Kentucki), nella quale rimasero imprigionati ieri ventiquattro minatori in seguito ad una esplosione, sono stati finora estratti quattro cadaveri.

Le sciagure della circolazione negli S. U. Le statistiche sugli incidenti della circolazione negli Stati Uniti nel 1931 indicano che 33.500 persone sono rimaste uccise e più di un milione sono rimaste ferite.

Il Presidente del Messico avrebbe ordinato a quattro reggimenti di cavalleria di recarsi nello Stato di Vera Cruz per disarmare gli agricoltori che si oppongono alla politica governativa di distribuire le terre ai singoli contadini anzichè a gruppi comunali.

Il Primo Ministro canadese Bennett è arrivato a Londra. Dopo un breve soggiorno nella capitale inglese egli partirà per il continente dove intende occuparsi particolarmente delle relazioni commerciali fra il Canadà e gli Stati europei.

Il Consiglio dell'Economia di Pola

Una importante seduta

POLA, 10

Sabato mattina, alle 11, presieduta da S. E. il Prefetto Italo Foschi, si è tenuta nel palazzo della R. Prefettura, una seduta plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

I mercati di frutta e verdure

Al tavolo della presidenza sedevano oltre a S. E. il Prefetto Italo Foschi, il vicepresidente cav. Domenico Secondo Benussi, il comm. cap. Giovanni Relli, il cav. Candussi Giardo Luigi, il cav. uff. Roberto Rossi, il cav. dott. Calcagni, il cav. Clai ed il cav. Boncina. Erano inoltre presenti i membri di diritto cav. ing. Aldo Farina, dott. Petronio e dott. Tedeschi. Appena S. E. il Prefetto ha dichiarata aperta la seduta, il segretario cav. Rocco ha dato lettura del verbale della precedente seduta e quindi è seguita l'illustrazione dell'attività del Consiglio, attività alacre svoltasi in tutti i campi. Specialmente da rilevarsi le sovvenzioni agli agricoltori e le statistiche. S. E. il Prefetto ha invitato poi il segretario a riferire sul bilancio preventivo per l'esercizio 1933 dal quale è risultato che mentre per il 1932 le entrate e spese preventivate furono di lire 378.870, per quest'anno sono scese a lire 353.420. Il bilancio è stato approvato ad unanimità.

Si è pertrattato quindi un altro argomento all'ordine del giorno: Istituzione e disciplina dei mercati di frutta e verdura. Argomento importante, che tradotto nella realtà pratica, darà alla nostra città la possibilità di avere un mercato di frutta ed ortaggi all'ingrosso alla pari delle maggiori città del Regno. Sull'argomento hanno preso la parola il cav. Candussi Giardo ed il cav. Clai.

Ha preso quindi la parola il vicepresidente del Consiglio cav. Benussi, il quale ha rilevato e constatato con piacere come l'attività del Consiglio si sia svolta con tenacia in tutte le branche, per superare la crisi, ed avviare la provincia verso la sua rinascita, che sarà certamente raggiunta, sotto la vigile cura delle massime gerarchie del Regime. Ricordato il prossimo inizio dei lavori per la costruzione del palazzo delle RR. Poste, che probabilmente avranno inizio entro questo mese, il cav. Benussi ha rilevato l'invito che la Federazione dei proprietari di stabili fece a suo tempo ai propri soci perchè non indugiassero oltre a por mano alle riparazioni necessarie alle proprie case e di iniziare nuove costruzioni e tutto ciò per contribuire ad alleviare la disoccupazione.

La sede della Banca d'Italia

Ha creduto pure opportuno di invitare il Consiglio a votare la proposta da far valere in sede competente perchè anche nella nostra città, come è avvenuto in quasi tutti i capiluogo di Italia, sia costruito il palazzo della Banca d'Italia, edificio che dovrebbe corrispondere a tutte le esigenze di un così importante istituto finanziario, e sia allo stesso tempo di decoro e di prestigio per ovviare alle deficenze dell'edificio ove attualmente la Banca d'Italia ha la sua sede, edificio non adatto, ed anche per dare lavoro ai disoccupati.

Il cav. ing. Rizzi al medesimo fine e agli stessi scopi ha proposto all'assemblea di considerare la eventuale possibilità della costruzione di un edificio degno di ospitare gli ufficio del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto ha risposto tanto al cav. Benussi che al cav. Rizzi dicendo che è già allo studio un progetto per la costruzione di un edificio che possa ospitare tanto gli uffici del Consiglio dell'Economia, quanto quelli dei Sindacati, sicchè potrebbe essere chiamato il Palazzo delle corporazioni.

Il Segretario federale comm. Relli ha proposto che siano invitate le Assicurazioni Generali a costruire nella nostra città un proprio palazzo, dove potrebbero aver degna sede gli anzidetti uffici. Le proposte sono benevolmente accolte dal Consiglio che le esaminerà in seguito ponderatamente.

Ha preso poi la parola il cav. Candussi-Giardo il quale, dopo aver prospettato la situazione vinicola dell'Istria, il di cui prodotto è per quest'anno di una gradazione inferiore agli anni passati, e dopo aver rilevata la bontà del recente decreto che esonera per quest'anno dall'obbligo della maggior gradazione, essendosi verificata non soltanto in Istria, ma in gran parte dell'Italia settentrionale, ha proposto al Consiglio di pregare S. E. il Prefetto di inviare il plauso e la gratitudine degli agricoltori istriani, a S. E. il Ministro Acerbo per il provvedimento che salvaguarda gli interessi dell'agricoltura, e prospettando a S. E. il Ministro dell'Agricoltura la situazione dell'Istria, e chiedere una proroga del provvedimento.

La proposta è stata accolta all'unanimità.

Per l'occupazione operaia

Il cav. uff. Rossi ha proposto poi, al fine di alleviare maggiormente la disoccupazione in tutti i centri dell'Istria, e specialmente dove si stanno effettuando dei lavori di pubblica necessità, di stabilire i lavori a turno. Ha ricordato che quest'anno la situazione economica in genere è migliorata, almeno per quanto riguarda la nostra Provincia, ciò non toglie però che non si debba pensare alle masse disoccupate; bisogna interessarsi con impegno onde venir loro in aiuto.

L'ing. cav. Farina ha risposto che, in certi casi, si può mettere in esecuzione tale lodevole proposta, ma in altri, specialmente nei lavori dell'acquedotto dove è richiesta mano d'opera specializzata e pratica per i lavori eseguiti, è impossibile.

S. E. il Prefetto, dopo avere risposto al cav. Rossi per assicurarlo che si esaminerà caso per caso, onde stabilire la possibilità dei lavori a turno, ha dichiarato chiusa la seduta.

Un parto quadrigemino presso Roma

ROMA, 10

A Minturno, in provincia di Roma, tale Angela Guerra maritata Conte, ha dato felicemente alla luce quattro bambini. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute. La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, non appena informata del lieto evento, ha immediatamente disposto per il baliatico di due dei neonati e per tutte le forme di assistenza necessaria alla madre.

Neve in tutta la Svizzera

BERNA, 10

La temperatura si è bruscamente abbassata e la neve è caduta in tutta la Svizzera.

Il corso di osservazione aerea per ufficiali subalterni

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che nel prossimo mese di gennaio avrà inizio il decimo corso di osservazione aerea per ufficiali subalterni di fanteria, cavalleria e artiglieria per un numero massimo di 40 posti. Il corso sarà svolto a Cerveteri e comprenderà istruzioni sull'osservazione aerea, su argomenti di arte militare terrestre e di tiri di artiglieria, sui mezzi aerei con applicazione pratica di volo.

Ultimato il corso, gli ufficiali giudicati idonei saranno inviati a prestare servizio di osservatori nelle squadriglie per il R. Esercito fino al termine delle esercitazioni di campagna con le truppe, dopo di che torneranno ai reggimenti di provenienza. Gli idonei conseguiranno il brevetto di osservatori di aeroplani con diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo e saranno presi in esame nei riguardi del vantaggio di carriera con gli spostamenti di ruolo di cui all'art. 1 del R. D. L. n. 224 del 23 settembre 1929, anno VIII. All'ammissione del corso possono concorrere tenenti di fanteria, di cavalleria e artiglieria che al primo gennaio 1933 non superino il 32.o anno di età e abbiano non meno di tre anni di servizio effettivo come ufficiali nei reggimenti della propria arma, dei quali almeno due in una compagnia o reparto corrispondente delle altre armi. Le domande relative dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il 20 corrente.

Bollettino militare

ROMA, 10

Ufficiali Generali: Treboldi, Gen. di Divisione, collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore: Adama, col. di cavalleria alla Scuola di guerra, insegnante corso applicativo, è trasferito Corpo di S. M., continuando come sopra.

Cavalleria: Cesta, magg. cavalleggeri «Aosta», assegnato comando Scuole centrali mil. e promosso ten. col. Arma cavalleria e destinato come sopra.

Artiglieria. I seguenti ten. col. sono nominati osservatori industriali presso il Comitato di mobilitazione civile: Conti, 7.o campagna; Ingravalle, 2.o costa; Troiano, reggimento misto della Sardegna; Telmon, ten. col. comando Scuola centrale militare, è trasferito al 14.o campagna.

Genio: Policardi, ten. col. 1.o Genio, rientra nei quadri cessando appartenere R. Corpo telegrafisti R.C.T.C., Cirenaica; Benevolo, ten. col. 1.o radiotelegrafisti, trasferito Ufficio fortificazioni Comando mil. della Sicilia.

Bollettino meteorologico

	Temp. Pres. barom.	mass.	min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.4	5	4	piovoso, agitato
Roma	761.7	13	9	cop., legg. mosso
Torino	764.9	6	2	coperto
Milano	764.2	5	0	nebbia
Genova	762.7	8	5	coperto, mosso
Venezia	763.8	6	3	piov., legg. mosso
Firenze	762.2	8	5	piovoso
Ancona	763.1	8	5	piovoso, agitato
Bologna	764.0	5	1	nebbia
Napoli	762.9	16	11	½ coperto, calmo
Taranto	763.4	18	12	½ cop., legg. mosso
Palermo	763.4	22	13	cop., legg. mosso
Catania	761.6	18	12	½ coperto, mosso
Cagliari	762.4	19	10	½ coperto, calmo
Tripoli	764.8	22	10	cop., legg. mosso
Messina	763.1	18	13	½ coperto, calmo
Trento	764.2	2	1	coperto
Fiume	763.0	6	3	piov., legg. mosso
Bari	763.4	14	9	sereno, calmo
Sanremo	761.3	13	10	cop., legg. mosso
Bengasi	765.9	19	11	coperto, mosso
Rodi	765.9	20	15	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'area ciclonica iberica si è rafforzata e continua ad influenzare il Mediterraneo. Un notevole ciclone trovasi al Capo Nord, mentre permane l'anticiclone a settentrione della Scozia, esteso a buona parte dell'Europa centrale.

Probabilità: La situazione presenta sempre carattere di instabilità. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'alta e media Italia, con nebbie in Val Padana e con precipitazioni sparse o intermittenti. Non mancheranno però alcune schiarite lungo il Tirreno. Sulle regioni meridionali cielo vario. Prevalenza di venti orientali, deboli o moderati sull'alta Italia, moderati o quasi forti lungo il versante adriatico, quasi forti o forti sull'Istria e sull'alto Tirreno, moderati o quasi forti tra scirocco e libeccio. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sull'alto Tirreno, sull'alto Adriatico e presso la Sardegna, mosso altrove.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente il **dott. RENATO RUFFO**, per la rapida guarigione di una sciatica reumatica.

CALAFIORE VINCENZO
Ferroviere - Commerciale, 10

Congregazione di Carità di Fiume

Il Presidente della Congregazione di Carità di Fiume rende noto che presso questa pia Istituzione è aperto concorso, per titoli, ai posti di segretario e di commesso.

I relativi avvisi di concorso sono pubblicati all'albo pretorio del Comune di Trieste.

Il Presidente: **Ing. CHIEREGO**

80.000 Caduti della Terza Armata riposeranno intorno al loro Condottiero

La trasformazione di Redipuglia in una ciclopica necropoli di Eroi

Imminente inizio dei lavori - I dettagli dell'opera grandiosa in un'intervista col Generale Faracovi

PADOVA, 10

(m. n.) *«Redipuglia sarà sconvolta, Redipuglia sarà trasformata, Redipuglia perderà l'attuale aspetto di necropoli militare unica al mondo...» Correvano da alcuni giorni queste voci allarmistiche, accompagnate da particolari che, per quanto fantastici, davano alla diceria un certo qual colore di attendibilità. Del resto la possibilità di una trasformazione del Cimitero degli Invitti era confermata dal parere, espresso negli ultimi tempi da persone autorevoli, che l'attuale sistemazione doveva considerarsi provvisoria soltanto, giacchè l'ingiuria del tempo non avrebbe potuto non aver ragione, dopo una o due generazioni al massimo, di quelle tombe consistenti in semplici muricciuoli carsici e di tutti gli ornamenti e cimeli esposti all'inesorabile corrosione degli agenti atmosferici, mentre Redipuglia è stata creata per essere il sacrario dell'eroismo italico nei secoli.*

Le intense ricerche che il nostro giornale tuttora conduce col prezioso concorso dell'Ufficio centrale onoranze salme Caduti in guerra, di Padova, allo scopo di rintracciare il luogo ove è stato sepolto Francesco Rismondo, ci hanno offerto l'opportunità di chiedere al Generale di Divisione comm. Giovanni Faracovi, già da parecchi anni benemerito Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, quanto c'era di vero circa il destino di Redipuglia e nell'ampia, cortese intervista concessaci, il valoroso soldato, fregiato dell'ordine militare di Savoia e di due medaglie d'argento al valore, che appartenne a sua volta alla Terza Armata, ci ha favorito queste interessantissime informazioni che non mancheranno di essere apprese con intimo compiacimento da tutto il popolo italiano e dai combattenti in modo particolare.

Un'opera che sfiderà i secoli

— Redipuglia non sarà toccata, nè diminuita — ha detto con forza il Generale Faracovi. — Anzi, il Cimitero degli Invitti sarà ampliato, trasformato in un monumento di romana solidità, destinato a sfidare i secoli: un'opera grandiosa e perenne, rude, massiccia, nuda come il Carso, nella quale non i soli 30.000 Eroi di oggi, ma anche tutti gli altri prodi Caduti della Terza Armata — complessivamente oltre 80.000 — dormiranno l'eterno sonno di gloria, intorno al loro Comandante, nella infrangibile custodia di quella pietra del Carso che ha conosciuto il loro sacrificio.

— Cosa ormai decisa?

— Con il consenso dell'Augusta Famiglia Ducale e con l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo. Tanto decisa, che già nei prossimi mesi sarà dato inizio all'imponente lavoro di trasformazione, che farà di Redipuglia il più grandioso di tutti i cimiteri di guerra d'ogni paese.

— Lavoro simultaneo, che richiederà la chiusura sia pure temporanea della necropoli?

— No: lavoro graduale, per settori, durante il quale l'accesso al Cimitero sarà sempre libero.

— E quanto tempo è preventivato per il compimento dell'opera gigantesca?

— Entro tre anni la trasformazione sarà compiuta a maggior gloria degli Eroi della Terza Armata e della Patria che ne avrà perpetuata la memoria, erigendo al loro valore un altare di concezione, di durata e di proporzioni — ripeto la parola — veramente romane.

A questo punto il Generale Faracovi, il quale del progetto superbo parla con quell'entusiasmo che ha saputo infondere a tutto il gruppo eletto di ufficiali che lo coadiuvano nel nobilissimo compito di onorare i nostri Caduti, ci ha fatto ammirare alcuni schizzi dai quali appare tutta la severa grandiosità dell'opera deliberata. Vi potranno essere apportati modificazioni e perfezionamenti, ma nelle sue grandi linee il nuovo Cimitero di Redipuglia, pur conservando la sua attuale fisionomia, assumerà l'aspetto di una ciclopica necropoli d'Eroi, tutta in viva roccia del Carso, senza artifici di architetture che ne alterino la cruda, semplicissima linea, destinata a conservare il volto della guerra, a impressionare profondamente la generazione presente e quelle venture.

I grandi concentramenti di Salme

Abbiamo quindi chiesto al nostro autorevole interlocutore come si sia giunti al progetto di trasformazione.

— La sistemazione di Redipuglia a un'opera monumentale ispirata a un carattere di perpetuità — egli ci ha detto — è stata da me prospettata non solamente nel programma generale presentato al Ministero della Guerra in data 17 novembre 1928, ma in tutte le relazioni riguardanti la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra. Anche la relazione accompagnante il disegno di legge relativo, distribuita alla Camera dei Deputati nella tornata del 19 maggio 1931 e al Senato nella seduta del 3 giugno dello stesso anno, dopo aver posto in evidenza i rilevanti vantaggi offerti dal sistema dei così detti «grandi concentramenti di salme», dice che tre grandi concentramenti — e quindi tre grandi opere rispondenti a quei concetti della perpetuità e della monumentalità che costituiscono i caratteri fondamentali della sistemazione definitiva delle sepolture militari — e cioè le opere di Redipuglia, Gorizia e Caporetto dovranno sorgere sulla linea dell'Isonzo, raccogliendo le salme dei 135.000 nostri Caduti ora sparse nelle diverse centinaia di Cimiteri militari e civili esistenti lungo la linea stessa.

— Come sorse la prima idea di concentrare a Redipuglia tutti i Caduti della Terza Armata?

— Fu lo stesso compianto Comandante della Terza Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, che nell'agosto del 1928, sul Grappa, approvando benignamente la mia concezione dei grandi concentramenti di salme, mi chiese se «non ritenessi il caso di riunire in un solo luogo, e quindi a Redipuglia, tutti i Caduti della sua Armata»: *tutti dunque, fino all'ultimo, gli eroici Morti dell'Invitta disseminati nei numerosissimi Cimiteri di guerra situati in corrispondenza del Basso Isonzo, dal corso del Vipacco al mare.*

L'appassionato interessamento del Duca

— Fu allora forse che si parlò di un grandioso ossario?

— Precisamente, e se ne parlò per molto tempo ancora. Infatti, in una lettera scritta il 18 gennaio 1931, S. A. R. il Comandante della Terza Armata, nell'elogiare la cripta ossario della Chiesa votiva di Maria Ausiliatrice a Treviso, mi scriveva:

«Il problema che tanto mi sta a cuore»

«La prego di volermi tenere informato circa quanto si progetta per gli *altri ossari*. Sono vivamente legato al culto dei Morti gloriosi e, come antico Comandante della Terza Armata, desidero seguire l'opera intesa ad onorare i miei Caduti. Appena sarà possibile, gradirei avere un disegno del progettato Ossario di Fagaré e di *quello di Redipuglia*, ed essere informato circa la data d'inizio del lavoro.»

Avendo io inviato relazioni, disegni e fotografie, sia per Fagarè quanto, e sopra tutto, per Redipuglia, Sua Altezza Reale si compiacque indirizzarmi il 15 febbraio 1931 una lettera nobilissima che mi permetto far trascrivere integralmente perchè documenta il grande interesse con cui l'Augusto Principe seguiva l'importantissima questione della sistemazione definitiva delle tombe dei suoi Fanti:

«Ho letto con vivo interesse la sua lettera e gli allegati, i quali mi hanno dato un'idea del lavoro immane cui ella attende per dare degna sepoltura alle salme dei gloriosi Caduti. Da tutti i documenti si rileva con quale alto amore ella sovraintenda a quest'opera santa, piena di difficoltà d'ogni genere: da tutto traspare che, degno figlio della Terza Armata, ella vibra, al pari del suo antico Comandante, del più devoto e più sacro affetto per questi nostri Fratelli che sacrificarono la vita per la vittoria della Patria. Mi interesserò del problema che tanto mi sta a cuore e, mentre la ringrazio per l'invio dei documenti e delle fotografie, la saluto con animo vivamente ed affettuosamente grato per quanto fa per i miei Eroi.»

— Quando così scriveva, il Duca aveva certo presente il suo nobilissimo divisamento di condividere il riposo eterno con i suoi Prodi...

— Certamente... Più tardi anzi, seppi dal Segretario particolare di S. A. R., il colonnello, oggi generale Nino Villa-Santa, che un mese circa prima della morte, l'Augusto Principe aveva manifestato l'intenzione di parlarmi, per esprimermi l'ultima sua concezione per Redipuglia: sempre l'imponente adunata degli 80.000 Caduti sul colle sacro, ma già non più in ossario, bensì in una forma mista di Ossario e di Cimitero.

I tre progetti

— E dopo la morte del Grande Soldato?

— Scomparso, tra il lutto dell'intera Nazione, il Comandante della Terza Armata, si dimostrarono i più convinti fautori del grande «concentramento» a Redipuglia gli Augusti Suoi Congiunti: S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, e S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, i quali, in un colloquio avvenuto il 2 novembre 1931 al Castello di Miramare e ripetutamente in altri colloqui, mi espressero il loro convincimento sulla assoluta impossibilità di conservare il sacro Recinto nelle attuali condizioni e la conseguente necessità di dare ad esso un grado di consistenza e di durata rispondente in tutto al concetto della perpetuità, con la raccolta degli 80.000 gloriosi Caduti dell'Armata intorno al loro Invitto Condottiero. Secondo però il modo di vedere degli Augusti Principi, non si sarebbe dovuto procedere alla costruzione di un'opera chiusa, bensì alla creazione di un grande Cimitero, avente l'attuale forma a gradoni, con la tomba del Principe guerriero — un grande masso carsico — sulla sommità del Colle.

— L'idea dell'Ossario fu quindi abbandonata...

— Il progetto, a loculi individuali, presentato dall'architetto Alessandro Limongelli, fu infatti scartato, dallo stesso artista, coadiuvato dall'architetto Pietro Del Fabro di Treviso, feci preparare un nuovo progetto, consistente in sedici gradoni di loculi, aventi complessivamente lo sviluppo di circa dodici chilometri. Ma poichè anche questo secondo progetto parve poco corrispondente, per la forma ancora troppo architettonica non meno che per l'elevata spesa — dai 12 ai 15 milioni — lo studio di un terzo progetto fu affidato all'architetto Ghino Venturi di Roma, in sostituzione del compianto architetto Limongelli morto in quei giorni, sempre con la collaborazione dell'arch. Del Fabro di Treviso. E questo è il progetto che sarà realizzato.

L'approvazione del Duce

— Esso è stato dunque già sottoposto all'approvazione definitiva?

— Sì: non ha soltanto riscosso il pieno, incondizionato consenso di S. A. R. il Duca d'Aosta, ma anche quello di S. E. il Capo del Governo, al quale il 6 maggio è stato presentato appunto da S. A. R. Amedeo di Savoia, accompagnato dal senatore Giannino Antona Traversi e da me. S. E. Mussolini, che già in un colloquio precedente aveva definito «veramente grandiosa» l'idea di concentrare gli 80.000 Caduti della Terza Armata intorno al loro glorioso Comandante, giudicò bellissimo il progetto, approvando l'idea di collocare la tomba dell'eroico Principe in un grande ma semplice, rustico masso e diede decisamene il «via» per l'esecuzione dei lavori. I quali ebbero pure la piena approvazione della Commissione consultiva nominata dal Governo per le onoranze ai Caduti in guerra.

— Ella ha accennato anche al senatore Antona Traversi...

— Già. E mi piace rilevare che il benemerito patriota, per il quale nulla v'è più sacro e intangibile di Redipuglia, è stato a sua volta conquiso dalla progettata trasformazione e n'è il più convinto fautore.

Il Generale Faracovi ci ha quindi esposto i concetti fondamentali di questa grandiosa trasformazione. Essi sono così elencati nella relazione ufficiale del progetto:

I concetti fondamentali dell'opera

1) Concentrare a Redipuglia, ove sono attualmente sepolti 30.000 Caduti della Terza Armata — di cui solamente 5000 conosciuti e 25.000 sconosciuti — gli altri 50.000 Caduti dell'Armata stessa, attualmente inumati negli 86 cimiteri militari e civili del Basso Isonzo, dal parallelo del Vipacco al mare, portando così il numero delle gloriose salme a circa 80.000, raccolte intorno a quella del loro Invitto Condottiero.

2) Conservare al sacro Recinto l'attuale forma di cimitero e l'attuale suo volto, che è quello della guerra, mantenendo quindi ad esso quel suo carattere particolarissimo che è ormai fissato nella mente e nel cuore di tutti gli italiani.

3) La petraia sassosa del colle di Redipuglia, che tiene stretto nelle sue viscere il fiore dell'Eroismo italiano, rimanga così com'è attualmente, senza che l'opera dell'uomo possa sovrapporsi a quella magnifica e poderosa della natura. Nulla, perciò, assolutamente di architettonico, poichè nessuna architettura potrebbe mai gareggiare con la potenza suggestiva emanata dalle bianche ed aspre pietre carsiche.

4) Rimangano i semplici viali, appena scavati nella roccia; rimangano i piccoli muri che come ritmiche ondate sassose avanzano verso la sommità del colle; rimanga infine il Carso nella sua conformazione integrale e in tutta la sua suggestività.

5) I lavori da eseguirsi consistano semplicemente in opere di rafforzamento dell'attuale stato di cose e nel far posto alle altre 50.000 salme che attendono di essere riunite a quelle dei loro compagni sepolti a Redipuglia. Si dovrà anche erigere un muro di cinta al cimitero e si dovrà rendere più facile l'accesso al sacro Recinto mediante lo spostamento del ponte, che sarà ricostruito con una ampiezza di almeno 12 metri. Sorgerà all'ingresso un portale monumentale. Si dovrà pure dare una diversa sistemazione ai giardinetti attuali, troppo ordinati e troppo curati in relazione all'aspetto generale, volutamente semplice e rude, che dovrà assumere il grande cimitero.

6) La tomba dell'Invitto Condottiero della Terza Armata sarà costituita da un semplice e rustico blocco di pietra carsica, posato sulla sommità del colle. Al di sotto del monolito — nel cui centro riposerà la salma Augusta — sarà ricavata, in sostituzione dell'attuale, la cappella del cimitero, nella quale si scenderà per una scala scavata nella roccia.

Affascinati dalla grandiosità dell'opera, che non avrà davvero uguale in tutto il mondo, abbiamo voluto chiedere qualche altro dettaglio ancora al Generale Faracovi, il quale ha prontamente aderito, manifestando con nobili parole il suo compiacimento perchè la prima notizia dell'opera superba partisse dalle colonne del giornale che è stato fin dagli anni dell'oppressione nemica il portavoce dell'anima italianissima di Trieste, nel cui territorio appunto sorge Redipuglia.

Lo sgombero dei Cimiteri di Monfalcone

— In base a quali criteri è concepito il lavoro di sistemazione?

— Come ho detto, si procederà per settori, i quali prenderanno il nome dalle località onde saranno tratte le salme da trasportare a Redipuglia. Il primo settore, del quale sarà prossimamente iniziata l'opera, è quello denominato «Monfalcone e Ronchi». Vi saranno concentrati tutti i Caduti presentemente sepolti nella zona di queste due località. Fino a che dureranno la trasformazione e la sistemazione di questo settore, gli altri rimarranno aperti ai visitatori. Poi, finito ed aperto questo, si passerà via via agli altri.

— Monfalcone vedrà dunque sparire tutti i cimiteri che sono nel suo territorio?

— Tutto il terreno oggi occupato dalle sepolture sarà restituito alla città.

— E i Caduti non italiani?

— Saranno esumati alla loro volta e concentrati nei cimiteri militari austriaci.

— Quale pietra sarà utilizzata per le tombe degli 80.000?

— Esclusivamente la viva, nuda pietra del Carso, senza levigature, senza ornamenti. Il lavoro sarà appaltato per lotti e tra non molto sarà aperto il concorso. Gli attuali muricciuoli a secco saranno sostituiti da muri massicci di robustezza romana, tali da resistere al logorio dei secoli.

Le Salme tra le rocce

— Come vi saranno conservate le salme?

— Quelle dei Caduti conosciuti saranno semplicemente incastrate nei muri, entro cassette apposite di eternite o di fibro-cemento. All'esterno dei blocchi di pietra saranno scolpiti profondamente, indelebilmente i nomi.

— E le salme degli Ignoti?

— Saranno raccolte in grandi camere murate, a gruppi di mille.

— Quale sarà la proporzione degli sconosciuti?

— Saranno circa 40.000 i Noti ed altrettanti gli Ignoti.

— Si conserveranno i varii cimelii che oggi conferiscono al Cimitero un carattere così suggestivo?

— Certamente quelli più significativi e quelli che offriranno garanzia di maggiore durata. Ma, su questo punto sieno pur tutti tranquilli: il Colle Sacro non perderà nulla della sua attuale impronta. Se mai ci guadagnerà ad essere alleggerito di qualche ornamento più o meno superfluo che oggi contrasta forse con la solenne austerità del luogo, ove tutto deve essere sobrio, alto, severo.

— E le scritte?

— Saranno incise nella roccia le più belle, quelle veramente degne di essere tramandate alla commozione dei futuri.

— Si creeranno viali lungo i gradoni?

— No. Per dodici chilometri, lungo tutto lo sviluppo dei gradoni, si camminerà esclusivamente sulla viva terra del Carso. E, solo ornamento frà le tombe, le piante del Carso. Nessuna monotonia, nessuna uniformità.

— E l'attuale Cappella votiva?

— Tutto via! Tutto via! Soltanto la viva roccia.

— Quali dimensioni avrà il masso contenente la gloriosa spoglia del Condottiero?

— Dovrà dominare in vetta al colle; ma per fissarne la grandezza sarà prima necessario proporzionarla al complesso del Cimitero per mezzo di sagome.

La lunga, interessantissima conversazione è terminata. Ci congediamo dal Generale Faracovi con un senso di commosso orgoglio per il monumento grandioso, unico al mondo, aspro, nudo, possente come il Carso, che la Patria sta per erigere alla gloria dei liberatori di Trieste.

I lavori del Senato

ROMA, 10

La seduta al Senato è stata aperta alle 16, sotto la presidenza del sen. Federzoni. Sul disegno di legge per il contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze prende la parola il sen. MANFRONI il quale, rilevata l'opera mirabile che l'Istituto compie a favore dell'agricoltura nelle nostre Colonie, chiede che il contributo di 200.000 lire sia dato ogni anno.

De BONO, Ministro delle Colonie, ringrazia il sen. Manfroni di quanto ha detto a proposito dell'Istituto coloniale e di chi ne dirige le sorti. Il deputato Razza aveva chiesto che fossero accresciute le possibilità finanziarie dell'Istituto. Crede di poter dare quasi l'affidamento al Senato che il voto di consolidare la somma di 200 mila lire sarà preso in considerazione.

Vengono approvati senza discussione i disegni di legge sulla convenzione con il Lloyd Triestino per l'esercizio delle linee per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente, sulle concessioni in materia di temporanea importazione ed esportazione, quello per la conversione in legge del R. D. L. 13 novembre 1931 n. 1398 concernente la costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano, quello sulle norme per la riorganizzazione degli uffici e del personale del Banco di Sicilia, quelli relativi a variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa di diversi Ministeri e numerosi altri.

Sono state poi presentate alcune relazioni, fra le quali quelle del sen. Ancona sull'Azienda autonoma statale della strada, del sen. Luciolli sulle concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni, del sen. Miliani sul reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale, del sen. Treccani sui provvedimenti in materia di tassa scambi, del sen. Salata sull'Ente autonomo «Tirrenia», del sen. Supino sulla costituzione della Società porto industriale di Livorno. La seduta è stata tolta alle 17.10.

Movimento di Provveditori agli studi

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con provvedimenti in corso, ha disposto il seguente movimento di R. Provveditori agli studi: Gasperoni comm. dott. Gaetano da Torino a Firenze; Crocioni comm. dott. Giovanni da Bologna a Perugia; Rossi comm. dott. Oreste da Firenze a Bologna; Paroli comm. dott. Marino da Perugia a Trieste; Pera comm. dott. Vincenzo da Cagliari a Campobasso; Mondino comm. dott. Ambrogio da Trieste a Torino. A Cagliari è destinato con funzioni di Provveditore il comm. dott. Luigi Costanzi.

L'on. Marescalchi insedia a Trento

Il Consiglio del Consorzio provinciale per la pesca

TRENTO, 10

Questa mattina il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi, nel salone del Consiglio dell'Economia corporativa, presenti S. E. il Prefetto, gli on. Dalla Bona e Lunelli e tutte le autorità della provincia, ha insediato il Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale della pesca. Il Prefetto ha ringraziato l'on. Marescalchi per aver voluto onorare la cerimonia della sua presenza. Quindi il presidente del Consorzio comm. Catoni, ha letto una relazione sull'opera svolta finora nel Trentino per la piscicoltura. Salutato da una calorosa dimostrazione S. E. Marescalchi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver rivolto un pensiero commosso e reverente alle giovani vite che s'immolarono sui monti del Trentino per la realizzazione di un antico sogno, l'unione di Trento e Trieste alla Madre Italia, ha salutato Trento, gelosa custode d'italianità, sia nelle opere dell'ingegno che nel sacrificio dei suoi figli. Il Sottosegretario ha quindi ringraziato il Prefetto per le cortesi parole rivoltegli e ne ha elogiato l'opera; e dopo essersi compiaciuto con il comm. Catoni per la sua relazione ha messo in rilievo come il Trentino sia la provincia in cui è stato più fatto per la piscicoltura. Passando a trattare dell'importanza del problema della pesca in Italia, S. E. Marescalchi ha sottolineato che in questo campo due sono gli obbiettivi da conseguire: L'incremento del patrimonio ittico e l'aumento del consumo del pesce. L'oratore ha osservato che non deve più verificarsi l'importazione del pesce, sommamente deplorevole in una paese che come l'Italia si distende per tutta la sua lunghezza sul mare. S. E. Marescalchi ha enumerato poi le particolari provvidenze del Governo in favore dei pescatori per l'incoraggiamento della pesca.

Il discorso è stato alla fine salutato con vivi applausi. S. E. Marescalchi accompagnato dall'autorità ha poi visitato l'incubatorio, già in funzione presso il Consorzio della pesca la cattedra ambulante d'agricoltura e il refettorio gestito dall'O. N. B. per conto dell'Ente opere assistenziali, ove 200 bambini e bambine ricevono una copiosa refezione. Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato a visitare il Museo di storia naturale ed è più tardi ripartito per Roma ossequiato dalle autorità.

Le grandiose bonifiche in Italia

illustrate da un giornale inglese

LONDRA, 10

La *Stock Exchange Gazette*, pubblica il secondo degli articoli illustrativi sulla finanza, industria e il commercio in Italia dal titolo: «La redenzione della terra italiana». L'articolo dice:

«Nel momento in cui il mondo intiero sta spendendo grandi somme di danaro in opere pubbliche, non è cosa priva d'interesse esaminare lo sforzo che si sta facendo in Italia per la bonifica di territori desolati. Il significato di tale sforzo sarà pienamente apprezzato, quando si ricordi che i programmi relativi si vanno avvicinando alla completa realizzazione,

4 miliardi e mezzo in dieci anni

Questo interesse alla bonifica non è del tutto in Italia uno sviluppo del dopoguerra, ma l'opera svolta in passato, in genere frammentaria, isolata e concentrata su quei luoghi che meglio promettevano una pronta redenzione, è stata in questi ultimi tempi ripresa con rinnovato vigore, infinitamente più grande. Lo Stato fa per suo conto una buona parte di lavoro, sia nei riguardi dei canali di raccolta delle acque, sia costruendo strade e ponti, sia provvedendo all'iniziativa privata con finanziamenti adeguati allo sviluppo agricolo. Prendendo la lira nel suo valore presente è provato che, da quando il Regno d'Italia fu definitivamente stabilito nel 1870, al 1922 quando l'attuale Regime salì al potere, la totale spesa governativa per la redenzione della terra ascendeva a 1720 milioni di lire, mentre durante gli ultimi dieci anni, dal 1922 al 1932, quattro miliardi e 300 milioni sono stati spesi allo stesso scopo.

Così sono state gettate le fondamenta sulle quali l'iniziativa privata suol basare il suo lavoro. Queste cifre si riferiscono a lavori in località giacenti in pianure, ma oltre a ciò considerevoli somme di denaro sono state spese per arginare fiumi, stabilire scoli ed in genere per regolare il flusso delle acque. La spesa relativa ascende a sessanta e trecento milioni, rispettivamente per i due periodi suaccennati. Il Sottosegretario per le Bonifiche ha rilevato che il decimo anniversario dell'attuale Governo è stato celebrato con l'inaugurazione di 339 opere di questo genere nell'Emilia, la Calabria, il Veneto, la Sardegna, la Toscana e il Lazio. Intere zone, come le paludi della Maremma in Toscana e la piana desolata di S. Eufemia nel Mezzogiorno, sono state redente.

I raccolti «record» di grano

Ciò che ultimamente ha portato l'intero piano di bonifica al più alto grado di pubblicità è stata l'opera svolta nei dintorni di Roma. Il progresso fatto nella redenzione di aree larghissime al nord e al sud della Capitale ha così completamente mutato l'aspetto della campagna romana, da richiamare di per sè stesso l'attenzione dei turisti stranieri. Le visite alle tenute nelle antiche paludi di Maccarese e Pontine sono ora divenute parte integrale dei programmi delle cose da vedersi dai visitatori della Capitale.

L'attuale impulso dato alle bonifiche è l'espressione della soluzione nazionali adottata per sopprimere la causa di gravi mali, per provvedere al collocamento della popolazione esuberante. Il primo censimento italiano del 1862 aveva dato una popolazione di venticinque milioni di abitanti. Questa è salita a 42 milioni di abitanti nel 1932. L'emigrazione si è quasi fermata o quanto meno si è ridotta alla mano d'opera specializzata; l'attività industriale, qui come altrove, non è in condizioni tali, almeno per un certo tempo, da assorbire braccia nuove su vasta scala. Unica soluzione è un largo movimento di ritorno alla terra. Tutto lo sforzo è del resto strettamente connesso con la campagna per la maggiore valorizzazione agricola; esso ha già culminato in due successivi raccolti «record» di frumento, ponendo il Paese nella materiale possibilità di bastare a sè stesso nel campo dei cereali o di portare un provvido alleggerimento alla bilancia commerciale al momento in cui il protezionismo ha chiuso tanti mercati esteri alla produzione industriale italiana.

La distribuzione della terra

Si tratta di un'impresa che richiede pazienza e perseveranza. Essa non può mostrare immediati e visibili risultati, tuttavia il suo contributo, non soltanto alla soluzione del problema frumentario, ma all'aumento della produzione agricola in ogni settore, è già molto reale ed altamente sostanziale, tale da garantire le migliori speranze per il futuro.

La distribuzione della terra è di per sè stessa un problema riguardante aspetti finanziari e sociali. Speciale menzione va fatta a tale riguardo all'Opera combattenti, un ente per gli ex combattenti che ha sviluppato uno speciale sistema per i coloni appartenenti all'organizzazione. Tale ente ha avuto grande importanza per la messa in valore, attraverso accurate selezioni ed opportune facilitazioni, di aree bonificate. Inoltre gran parte è stata fatta dall'iniziativa privata. Numerose società operano in questo campo. La società più recente Bonifiche di Maccarese (capitale 40 milioni di lire), che opera al nord di Roma, controlla ventimila acri di terreno ed è oggetto di particolare interesse per gli studiosi ed i visitatori stranieri. Le Bonifiche sarde (capitale 16 milioni) hanno negli ultimi anni restituito alla coltivazione ventimila acri dell'isola di Sardegna. Il programma delle bonifiche sarde è collegato con l'impresa idro-elettrica del Tirso, che è di per sè stessa una stupenda realizzazione tecnica».

Venizelos verrà in Italia

per visitare bonifiche e opere pubbliche

ATENE, 10

Venizelos, ritornato dal suo viaggio all'isola di Creta, ha avuto un lungo colloquio con Micalacopulos, reduce da Roma. Micalacopulos ha posto Venizelos al corrente delle impressioni ricevute in Italia, specialmente di quelle che concernono lo sforzo fascista per lo sviluppo dell'agricoltura e l'esecuzione dei lavori di pubblica utilità. Venizelos ha espresso il desiderio di recarsi personalmente in Italia per constatarne i progressi. Micalacopulos visiterà anche il Ministro degli Esteri, Rhallis, cui riferirà sulle conversazioni avute in Italia col Duce e con altre personalità italiane.

Duplice solenne cerimonia aviatoria

al campo di Mirafiori

TORINO, 10

Si è svolta oggi al campo di Mirafiori una duplice solenne cerimonia, la benedizione del gagliardetto gruppi aviatori «Natale Palli» composto esclusivamente di studenti universitari fascisti ed il giuramento delle reclute del R. Presidio aeronautico. Alla presenza delle maggiori autorità militari e politiche il cappellano militare don Chiantone, ha benedetto il gagliardetto, pronunciando quindi un vibrante discorso. Il comandante del presidio aeronautico colonnello Beltrami, dopo avere rievocato la grande opera compiuta dal Duce e dal Ministro Italo Balbo per la ricostruzione dell'ala italiana ha pronunciato la formula del giuramento, cui ha fatto eco un formidabile «Giuro». Gli avieri sono quindi sfilati con portamento marziale dinanzi al comandante della Divisione.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'odierno rapporto dell'O. N. B.
e l'inaugurazione del corso capisquadra

L'ordine del giorno dei dirigenti

Stamane, alle 10, in sala Dante avrà luogo, alla presenza delle autorità, il IV rapporto provinciale dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla con il seguente ordine del giorno: 1) inaugurazione del corso capisquadra Avanguardisti e Giovani Italiane; 2) attività svolta nell'Anno X; 3) disposizioni sull'attività dell'Anno XI; 4) nuovo inquadramento provinciale dei reparti.

Al gran rapporto interverranno tutti i dirigenti della Provincia e i graduati del capoluogo. Alle 12.30 tutti i dirigenti e i graduati recheranno un omaggio floreale alla cella di Oberdan, ricorrendo questo mese il cinquantenario del martirio.

1450 iscritti ai corsi per graduati

Oggi, come è noto, in occasione del rapporto annuale dei dirigenti dell'Opera Balilla di Trieste e della Provincia si inaugureranno i corsi per gli allievi graduati dell'O. N. B.

Vi sono iscritti complessivamente 1450 organizzati e precisamente 90 Avanguardisti, 300 Moschettieri, 607 Balilla, 60 Giovani Italiane e 393 Piccole Italiane, che per due mesi riceveranno, secondo le disposizioni della Presidenza centrale, da valenti istruttori, una preparazione tale da renderli capaci di inquadrare i propri camerati. Avanguardisti e Giovani Italiane, Moschettieri, Balilla e Piccole Italiane saranno trasformati in altrettanti giovani dirigenti, da cui l'Opera Balilla trae e trarrà in avvenire la sua continuità.

Il corso per allievi graduati Avanguardisti sarà organizzato dal Comitato provinciale e sarà posto sotto la direzione del capomanipolo Pietro Dall'Oglio. I corsi capisquadra Balilla e Moschettieri saranno organizzati dai singoli Comandi di Legione. Così pure il corso per le Giovani Italiane sarà organizzato dal Comitato provinciale e quelli per le Piccole Italiane dai singoli gruppi. Contemporaneamente ai corsi per graduati del capoluogo si svolgeranno corsi nei singoli Comuni per gli organizzati della Provincia.

Il corso per graduati Avanguardisti si svolgerà col seguente orario: tutti i martedì e venerdì dalle 20 alle 22.30 nella palestra «N. Cobolli». Le domeniche gli Avanguardisti integreranno le lezioni con esercitazioni tattiche, istruzioni ginniche e incontri sportivi. Il programma comprende come materia d'insegnamento la cultura fascista, la cultura religiosa, comando, educazione fisica, armi, igiene, topografia e organica.

Lo svolgimento delle materie è affidato ad un gruppo di istruttori particolarmente adatti e competenti. Essi sono i capimanipolo cav. Gatti, cappellano don Schuller, dott. Peperle, prof. Tonelli, Polazzo, Giacomelli e Vasari. Quale libro di testo è stato adottato il manuale del graduato Avanguardista. Per i Balilla invece si seguirà la traccia del quaderno del Balilla.

Con criteri analoghi sono organizzati i corsi per le Giovani e le Piccole Italiane, tenuto conto però delle finalità specifiche che l'organizzazione femminile si propone e degli scopi che persegue.

Come abbiamo già detto, i corsi si inaugureranno oggi al rapporto annuale dei dirigenti dell'O. N. B. e avranno la loro consacrazione con il pellegrinaggio dei graduati dell'O. N. B. di Trieste al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan, dove essi deporranno, anche a nome dei camerati e dei dirigenti della Provincia, una corona di alloro.

La chiusura dei corsi avverrà entro la prima decade di marzo, e il 23 dello stesso mese, in occasione dell'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, con cerimonia solenne, avrà luogo la consegna dei diplomi ai promossi al grado.

Il Concorso corale dell'O. N. B.
Belle prove di Cattinara, Basovizza e della "Toti,,

In questi giorni la Giuria del Concorso di canto corale ha continuato il suo giro, per esaminare i complessi corali. Hanno già cantato i cori del Comitato rionale di Cittavecchia, di S. Giacomo e dei Centri convegno di Cattinara e Basovizza. Dappertutto gli organizzati hanno dimostrato grande interesse ed entusiasmo per il canto e soprattutto di aver lavorato con lena durante il periodo di preparazione. Gli istruttori dal canto loro hanno istruito i ragazzi con grande cura e pazienza e possono ben dire di essere stati seguiti dagli allievi che hanno fatto tesoro dei loro insegnamenti.

Meritano una lode particolare i cori di Balilla e di Piccole Italiane di Cattinara e Basovizza, che hanno dimostrato attitudini per il canto e hanno dato una bella affermazione di entusiasmo, prova di una sempre più grande coscienza balillesca negli ambienti dell'altipiano. Anche gli organizzati della Casa rionale Balilla «E. Toti» hanno fatto bene: 220 ragazzi hanno cantato oltre gli inni obbligatori, dieci bei canti patriottici.

Corso di lingua francese per Piccole e Giovani Italiane. Presso il Comitato provinciale dell'O. N. B., Ufficio Piccole e Giovani Italiane, via d'Annunzio 1, continuano le iscrizioni ai corsi di lingua francese. Lunedì prossimo al R. Istituto commerciale, via A. Diaz 20, si terrà la seconda lezione. L'orario è così fissato: lunedì e giovedì, dalle 17 alle 18, per le iscritte al primo corso e dalle 18 alle 19 per quelle del secondo e terzo corso.

Il tè danzante del «Dux» Oggi nella sala massima di via del Coroneo, dalle 17 in poi avrà luogo l'annunciato tè danzante organizzato dal Gruppo studenti «Dux» del G. U. F.

Il tesseramento totalitario
alla Scuola «Elena di Savoia»

In occasione dell'anniversario del gesto audace del ragazzo di Portoria, alla scuola «Elena di Savoia» di via Ruggero Manna si è svolta una simpatica e altamente significativa cerimonia, durante la quale si è proceduto al tesseramento totalitario, a un solo mese di scadenza dall'Anno X, dei mille alunni della scuola all'Opera Balilla. Alla cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di vivissimo entusiasmo, hanno presenziato con il direttore prof. Baroni, tutti gli insegnanti e le patronesse, nonchè una rappresentanza del Comitato provinciale dell'O. N. B. Il presidente del Comitato ha voluto esprimere al direttore, agli insegnanti, alle patronesse e ai piccoli organizzati il suo più vivo compiacimento per l'esempio magnifico dato dalla loro scuola: esso dimostra ancora una volta in modo brillante quanto proficua ed entusiastica sia la collaborazione che gli insegnanti dànno con spirito fascista alla nobile propaganda patriottica ed educativa dell'Opera Balilla.

I nomi di Fabio e Aurelio Nordio
a due aule della scuola di Mariano

La Scuola elementare di Mariano del Friuli, con squisito commovente pensiero patriottico ha voluto onorare la memoria dei volontari triestini Aurelio e Fabio Nordio, intitolando due aule scolastiche ai loro nomi gloriosi. La notizia sarà certo appresa con compiacimento e commozione nella nostra città, che è orgogliosa del ricordo dei due gemelli eroici e del loro sublime sacrificio. Fabio e Aurelio Nordio, l'alpino indomito e tenace e il valoroso bersagliere, sono da oggi i numi tutelari della lontana piccola scuola friulana, che ha voluto ricordare in modo sì nobile ai suoi alunni l'eroico sacrificio dei due prodi fratelli triestini, immolatisi per la Patria.

Il nuovo Provveditore agli Studi

In sostituzione del comm. Mondino trasferito, come è noto, a Torino, è stato nominato Provveditore agli studi il comm. dott. Marino Paroli, che proviene da Perugia. Esprimiamo fin d'ora al comm. Paroli il cordiale benvenuto nella città nostra.

Il Comitato della Pesca al Verdi
Un omaggio all'Augusta Patrona Anna d'Aosta

Ieri mattina in una sala della R. Prefettura si costituirono il Comitato di onore e il Comitato ristretto per la prossima Pesca miracolosa che avrà luogo al Teatro Verdi e della quale S. A. R. la Duchessa d'Aosta si degnò accettare l'Alto Patronato.

La presidente signorina Emilia Porro, salutate le convenute, propose, e tutte le signore accettarono con acclamante ed entusiastica unanimità, di iniziare l'attività con l'invio di un atto di omaggio e di riconoscenza all'Augusta Patrona. Poi la presidente spiegò che quest'anno la Pesca veniva fatta a favore di due Istituzioni fra le più amate e apprezzate dalla nostra popolazione: la Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia e la Società contro la tubercolosi. Il denaro che si raccoglierà dalla Pesca andrà da un lato a favore di tanti bambini poveri e disgraziati, dall'altro a favore di tanti ammalati del terribile morbo.

In seguito la presidente, ringraziate le signore, che con tanta abnegazione assunsero il difficile compito di capogruppo, si disse sicura, per averle viste ripetutamente alla prova, che anche quest'anno, come sempre, la Pesca miracolosa per loro merito sortirà l'esito più brillante.

Fanno parte del Comitato d'onore le signore: Maria Ago, Concetta Cipolla, Elena Gabetti, Maria Perusino, Anita Pieri, Carmela Rossi-Timeus. Capogruppo sono le signore: Maria Ago, Gemma Bonazzi, Augusta Chersi, dott. Ida Costa, Xenia Di Demetrio, Bianca Fano, Ida Finzi, Paola Fuchs, Giorgina Furlani, Valeria Gattegno, Lidia Giorgacopulo, Mercedes Girardelli, Antonietta Levi, Emilia Luechieri, Rosa Nauen, prof. Vincenzina Norscia, Hedda Reiser, Dora Rocco, Livia Schmitz-Svevo, Maria Strudthoff, Faustina Trevisini, Aurelia de Zeno.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Sezione calcio. I Giovani Fascisti iscritti alla Sezione calcio sono comandati di trovarsi oggi, alle 11, al campo di Montebello (Unione Triestina), per una partita d'allenamento.

Convocazione capiscuola. I capiscuola sono convocati alla sede del Comando lunedì 12 corr., alle 19.30.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P. Domani alle 20.30 in viale XX Settembre 26 il chiaro dott. Pino Cheni terrà una conferenza sul tema: «Esperimenti medici sull'uomo e sugli animali». Posdomani l'egregia prof. Maria Maggi, di Roma, tratterà questo suggestivo argomento: «Il popolo di Roma e i suoi poeti».

Un lutto della Scuola «Fabio Carniel». L'altro giorno è deceduta la giovane insegnante Augusta Bizai che aveva dato fin dall'inizio della sua carriera ogni sua attività alla Scuola «Fabio Carniel», ove era assai apprezzata per le sue doti di educatrice e per la sua bontà e modestia. Fu pure attiva collaboratrice dell'Opera Nazionale Balilla quale capocenturia e insegnante di educazione fisica. Dotata d'intelligenza aperta e tenace volontà, la scomparsa aveva recentemente sostenuto con esito brillante gli esami di maturità scientifica e si avviava agli studi superiori, andando incontro a un luminoso avvenire. Lascia largo rimpianto tra le sue Piccole Italiane, tra i Balilla dei quali fu un'affettuosa sorella maggiore. Alla desolata famiglia vive condoglianze.

Per l'assistenza invernale

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti elargizioni a favore dell'E. O. A.:

Rag. Ugo Abondanno lire 50, Circolo Ufficiali di Trieste 1000, dott. Oreste Rozzo 200, Giov. Alceo Silvano Dessantolo 200, dott. Platone Cavalieri 20, Ispettorato nazionale per l'esportazione Ufficio di Trieste 100, Ida e dott. Spartaco Muratti 200, dott. Giuseppe Filippini 50, Küchler e Co. 250, sen. dott. Giorgio Pitacco 400, cav. uff. dott. Giuseppe Fenu 100, Mario Morpurgo de Nilma 500, dall'Amministrazione del *Piccolo* per elargizioni varie 13.482.50, avv. Camillo Ara 600, Pietro Sartori (Vescovado Cremona) 200, dott. Pacifico Amici 50, Julio Alfredo de la Rosa console del Venezuela a Trieste 100, ing. conte Vittore Vittorelli 500, Federazione fascista armatori dell'Adriatico orientale 300, dott. Giuseppe Budini 200, Felice Sabardi sen. 200, Giovani Seitz 300, Banca d'Italia 8000, Nazario Peterlini 100, Comitato provinciale Confederazione Sindacati fascisti professionisti e artisti 2150 Marcello Sessi 500, Ufficio tecnico Genio navale (quota dicembre) 112, dott. Giovanni Sadini 50, Banco Roma (funzionari e personale) 1005, Banco Roma 2000, Assicurazioni Generali 100.000, Riunione Adriatica di Sicurtà 40.000, cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo 10.000, Associazione Nazionale Alpini 100, ing. Varini e Ampt S. A. 15, cap. Matteo Marovich 250, C. N. I. F. trasporti terrestri e navigazione interna 27.491.30, N. N. 50, Confederazione nazionale Sindacati fascisti credito e assicurazioni di Trieste 34.591, Ufficio tecnico e armi navali di Trieste 17.50, comm. Francesco Gatti per onorare la memoria di S. E. il Gen. Alfredo Taranto 100, N. N. 250, Rodolfo Cuccagna 150, Unione provinciale Sindacati fascisti del commercio 15.618.70, da parte del personale militare delle RR. NN. «Manin» e «Brindisi» 388, N. N. 75, Giuseppe Bossi e figlia Norma 100, Consiglio provinciale dell'Economia corporativa 5000, personale del Banco di Roma 50, gr. uff. Gen. Amerigo Andreoli 250, Associazione ferrovieri fascisti 5673, cav. uff. dott. Marcello Ziliotto 100.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Il contributo dei ferrovieri fascisti

Ieri sera il Segretario federale ha ricevuto il camerata cav. Guglielmotti, fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri dello Stato, il quale gli ha rimesso l'importo di lire 5673, raccolte tra i ferrovieri della Provincia durante il mese di novembre pro assistenza invernale.

Il dott. Perusino ha ringraziato vivamente il camerata Guglielmotti e lo ha pregato di rendersi interprete presso i ferrovieri tutti del suo compiacimento più vivo per il gesto così simpatico e significativo e la loro perfetta adesione alle iniziative e allo spirito del Regime.

Il calendario del Partito

Sono affluite numerose le prenotazioni per il calendario del Partito. La Federazione fascista raccomanda di dare sollecitamente le commissioni accompagnandole con il relativo importo di lire 15, affinchè la campagna si esaurisca entro l'anno. Come nel passato, anche quest'anno la città farà la più viva accoglienza alla bella iniziativa propagandistica.

Tesseramento. La Federazione provinciale fascista continua con lunedì il ritiro delle tessere delle lettere G, H, I, M, per il rinnovo in quelle dell'anno XI. Orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Il nuovo ordinamento della pesca
nei compartimenti di Trieste, Pola, Fiume e Zara

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Le disposizioni legislative e regolamentari sulla pesca marittima in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto sono pubblicate e avranno esecuzione nei territori annessi con la legge 26 settembre 1920, n. 1322, 19 dicembre 1920 n. 1778 e col regio decreto legge 22 febbraio 1924, n. 211 salva l'ordinanza delle norme di cui ai seguenti articoli e degli accordi internazionali.

Vecchie disposizioni in vigore

Art. 2. Nei territori in cui al precedente art. 1, gli ordinamenti sulla pesca marittima del cessato regime nelle parti concernenti gli attrezzi e i divieti di pesca relativi ai tempi e alle località e zone contenuti nelle «ordinanze degli ii. rr. Ministeri del Commercio e dell'Agricoltura e del regio Ministero ungherese per l'Agricoltura, l'Industria, il Commercio in data 5 dicembre 1884», nel «regolamento sulla pesca della cessata provveditoria generale della Dalmazia in data 15 aprile 1808», nonchè nelle «norme sulla pesca estiva nel litorale dalmato pubblicate dall'i. r. Ministero del Commercio; impartite col decreto 9 marzo 1897, n. 8311», continueranno ad avere vigore come regolamenti speciali in quanto non contrastino con le disposizioni di legge sulla pesca marittima sino a quando detta materia non sarà disciplinata con nuove norme regolamentari.

Art. 3. Nei territori di cui all'art. 1, in conformità delle consuetudini locali e salvi gli accordi internazionali, è proibita per la durata di cinque anni, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, di esercitare la pesca entro un miglio dalla costa a coloro che non siano abitanti dei singoli Comuni costieri.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, tuttavia, sentite le Capitanerie di porto e la Commissione locale per la pesca, potrà concedere che i pescatori di altre località vengano ammessi in determinati tratti di detta zona litoranea, quando la pesca locale, da parte dei rivieraschi, non risulti esercitata in modo adeguato alla sua importanza. Ogni disposizione del regime austro-ungarico riflettente la riserva di pesca entro un miglio da terra a favore degli abitanti dei Comuni costieri è soppressa.

Art. 4. Nei territori di cui all'art. 1 i diritti esclusivi di pesca nelle acque del Demanio pubblico marittimo e lagunare e nel mare territoriale si intendono estinti, qualora essi non siano stati effettivamente esercitati nel trentennio anteriore alla data di entrata in vigore del presente decreto, a quando sebbene esercitati gli aventi diritto entro sei mesi dalla data sopraccennata, non abbiano fatto domanda per il riconoscimento del possesso di essi, corredata dai documenti prescritti dal R. D. 15 maggio 1884, n. 2503.

Art. 5. Per gli effetti dell'art. 139 del Codice per la Marina mercantile, nonchè del R. D. 14 giugno 1914, n. 595, e salvo gli accordi internazionali i territori dei compartimenti marittimi di Trieste, Pola, Fiume e Zara, formano il quarto distretto di pesca.

Ammende da 200 a 1000 lire

Art. 6. Le infrazioni alle disposizioni degli ordinamenti del cessato regime, conservate in vigore col precedente art. 2, sono punite con l'ammenda da lire 200 a lire 1000, ai sensi del testo unico delle leggi sulla pesca 8 ottobre 1931, n. 1604.

Art. 7. Salvo le disposizioni dell'art. 2, tutte le leggi, disposizioni, ordinanze del cessato regime che in qualunque modo regolino le materie contemplate nel presente decreto sono abrogate dal giorno dell'entrata in vigore del decreto stesso.

26 linee giuliane di gran turismo
ammesse dalla Conferenza internazionale di Capri

NAPOLI, 10

La settima Conferenza internazionale autoservizi di gran turismo, a Capri, presieduta dal comm. Mezzatesta, ha nel corso dei suoi lavori preso in esame le linee di gran turismo comprese nella giurisdizione del Circolo ferroviario di Ancona (relatore ing. Gentili) e le linee della Venezia Giulia compresa nella giurisdizione del Circolo ferroviario di Trieste (relatore ing. Del Pianto). Sono state dichiarate ammissibili 5 linee del Circolo di Ancona e 26 del Circolo di Trieste e approvate 7 linee della Sicilia (relatore ing. Cappello), 10 linee della Sardegna (relatore l'ing. Nicolosi) e due linee della giurisdizione del Circolo di Brescia (relatore l'ing. Calati). Allo studio sono state ammesse le linee Brescia-Riva e Gardone-Riva di Trento.

Il cap. Vivante nominato console
della Compagnia portuale «T. Gulli»

Il cap. Mario Vivante è stato nominato in data 10 dicembre 1932-XI console della Compagnia portuale «Tommaso Gulli», su proposta della Confederazione nazionale Sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna.

Nell'Unione dell'agricoltura. Il comm. Luigi di Castri, ispettore della C. N. S. F. A. per la Venezia Giulia, è stato trasferito agli uffici della Confederazione. Gli succede nella carica di segretario dell'Unione di Trieste, il dott. Giovanni Lavorino.

L'Istituto fascista alla Biblioteca civica. Stamane alle 10.30, i soci dell'Istituto fascista di coltura - Università popolare si recheranno a visitare la Biblioteca civica guidati dal prof. Braun. Il ritrovo è stato fissato dieci minuti prima nell'atrio dell'edificio

Il movimento commerciale
nel mese di novembre

Dalla statistica del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa compila mensilmente, si rilevano per il mese di novembre i seguenti dati:

	1932	1931
Arrivi	q.li	q.li
con ferrovia	428.421	667.183
via mare	1.836.815	1.662.675
assieme	1.836.815	2.329.858
Partenze		
con ferrovia	714.843	1.043.401
via mare	417.222	525.546
assieme	1.132.065	1.568.947
Movimento		
con ferrovia	1.143.264	1.710.584
via mare	1.825.616	2.188.221
Mov. compless.	2.968.880	3.898.805

Prendendo in esame il traffico svoltosi dal 1.o gennaio al 30 novembre del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

	1932	1931
Arrivi	q.li	q.li
con ferrovia	4.678.303	7.003.630
via mare	14.745.760	16.311.583
assieme	19.424.063	23.315.213
Partenze		
con ferrovia	7.620.479	10.438.844
via mare	4.434.201	5.567.572
assieme	12.054.680	16.006.416
Movimento		
con ferrovia	12.298.782	17.442.474
via mare	19.179.961	21.879.155
Mov. compless.	31.478.743	39.321.629

Trattenimento al Circolo impiegati pubblici. Come annunciato, oggi nel pomeriggio dalle 17 in poi, avrà luogo un trattenimento di danza al quale possono partecipare soci, familiari e coloro che sono in possesso dell'invito permanente.

STATO CIVILE DI TRIESTE
10 e 12 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 7; maschi 5, femmine 2.
Nati morti: —.
Morti: 4.
Matrimoni: —.

La manifestazione di stamane
per i fatti di Traù

La Società Dalmatica di Trieste invita tutti i dalmati, volontari di guerra, azzurri di Dalmazia, tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, tutti i sodalizi cittadini con bandiere e gagliardetti, e la cittadinanza intera a voler partecipare compatti alla manifestazione di protesta per gli atti vandalici condotti in Dalmazia contro i ricordi storici che Roma e Venezia lasciarono in questa italica terra.

La riunione avrà luogo oggi, 11 dicembre 1932-XI, sul piazzale che ricorda il grande martire giuliano Guglielmo Oberdan, non come pubblicato alle 11, ma bensì alle 12 precise. Essa è intesa a denunciare a tutti i popoli civili la distruzione che si sta compiendo in Dalmazia dai barbari invasori. S'invita la cittadinanza tutta a voler esporre la bandiera nazionale. I dalmati sono invitati di trovarsi in sede sociale alle 11.30 precise, per recarsi incolonnati in Piazza Oberdan.

Alla manifestazione sono invitati inoltre tutti gli iscritti alle seguenti istituzionizi:

Federazione provinciale combattenti, adunata alle 10.30 in sede sociale; Compagnia volontari giuliani e dalmati alle 11.45 alla cella di Oberdan; Comitato d'azione dalmatica alle 12 piazza Oberdan, fazzoletto azzurro e abito borghese; Sezione bersaglieri «E. Toti», in borghese alle 11.30, al Caffè Fabris; Artiglieri in congedo alle 10.30 in sede (via Emo Tarabochia N. 3), fazzoletto giallo; Associazione arma di cavalleria alle 11 in sede (via Imbriani N. 4); Società Ginnastica alle 12 pressi cella Oberdan; Associazione nazionale del Fante, alle 12 cella Oberdan; Circolo «Carnaro», alle 10.30 in sede.

La "Dante,, all'on. Dudan

Il presidente del Comitato di Trieste e consultore centrale della Società Nazionale «Dante Alighieri», comm. Spartaco Muratti, ha rivolto all'on. Alessandro Dudan la seguente lettera:

«Onorevole signor conte, a lei che nella Consulta della nostra «Dante» rappresenta la Dalmazia avulsa e martoriata, invio l'espressione del sentimento di questo Comitato e mio: non sterili querimonie o imprecazioni per le sevizie inumane e gli atti inqualificabili di barbarie onde è fatta segno la nostra stirpe sull'altra sponda, ma la fraterna possente solidarietà di un popolo forte fascisticamente rinnovellato, consapevole della sua forza, del suo diritto e dei suoi immancabili destini, proclamata innanzi a tutto il mondo civile. M'abbia suo dev.mo dott. Spartaco Muratti.»

Il successo del grande ballo
del Lawn-Tennis Club Triestino

L'annuncio del gran ballo del Lawn Tennis Club Triestino ha avuto, come era naturale, la più vasta eco in tutta Trieste mondana e ieri sera al Savoia non si durava fatica a raccogliere tra gl'intervenuti i più bei nomi della nostra migliore società. Il Comitato direttivo con a capo il suo presidente on. conte Dentice di Frasso, non è venuto meno anche questa volta alla brillante tradizione del L. T. C. che, accanto alle più belle manifestazioni tennistiche, conta i più notevoli successi tra i nostri migliori trattenimenti mondani.

Per il gran ballo di ieri sera la cronaca deve registrare il successo più lusinghiero e confortante, tale che appariva del tutto degno di dare inizio alla stagione. Alle 21.30, ora ufficiale dell'inizio della festa, i battenti del Savoia si sono aperti alla folla degl'invitati. In contrasto con la severa irreprensibile eleganza maschile, in bianco e nero, molte belle signore hanno avuto agio di sfoggiare ammiratissime toelette, facendo della festa anche un poco una sagra della moda. Per il ballo un giazzo molto a posto ha saputo offrire agli invitati un gaio «pout-pourri» di nuovissime canzoni e ballabili spingendo alla danza anche i più restii. Nel suggestivo e originale salone dei «Rouge et Noire» si è ballato molto, sempre animatamente fino a qualche ora dopo la mezzanotte, fino a quando cioè gli invitati, un po' a malincuore hanno dovuto abbandonare le sale del Savoia. Erano presenti, oltre al presidente del L. T. C. on. Ammiraglio Dentice di Frasso, ch'era accompagnato dalla sua gentile signora, numerose rappresentanze e autorità civili e militari tra cui l'on. Vecchini, il gr. uff. Segre ed altri moltissimi.

I funerali di Bruna Bernardini

Stamane alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civico Regina Elena, si svolgeranno i funerali della compianta Bruna Bernardini, la giovane inamorata della montagna perita in un tragico accidente in Val Rosandra. La vasta commozione prodotta dalla sua fine — tanto più dolorosa in quanto aveva perduto di recente il padre ed era rimasta l'unico sostegno della famiglia composta della mamma e di ben cinque figliuoli — fa prevedere una larghissima partecipazione di popolo all'estrema onoranza che sarà resa alla sua salma. Modello di virtù e di laboriosità, la povera Bruna, oltre al lavoro ed agli affetti familiari, non conosceva altro svago e non aveva altra passione che la montagna. E la montagna implacabile ha spezzato la sua giovinezza, mentre ella audace e serena la affrontava. Aleggia un profumo di poesia intorno alla salma di questa fanciulla che non conosceva miraggio più alto delle vette e che in questo suo puro amore ha trovato la morte.

Conferenza a S. Silvestro. Stasera, alle 18, il prof. G. del Pesco terrà nella basilica di S. Silvestro (via S. Maria Maggiore) una conferenza sul tema: «S. Pietro e gli altri apostoli». L'ingresso è libero.

I nuovi laureati della R. Università commerciale

Nella sessione autunnale di esami tenuta nei giorni 27 ottobre e 9, 10, 17, 18, 19, 21 e 22 novembre alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i seguenti candidati:

Chiautta Luigi, da Postumia. Tesi: «Della frutticultura in generale, con speciale riguardo alla Regione Giulia» (relatore prof. Mario Picotti). Tesine: 1) «Salvataggio operato da persona dell'equipaggio e diritto alla rimunerazione» (relatore prof. Dino Vidali); 2) «Se la Finanza possa reclamare il pagamento delle tasse del Registro per gli atti non presentati volontariamente per la formalità» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz).

Pisoni Italo, da Trieste. Tesi: «L'imposta sui terreni» (relatore prof. Publio Mengarini). Tesine: 1) «Se una cambiale tratta od emessa in un Paese straniero possa avere l'esecuzione parata in Italia» (relatore prof. Manlio Udina); 2) «Commento ad un contratto di bauxite istriana» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Longhi Nestore, da Trieste. Tesi: «Caratteristiche di struttura nelle imprese siderurgiche ed i problemi di provvista in un tipo di esse» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) L'opzione nei contratti di vendita, commenti ed alcune sentenze» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Argomentazioni intorno al protezionismo siderurgico in Italia» (relatore prof. Publio Mengarini).

Millich Vincenzo, da Arbe (Dalmazia). Tesi: «Crisi nello sviluppo economico di Trieste nel secolo XIX» (relatore prof. Vittorio Franchini). Tesine: 1) «E' il costruttore di una casa di sua proprietà responsabile in caso di vendita a norma dell'art. 1639 del Codice civile?» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Se si possa attribuire all'avviamento un valore di bilancio» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Merlo Atteo, da Trieste. Tesi: «Il Brasile; sue condizioni economiche ed industriali» (relatore prof. Francesco Vercelli). Tesine: 1) «La birra; sua importanza nella Venezia Giulia» (relatore prof. Mario Picotti); 2) «Pubblicità dell'ipoteca secondo la legge tavolare e secondo il registro delle ipoteche» (relat. prof. Giovanni Spadon).

Birolini Giuseppe, da Monsummano (Lucca). Tesi: «Le origini della lotta di classe nel Medio Evo italico» (relatore prof. Vittorio Franchini). Tesine: 1) «Le scritturazioni relative ai crediti di incerta esazione» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «La responsabilità dei piloti» (relatore prof. Dino Vidali).

Venturini Marcello, da Trieste. Tesi: «Il contratto di trasporto di persone e la responsabilità dell'armatore, del vettore e del proprietario della nave» (relatore prof. Dino Vidali). Tesine: 1) «La contabilità nelle imprese automobilistiche» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Le linee automobilistiche di gran turismo delle Tre Venezie» (relatore prof. Francesco Vercelli).

Ongaro Giuliano, da Trieste. Tesi: «L'Etiopia nelle sue condizioni economiche e nelle sue possibilità, specialmente riguardo all'Italia e alle sue colonie» (relatore prof. Francesco Vercelli). Tesine: 1) Può o non può succedere colui che ha falsificato il testamento?» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Il Sindacato nelle Società anonime e la necessità di dare all'ufficio sindacale la pienezza della sua funzione per ragioni d'interesse generale» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Delser Leopoldo, da Martignacco (Udine). Tesi: «La bonifica della Bassa friulana» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «L'ordinamento contabile di un biscottificio (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Se l'artigianato possa essere dichiarato fallito» (relatore prof. Antonio Brunetti).

De Palo Michele, da S. Ferdinando di Puglia (Foggia). Tesi: «Le possibilità economiche della Puglia» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Le industrie chimiche di guerra» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «La natura giuridica dell'assegno circolare» (relatore prof. Antonio Brunetti).

Salvi Guido, da Villanova di Verteneglio (Pola). Tesi: «Considerazioni geografico-economiche sulla granicoltura giuliana (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Esposizione e critica dei vari sistemi adottati nelle Compagnie di assicurazione per l'evidenza ed il controllo dei premi futuri» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «La disposizione dell'art. 1068 C. C. per cui qualunque donazione fatta in riguardo di futuro matrimonio è senza effetto se il matrimonio non segue o è annullato, è applicabile anche ai doni manuali?» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Hercz Bela, da Michalovce (Cecoslovacchia). Tesi: «Importanza della produzione del rame come fattore di sviluppo geografico-economico» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: «Rilievi pratici sul costo di produzione di posate di alpacca fabbricate in grandi serie» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «L'estensione dell'annotazione tavolare secondo il R. D. 28 marzo 1929 N. 449» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Delser Giuseppe, da Martignacco (Udine). Tesi: «L'industria dolciaria italiana» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Se sia risarcibile il danno morale per colpa extra contrattuale (art. 1151 C. C. art. 185 C. P.)» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Gli essicatoi cooperativi dei bozzoli nel Friuli (relatore prof. Gaetano Corsani).

Gridelli Guido, da Trieste. Tesi: Pesca e piscicultura nelle acque interne della Venezia Giulia (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «I parassiti animali del grano» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «Se siano ammissibili concessioni di pesca in acque correnti pubbliche» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Batagel Attilio, da Trieste. Tesi: «Il tunnel sotto la Manica dal punto di vista economico» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Le agenzie passeggeri nel traffico marittimo» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «La presunzione di concorso di colpa del danneggiato non esclude la presunzione di colpa del vettore nel contratto di trasporto marittimo dei passeggeri» (relatore prof. Dino Vidali).

Frau Carlo, da La Maddalena (Sassari). Tesi: «L'importanza economica e antropogeografica del problema forestale e la Sardegna (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «L'art. 369 C. M. M. non è applicabile se non in caso di ferimento di persona» (relatore prof. Dino Vidali); 2) «L'organizzazione economico-tecnica della produzione del sughero in Sardegna» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Sancin Vsevladi, da Trieste. Tesi: «Il pilotaggio marittimo» (relatore prof. Dino Vidali). Tesine: 1) «Il fondamento economico-giuridico dell'imposta sui trasferimenti a titolo oneroso» (relatore prof. Scoca Salvatore); 2) «L'approvvigionamento latteo della città di Trieste» (relatore prof. Giuseppe Testoni).

Cusma Furio, da Trieste. Tesi: «La imposta progressiva» (relatore prof. Salvatore Scoca). Tesine: 1) «La pubblicità marittima non è necessaria nei contratti di imbrago e di noleggio a tempo» (relatore prof. Dino Vidali); 2) L'impostazione dei rischi nei bilanci delle società commerciali» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Moscariello Fioravante, da Salerno. Tesi: «Questioni e riflessi della finanza locale istriana» (relatore prof. Salvatore Scoca). Tesine: 1) «La separazione dei patrimoni dell'erede» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «La determinazione del reddito nelle società anonime cooperative agricole» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Bianchi Carlo, da Trieste. Tesi: «Il problema delle esportazioni italiane ed i mezzi per la sua soluzione» (relatore prof. Publio Mengarini). Tesine: 1) «Il lino» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «La clausola «so near as» dà facoltà all'armatore di deviare la rotta a porto di destino soltanto in caso d'avvenimenti anormali posteriori alla stipulazione del contratto di noleggio» (relatore prof. Dino Vidali).

De Filippo Giuseppe, da Castrignano del Capo (Lecce). Tesi: «Della unificazione del diritto del mare» (relatore prof. Dino Vidali). Tesine: 1) «Le sostanze chimiche aggressive, loro uso in guerra ed in pace» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «Olivicoltura in Puglia» (relat. prof. Francesco Vercelli).

Zannini Luigi, da Comacchio (Ferrara). Tesi: «Il sistema personale di distribuzione delle imposte dirette e suoi nuovi orientamenti» (relatore prof. Salvatore Scoca). Tesine: 1) «La garanzia in merci nel credito bancario» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Se l'articolo 492 del C. C. sia applicabile all'usufrutto stabilito dalla legge» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Knaflich Bruno, da Trieste. Tesi «La recente politica doganale inglese» (relatore prof. Publio Mengarini). Tesine: 1) «Speciali caratteristiche delle scritture contabili nelle aziende edilizie» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «La natura giuridica della servitù di condotta elettrica» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Marinatto Cirillo, da Pravisdomini (Udine). Tesi: «Della formazione del bilancio delle società azionarie con riguardo alle leggi tributarie» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Se il compenso al curatore del fallimento sia privilegiato sul prezzo ricavato dalla vendita degli immobili del fallito con precedenza sui creditori ipotecari» (relatore prof. Antonio Brunetti); 2) «Se siano ammissibili accertamenti extra bilancio dei redditi di R. M. di società commerciali» (relatore prof. Salvatore Scoca).

Rossi Riccardo, da Vienna. Tesi: «Le assicurazioni aeronautiche» (relatore prof. Antonio Brunetti). Tesine: 1) «Concetto fondamentale delle sopramortalità nell'assicurazione vita. I rischi tarati e la varia loro valutazione» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Caratteristiche dell'assicurazione del fido commerciale negli S. U. A.» (relatore prof. Publio Mengarini).

Vascon Carlo, da Trieste. Tesi: «La riforma tributaria dei Comuni» (relatore prof. Salvatore Scoca). Tesine: 1) «Quali modificazioni alla proprietà immobiliare apportano le nuove norme inerenti agli usi civici» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Le caratteristiche del vino terrano del Carso» (relatore prof. Giuseppe Testoni).

Finzi Giorgio, da Trieste. Tesi: «Questioni di economia aziendale nelle imprese cementizie: la determinazione del costo di produzione del cemento attraverso la sua fabbricazione» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Il diritto d'abbandono nel Codice civile» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Le condizioni ambientali della produzione e del commercio del granoturco in Francia» (relatore prof. Francesco Vercelli).

Kovacic Vera, da Trieste. Tesi: «La politica economica dell'Austria in Lombardia ed i rapporti con l'Adriatico nel secolo XVIII» (relatore prof. Vittorio Franchini). Tesine: 1) «Sull'uso dei prontuari nella matematica finanziaria» (relatore prof. Filippo Sibirani); 2) «I limiti del contratto di vitalizio fra contraenti privati» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Seidl Roberto, da Trieste. Tesi: «I nuovi aspetti dell'economia degli Stati del Mar Nero riguardo alla metamorfosi degli Stati suddetti» (relatore prof. Francesco Vercelli). Tesine: 1) «La successione degli eredi nelle proposte di contratto è conforme ai principi del nostro diritto, malgrado il silenzio del Codice, e quindi è valida ed efficace l'accettazione dell'altra parte, pervenuta dopo la morte del proponente» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «L'utilità della meccanografia» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Solari Silvano, da Pisino. Tesi: «La industria della carta in Italia» (relatore prof. Mario Picotti). Tesine: 1) «La concorrenza di Gdynia e Danzica» (relatore prof. Francesco Vercelli); 2) «Se le norme delle società civili siano applicabili alle società commerciali» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Sartori Pietro, da Cremona. Tesi: «Il commercio italiano dei bozzoli e delle sete greggie» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Il carattere geografico-economico dei caseifici del Cremonese» (relatore prof. Francesco Vercelli); 2) «L'istituto della mezzadria nell'ordinamento economico-corporativo» (relatore prof. Renato Trevisani).

Genel Ferruccio, da Trieste. Tesi: «La politica economica dell'U. R. S. S. dalla rivoluzione al 1927» (relatore prof. Publio Mengarini). Tesine: 1) «Sulle scorte industriali e sulla loro contabilità» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Se i muri, i pozzi e gli ascensori nelle case in condominio formino parte comune» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Pernetz Gustavo, da Vienna. Tesi: «Lo studio del mercato, con speciale riferimento al mercato di esportazione e con una rilevazione concreta svolta nell'ambito di un'industria cementizia» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «La vendita a rate e la sua tutela giuridica secondo il diritto austriaco e quello italiano» (relatore prof. Antonio Brunetti); 2) «Il commercio delle essenze di agrumi e la sua importanza per l'Italia» (relatore prof. Francesco Vercelli).

Loria Attilio, da Percia (Udine). Tesi: «Il servizio incassi nella tecnica bancaria» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «La emigrazione temporanea nel Friuli e sue conseguenze economiche» (relatore prof. Francesco Vercelli); 2) «Valore giuridico delle raccolte degli usi commerciali da parte dei Consigli provinciali dell'Economia dal punto di vista probatorio in giudizio» (relatore prof. Antonio Brunetti).

Mongelli Giuseppe, da Trieste. Tesi: «Analisi delle funzioni economico-tecniche in un'impresa di navigazione esercente servizi regolari» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Il protezionismo marittimo nella Marina libera e nella Marina di linea» (relatore prof. Publio Mengarini); 2) «Il R. D. 2606 del 30 novembre 1865 ed il R. D. N. 2325 del 4 ottobre 1928 in relazione ai fede commessi ed al legato d'usufrutto successivo» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Stranski Ottone, da Budafok (Ungheria). Tesi: «Le assicurazioni popolari» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «L'interesse assicurabile dev'essere contemplato nella legge positiva dell'assicurazione marittima (relatore prof. Dino Vidali); 2) «Il contingentamento della valuta in Ungheria» (relatore prof. Publio Mengarini).

Wilhelm Giorgio, da Lengyeltoti (Ungheria). Tesi: «Il bilancio dei pagamenti internazionali dell'Ungheria durante il periodo d'inflazione degli anni 1923-24» (relatore prof. Publio Mengarini). Tesine: 1) «Il credito derivante allo Stato per anticipazioni o spese e quello derivante agli Istituti di assicurazione sociale per contributi è privilegiato» (relatore prof. Dino Vidali); 2) «L'assicurazione dei crediti mercantili» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Lence Rodolfo, da Trieste. Tesi: «L'ordinamento corporativo e la crisi economica mondiale» (relatore prof. Renato Trevisani). Tesine: 1) «Il controllo dello Stato sulla proprietà da parte degli stranieri nelle società anonime è attualmente nella nostra legislazione prettamente teorico» (relatore prof. Dino Vidali); 2) «Sulla legittimità delle riserve occulte nelle società anonime» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Wersching Giuseppe, da Opova (Jugoslavia). Tesi: «La riforma agraria rumena» (relatore prof. Publio Mengarini). Tesine: 1) «Conto preventivo nelle aziende di segheria» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Quali norme del diritto civile austriaco sopravvivono ancora temporaneamente in questi territori oltre alla legge tavolare ed a quella sulle società a garanzia limitata» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Biego Antonio, da Padova. Tesi: «Aspetti geografici, politici ed economici della Colonia portoghese del Mozambico» (relatore prof. Francesco Vercelli). Tesine: 1) «Aspetti del diritto di affrancazione nei riguardi del diritto enfiteutico» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Scritture caratteristiche delle imprese di riscossione imposte in consumo con gruppo e ricevitorie» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Pegan Adolfo, da Vienna. Tesi: «La aviazione civile mondiale nei suoi aspetti economico-geografici» (relatore prof. Francesco Vercelli). Tesine: 1) «Il diritto di suppegno sopra un'ipoteca tavolare» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Le leghe leggere ed il loro impiego in aviazione» (relatore prof. Giuseppe Testoni).

Chierego Giuseppe, da Fiume. Tesi: «I trasporti aerei rilevazioni storico-geografiche e politico-economiche» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «I costi d'esercizio nei trasporti aerei» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Sulla natura giuridica degli Istituti gestori l'assicurazione degli infortuni sul lavoro» (relatore prof. Manlio Udina).

Steindler Livio, da Trieste. Tesi: «La importanza economico-geografica della Siria e la sua funzione nell'economia del Levante» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «La magnesite calcinata ed il suo impiego nell'industria» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «Se il Segretario federale del P. N. F. sia pubblico ufficiale» (relatore prof. Manlio Udina).

Nyeki Tiberio, da Budapest (Ungheria). Tesi: «I progetti della Confederazione danubiana considerati dal punto di vista geografico-economico» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Sulla rimessa in vigore delle convenzioni di diritto internazionale privato dell'Aja tra l'Italia e l'Ungheria» (relatore prof. Manlio Udina); 2) «Alcune considerazioni intorno alle riserve false delle società anonime» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Peluso Concetto, da Augusta (Siracusa). Tesi: «Il diritto di preda prima e dopo la guerra mondiale» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Industria zolfifera siciliana» (relat. prof. Giuseppe Testoni); 2) «Tassazione delle compravendita degli immobili» (relatore prof. Publio Mengarini).

Premuda Antonio, da Trieste. Tesi: «L'industria del cioccolato nella Svizzera» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Il capitano del rimorchiatore è responsabile dei danni causati da difettoso stivaggio delle merci nelle chiatte trainate» (relatore prof. Dino Vidali); 2) «Alcune caratteristiche della contabilità di bordo» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Gropaiz Riccardo, da Trieste. Tesi: «L'allevamento del bestiame da macello in Argentina e il problema della carne in Europa, in particolare in Italia» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Le piante alimentari delle nostre colonie» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «La ripartizione del compenso di salvataggio non è sufficientemente regolata dalla legge positiva» (relatore prof. Dino Vidali).

Zanier Ubaldo, da Trieste. Tesi: «La unione sud-africana nel commercio e nell'economia mondiale (con ripartizione riguardo al commercio italiano e dei porti adriatici)» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «La bakelite» (relatore prof. Giuseppe Testoni); 2) «I certificati d'assicurazione emessi in applicazione di una polizza generale di abbonamento possono comprendere rischi esclusi dalla stessa?» (relatore prof. Dino Vidali).

Bombi Guido, da Pirano. Tesi: «La bonifica integrale nella Provincia di Gorizia» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Determinazione dei costi della mano d'opera nelle imprese agricole» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «La figura giuridica dei consorzi di bonifica» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Hanno conseguito la laurea, a pieni voti assoluti e lode Birolini Giuseppe; a pieni voti assoluti: Pernetz Gustavo, Premuda Antonio; a pieni voti legali: Longhi Nestore, Merlo Atteo, Delser Leopoldo, Batagel Attilio, Moscariello Fioravante, De Filippo Giuseppe, Knaflich Bruno, Marinatto Cirillo, Vascon Carlo, Finzi Giorgio, Kovacich Vera, Sartori Pietro, Mongelli Giuseppe, Wersching Giuseppe, Chierego Giuseppe, Steindler Livio, Nyeki Tiberio, Gropaiz Riccardo.

Iscrizione ai corsi di specializzazione

Per l'anno accademico 1932-33 saranno tenuti presso la R. Università di Trieste i corsi di specializzazione di «Assicurazioni» e di «Amministrazione ed economia industriale».

Il corso di «Assicurazioni» comprenderà i seguenti insegnamenti costitutivi: Applicazioni speciali della matematica alle assicurazioni; assicurazioni sociali; economia politica (corso speciale); legislazione comparata della previdenza e delle assicurazioni; statistica (corso speciale); tecnica delle assicurazioni. Quello di «Amministrazione ed economia industriale»: Assicurazioni nelle industrie; diritto industriale e legislazione del lavoro; geografia delle comunicazioni e statistica industriale; igiene industriale; merceologia e tecnologia industriale; organizzazione scientifica del lavoro; ragioneria industriale; tecnica amministrativa.

I singoli corsi saranno inoltre integrati da conferenze su argomenti particolari. Possono iscriversi in qualità di studenti ordinari: Gli studenti regolarmente iscritti al III e IV anno dell'Università; i fuori corso; i laureati in scienze economiche e commerciali.

Su conforme parere del Consiglio accademico potranno, inoltre, venir ammessi, per il conseguimento di un certificato di frequenza, i laureati di altre Facoltà o Istituti di istruzione superiore. Gli studenti ordinari del III e IV anno sono esenti da qualsiasi tassa; gli altri iscritti sono soggetti al pagamento della tassa di frequenza di lire 100 e della tassa di esame di lire 50. Le iscrizioni resteranno aperte a tutto il 31 corrente.

La commemorazione di Wyspianski
nella conferenza Kociemski all'I. F.

Presenti S. E. il Prefetto, il Podestà, numerosa rappresentanza della colonia e del Consolato polacco e un eletto stuolo di signore e invitati, ieri sera nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca» l'illustre conferenziere comm. Leonardo Kociemski ha rievocato la figura di Wyspianski, il poeta della riscossa polacca.

A venticinque anni dalla scomparsa del grande artista, egli è più vivo che mai nella coscienza della Nazione nobilissima, della quale interpretò con insuperabile arte, sia nel campo del dramma che in quello dell'espressione pittorica, i caratteri salienti rappresentando quella elevata aspirazione alla libertà e quell'accesa passione di amor patrio ancor oggi e più che mai oggi valutata e riconosciuta universalmente.

Ben egli possedeva le qualità di un genio, e non a caso l'oratore ha ricordato Wagner, non tanto per farne un parallelo quanto perchè anche il Wyspianski possedeva un'anima poliedrica di creatore: era poeta e pittore, ma avrebbe voluto conoscere il divino segreto della composizione musicale per dar fondo a tutta quella ricca sinfonia di sentimenti e di idee di cui sentiva piena la mente e il cuore. Trovò nella parola, lo strumento per dar corso alle sue creazioni: e poichè concepiva il dramma come la più pura forma della poesia e come il genere letterario che si manifesta sempre a rappresentare la fine di un'epoca, l'artista diede una sua impronta a questa forma e fu sul teatro banditore del suo credo nazionale, vate e profeta di quella riscossa che la nemesi della storia fa presagire solo agli spiriti più alti e rappresentativi.

Studioso acutissimo di Shakespeare, il drammaturgo polacco si scostava però dal grande trageda inglese per diversità di concezione estetica: egli vedeva solo nel teatro greco il modello adatto al suo temperamento; perciò il suo simbolismo, nel dramma, attinge a espressioni classiche, manifestandosi avversario dello snobismo paesano. Non sono i suoi drammi tuttavia quadri a tinta epica. Finissima anima di pittore, egli illustrò sibbene l'Iliade, e trasse elevate ispirazioni dal mondo ellenico, ma il suo amore patrio lo portava a interpretare l'anima del mondo polacco.

Dei suoi venti drammi l'«Anatema» e le «Nozze» sono certamente i più significativi. Le «Nozze» rappresentato con trionfale successo nel 1901 a Varsavia e a Cracovia, imposero il nome del drammaturgo all'attenzione di tutta la critica europea.

Questo grande costruttore e sognatore si staccava dal realismo di Hauptmann, si riattaccava al teatro di idee, attingeva insomma alle più alte vette del pensiero. Nel dramma «Anatema» egli riafferma la necessità del rispetto della morale cristiana, intesa dal popolo con tenace forza. Un sacerdote ha rapporti illeciti con una donna, e i figli della colpa sono guardati con sordo rancore dal popolo, che un giorno, durante la carestia, impreca contro i peccatori e travolge nella sua ira anche gli innocenti figli del prete. Le «Nozze», invece, si riaccostano all'idea patriottica: un poeta sposa una contadina, e dalla vicenda il drammaturgo vuol dimostrare la necessità che le classi sociali trovino nella loro unione la forza necessaria per liberare la patria oppressa.

Proprio quando una lunga esperienza del dolore aveva fatto trovare in questo artista la forma più perfetta dell'arte, egli disparve dalla vita. E la vita gli aveva dato anche segrete gioie familiari e l'intima fede religiosa, a cui si ispira anche come pittore nelle stupende colorazioni dei vetri, della chiesa di S. Francesco in Cracovia. Di tali opere pittoriche il conferenziere ha fatto passare allo schermo numerose diapositive, ammiratissime dal pubblico, e che diedero la misura della chiara anima lirica di questo nobilissimo poeta polacco.

Con il comm. Kociemski, che fu molto applaudito, vivamente si congratularono le autorità.

Rateazione della tassa di circolazione per i soci del «Raci». Con circolare del 3 corrente, la Direzione generale del «Raci» comunica che intende concedere ai propri soci, anche quest'anno, il beneficio di poter pagare in quattro rate trimestrali la tassa di circolazione dovuta allo Stato per gli autoveicoli di loro proprietà. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio commissioni della sede provinciale del «Raci», via Machiavelli d, I piano, stanza 1.

I cittadini cecoslovacchi e le rendite d'infortunio. Il Consolato generale cecoslovacco a Trieste fa presente ai cittadini cecoslovacchi domiciliati nella Venezia Giulia e aventi diritto a rendite d'infortunio ad essi liquidate dagli istituti di previdenza sociale indicati nell'art. 1 del R. D. L. 27 settembre 1931, n. 1555 che essi ai sensi del citato R. D. L. hanno diritto al pagamento delle rendite da parte dello Stato italiano. Decade da ogni diritto agli arretrati delle rendite in parola chi non ne domandi il pagamento all'Istituto nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro a Trieste al più tardi il 29 dicembre 1932.

Corsi di esperanto. Giovedì 15 alle 19.30 nella Scuola di avviamento professionale di via S. Nicolò 26, gentilmente concessa, avrà luogo la ripresa dei corsi pubblici e gratuiti di lingua ausiliaria universale esperanto, con una conversazione commemorativa del dott. Lazzaro Lodovico Zamenhof, ideatore e creatore dell'idioma. Accesso libero a tutti. Per la iscrizione al corso, che si svolgerà nella stessa sala, tassa unica di lire 10 senza alcun'altra spesa. Studenti e dopolavoristi lire 5.

I balli della domenica alla Ginnastica. Oggi alle 21 si terrà come la scorsa domenica un trattenimento di danza.

Una nuova pubblicazione di Arturo Castiglioni

Il prof. Arturo Castiglioni ha pubblicato a Torino, coi tipi di «Minerva Medica», un opuscolo che è certo una delle cose più geniali scritte dal nostro illustre concittadino e che egli intitola «L'orientamento neoippocratico del pensiero medico contemporaneo». La genialità che a noi piace riconoscere in questo trattatello non ha niente a che fare con arditezze e voli dell'immaginazione. Essa consiste nella suprema chiarezza dell'esporre, agevolata da una tersità stilistica per cui il Castiglioni ha pochi rivali tra gli scrittori di materie scientifiche oggi viventi in Italia, e nella vasta intelligenza con la quale egli domina una coltura immensa e trae dai precedenti della storia illuminazioni opportune a un più retto giudizio delle crisi intellettuali presenti.

Giacchè anche la medicina è in crisi, ossia in un periodo di mutamento: v'è tendenza oggi, in ogni Paese, ad abbandonare come insufficienti le dottrine meccanicistiche trionfanti nello scorso secolo, e a riprendere il concetto della malattia, non come viziatura locale di cellule, ma come disarmonia che investe tutto l'organismo umano. In altre parole, ieri si procedeva allo studio analitico delle deformazioni cellulari considerate specifiche di ogni malattia, e tali caratteri generali d'un male o dell'altro si cercavano nell'organo malato con dottrina già pronta e immutabile; oggi si parte dalla premessa che l'individuo è un'unità a sè, una vita che s'è formata in condizioni particolari di temperamento e di ambiente, e nella quale tutte le parti hanno un'organica interdipendenza. Il malato torna ad essere il caso clinico, da studiarsi per sè stesso, da «intuire», senza apriorismi di malattie bell'e formulate e di cure già selezionate per tutti indistintamente i casi dello stesso male. Il malato è un determinato uomo vivo: e anche il medico dev'essere un completo uomo vivo dagli occhi bene aperti dinanzi a lui.

Il dott. Castiglioni fu tra i primi a riconoscere il riallacciamento di tale principio capitale della medicina moderna alla dottrina ippocratica. Il suo bel libro «Il volto d'Ippocrate» è del 1926. Da allora si riconobbe generalmente, in tutti i Paesi, che il pendolo del pensiero medico stava riportandosi verso i principi ippocratici: alternativa caratteristica in tutta la storia della medicina: dalle epoche dottrinarie, analitiche, il passaggio alle epoche dell'osservazione diretta, del giudizio sintetico sulla personalità del malato intesa come un organico tutto. Un tutto — perchè no? — in relazione con la vasta natura, in comunicazione con le forze naturali che agiscono nel mondo: d'onde anche il carattere cosmico attribuito giustamente a questo atteggiamento del pensiero. E di qui anche la fede, che s'era perduta, nella «natura che guarisce», per lo meno quando si sia messo il malato in condizioni propizie al ristabilirsi della turbata armonia.

Di questo tanto denso e tanto limpido libretto, che illumina sotto i più vari aspetti una delle più interessanti evoluzioni del pensiero moderno, non possiamo qui dare che un'abbozzata traccia. Vogliamo però notare che, come il Castiglioni riconosce essersi fatta sempre in Italia medicina in un certo senso ippocratica, essendo questa la forma d'arte medica che conviene all'agile potenza di sintesi dei mediterranei tra i quali è nota, così egli si mostra sicuro che il nuovo orientamento della medicina sarà considerato da noi come cosa del tutto naturale e ragionevolmente, senza dar luogo a quegli invasamenti mistici, a quelle risorgenti metafisicherie, nelle quali, per minore equilibrio tra osservazione e pensiero, si sono lanciati negli ultimi tempi tanti teoretici del Settentrione. b.

L'Albo d'oro dell'Opera Balilla

Pubblichiamo un nuovo elenco di elargizioni pervenute per l'Albo d'oro dell'Opera Balilla:

Antonio Tenze lire 10; C. U. Trani 10; Mario Spinetti 8; cav. A. Nicotera 30; Terzoni Francesco 10; Teodoro Sporeri 10; comm. rag. Nazario Peterlini 15; Enrico Schott 20; cav. Carlo Tigoli 10; dott. Decio Fabrici 10; Luigi Trampus 30; Ruggero Rovan 10; Ugo Tiscelli 10; cav. dott. Sigismondo Usai 100; Paolo Tripcovich 50; dott. ing. Ruggero Denon 10; Metlicovetz Giuseppe 10; Neropina Teodoro 10; Turilli dott. Gaetano 20; Giovanna Postir 25; ing. dott. Linneo Stossi 30; Ida Torelli Gagrizza 20; prof. Torelli Giuseppe 20; Vanda Vasari 10; Sorini R. L. 10; Giuseppe Tirello 15; Generale Vacca-Maggiolini gr. uff. Arturo 50; ditta F.lli Viezzoli 20; prof. Virgilio Venier 10; Veronese Radames 5; prof. Ireneo Tesser 10; Livia Schmitz-Svevo 100; Scerli Giovanni 15; dott. Stefano de Revietzky 10; Zampilli Michele 20; Ferdinando Weithofer 10; Tordi Raul 10; Tansini Giuseppe 10; Orazio Ruggero 20; Nicolò Ticina 15; Balilla Egone Escher 10; prof. Carlo Veulecher 10; Otto Wagnest 10; Zanaboni dott. Giovanni 10; cav. dott. Spani Salvatore 15; Eugenio Vatta 10; dott. E. Vatta 10; dott. I. Zoller 20; Massimo Weiss 10; Rodolfo Valenti 50; G. Vaniesi 10; prof. dott. E. Velponer 10; Zanon Orazio 5; cap. Zaccuini Leone 10; Zotti Enrico 10.

ASTERISCHI

Una clavicembalista a Trieste

Sarà prossimamente offerto al pubblico musicale dell'«Artis Amici» un godimento invero eccezionale: quello d'un concerto sostenuto da una eletta clavicembalista, la signorina Corradina Mola, unica virtuosa italiana del magnifico e signorile strumento. Corradina Mola, che di recente ha conseguito successi brillantissimi a Vienna, Parigi, Budapest, Praga e Milano, è una artista squisita che dal clavicembalo — il settecentesco delicatissimo antenato del pianoforte — trae effetti di straordinaria dolcezza. Il suo concerto si terrà all'«Artis Amici» la sera del 15 corrente.

I 10 anni della Ditta Weisz

Dicembre: son dieci anni, questo mese, dacchè s'inaugurava al N. 24 del Corso Vittorio Emanuele III l'arioso e artistico negozio della Ditta Felice Weisz, che non tardava a imporsi alla ammirazione del miglior pubblico triestino per lo splendore veramente nuovo degli artistici oggetti esposti. E il successo fu immediato. Tanto che poco tempo dopo la Ditta si trasferiva negli attuali elegantissimi ambienti di Piazza della Borsa 9.

Dopo questi dieci anni, il signor Felice Weisz, che appartiene a tutta una «dinastia» di venditori di porcellane e vetri d'arte, benchè fiumano di origine, si considera ormai, e a buon diritto, triestino d'elezione. Non è soltanto un commerciante abile ed esperto, ma soprattutto un artista che sa interpretare il gusto del cliente più raffinato, lo guida, lo consiglia; e ch'egli sia veramente un artista è rilevabile dalla squisita finezza con cui allestisce le mostre del suo negozio, senza dubbio alcuno fra le più belle di Trieste. Grazie alla Ditta Weisz sono oggi divenute notissime anche fra noi le meravigliose porcellane Rosenthal, di cui è l'unica depositaria, e i vetri artistici Lalique e le stupende porcellane di Copenaghen e di Wedgwood, e i cristalli Baccart e le più scelte maioliche nazionali.

Pur sapendo di commettere un'indiscrezione, diremo che, per festeggiare questo lieto decennale, il sig. Weisz farà nel corso del mese un piccolo dono a tutti i suoi affezionati clienti e che ne offrirà uno speciale a quanti ricorderanno la data precisa dell'inaugurazione, che perciò oggi tacciamo...

Oggi al Gran Cine Italia «Giovinezza spensierata»

Leggiadra vicenda d'amore, che si svolge a Heidelberg, tra episodi di grazia briosa e ricordi nostalgici di vita goliardica nella città degli studenti e delle animose follie ventenni, nella cui atmosfera fiorisce un dolce idillio. Questo delizioso capolavoro dell'«Ufa» di Berlino, interpretato da Willy Fritsch e Betty Birt, si proietta da oggi al Gran Cine Italia.

Stamane mattinata al Teatro Eden

con Topolino, Tin-ton, Gatto Pazzo e Charlot in un divertente programma comico. Ingresso lire 1.

Esame di magistero

Il maestro Giuseppe Vitussi ha superato in questi giorni l'esame di magistero di alta composizione presso l'Ateneo Musicale Triestino, avendo avuto per insegnanti i professori Antonio Illersberg e Vito Levi. Vivissimi rallegramenti.

Nozze

Ieri mattina, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, furono celebrate le nozze della gentile signorina Ada Cividino, figlia del conosciuto commerciante Angelo Cividino, col signor Ernesto Franceschini. Alla coppia felice i migliori auguri.

Le "Versioni" di Ermanno Viezzoli

Ermanno Viezzoli ha questo merito certamente, fra gli altri: che con ogni suo nuovo libro egli dà motivo di farsi onore all'arte libraria triestina, giacchè, quanto alle edizioni, non v'è artista più esigente, più incontentabile di lui. Così anche il nuovo suo libro «Versioni», pubblicato a Trieste dalla Libreria Treves-Treccani-Tumminelli, è un vero libro d'arte: nulla di più nobile che quella copertina nera, dove sembra graffita da una punta d'argento l'immagine della poesia fiorente tra le spine della vita, quale la ideò Eugenio Baroni, illustre amico del poeta: la mano dalle unghie adunche che stringe l'irta pianta del cardo; ma su dagli ispidi gambi spunta il fiore, e l'uccellino vi becca. Bella la copertina, bello per signorilità di stampa tutto il volume; e anche l'opera del Viezzoli, questo lavoratore coraggioso, indefesso, è una bella lotta contro una delle cose più difficili in cui possa cimentarsi un uomo di lettere: il tradurre poesia.

Non ripiglieremo qui l'antica questione delle traduzioni poetiche; certo della maggior parte delle poesie, specialmente liriche, si può dire che una traduzione ideale non esista. E anche le versioni del Viezzoli sono avvicinamenti. Più facili e più completi, o più scabrosi, più combattuti, e fatalmente meno lontani dal raggiungimento. Egli traduce poeti non solo di diversa età e paesi, ma d'animo e di carattere molto dissimili: ed è naturale che il tradurre da un Malherbe, da un Lamartine, da un Victor Hugo, da un Hardy sia più facile che il tradurre da un Villon, da un Goethe, da un Rimbaud. Più facile, ma altresì più esposto al pericolo d'un ricalco fiacco; è pertanto le traduzioni più interessanti del Viezzoli sono le più pugnaci, quelle dov'ebbe a infrangere maggior resistenza, e fu obbligato a impiegare tutti i suoi mezzi con minor pienezza di risultati; soprattutto quelle dal Villon. Egli non può uguagliare l'agilità di questa poesia; ma ne rende il piglio, il carattere; e gli arcaismi che qui egli adopera, le elisioni alle quali s'ingegna, danno colore, e sono più giustificate che che non quando le troviamo adoperate per pareggiare le sillabe di più moderni poeti. C'è dell'asprezza lì, e in qualche altro canto, ma ci sta bene; non altrettanto bene stanno gli iati, le congestioni di vocali, che sforzano talvolta il valore sillabico di versi relativamente moderni.

Ma tutto ciò dimostra che il Viezzoli ha molto e strenuamente lottato, a volte vittorioso e a volte no. Il che sembra naturale a chi conosce l'arduo impegno del cervello che è il tradurre poesie; talchè uno dei nostri maggiori poeti ebbe a dire che tal fatica gli sembrava così dura da dover ammettere che ogni licenza vi fosse permessa. Certe di siffatte licenze il Viezzoli, tranne quelle che abbiamo detto, non se ne permette, nemmeno nel tradurre l'arzigogolato sonetto di Rimbaud sulle vocali: la sua interpretazione è corretta, la sua fedeltà metrica quasi sempre encomiabile, il suo verso ha un'aspirazione di dignità e di nobiltà, e l'uomo di coltura si riconosce in ogni cosa.

b.

Un decennio di politica estera italiana

in un articolo di Vittorio Fresco

Nell'ultimo numero di *Economia* il comm. Vittorio Fresco pubblica un esauriente articolo sulla politica estera fascista nel decennio. E' una rassegna quanto mai sostanziosa ed oggettiva delle posizioni conquistate dal Regime di fronte all'estero e nei nostri rapporti con i vari Stati del Mondo, da quel lontano ottobre del 1922 in cui la politica italiana si trovava costretta in un vicolo cieco, al completo ristabilimento del nostro prestigio internazionale per la geniale opera del Duce. Tracciato un rapido quadro della dolorosa situazione quale si presentava dopo la guerra, dopo Versaglia e dopo Rapallo, lo scrittore esamina via via, sulla scorta di un dovizioso documentario trattato con rigore dialettico, le nostre relazioni con la Russia, con i Balcani, con l'Ungheria, con la Jugoslavia, con i Paesi dell'Europa centrale, con la Francia e con l'Inghilterra, da una parte, dall'altra con il Levante, con gli Stati extraeuropei di là del Mediterraneo, di oltre Suez e di oltre l'Atlantico, fino al Giappone. Particolarmente disamina lo scrittore la natura dei contrasti con la Francia e la Jugoslavia, nonchè quella delle contingenze che provocarono il maggiore riavvicinamento alla Germania e l'amicizia verso l'Ungheria.

Nel quadro internazionale — conclude l'articolista — si muove, guidata dalla lungimiranza del Duce, la nostra politica estera. Essa si basa sul rispetto della nostra dignità di grande Potenza, sulla legittima volontà di pacifica espansione, sul sincero desiderio di pace e di collaborazione internazionale.

L'avvenire ci dirà se una pacificazione europea sia raggiungibile; questa si può conseguire soltanto con reciproci sacrifici e con un senso di leale solidarietà internazionale che, al di fuori di ideologie irrealizzabili, riconosca ad ogni popolo i suoi diritti e le sue necessità di vita e renda possibile una collaborazione tendente a ricostituire la distrutta e sconvolta economia del dopoguerra, fonte inevitabile di disagio e di conflitto.

Per il Natale e la Befana

dei bimbi ciechi del Rittmeyer

La Direzione dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, animata dal desiderio di rendere lieti i giorni del Natale e della festa della Befana ai 65 fanciulli ciechi d'ambo i sessi, ricoverati nell'Istituto di Barcola, non essendo quest'anno nella possibilità di erogare denaro a tale scopo, si rivolge ai cittadini, di cui conosce la squisita bontà, invitandoli a voler concorrere, anche con una modesta ma sempre bene accetta offerta a portar conforto e letizia ai piccoli alunni, quasi tutti lontani dalla propria famiglia.

La cittadinanza che sempre si è generosamente prodigata per aiutare tutte le opere benefiche della nostra città, manderà certamente con slancio affettuoso le sue offerte per i ciechi, sia in denaro che in generi, rendendosi così benemerita sia presso l'Istituto Rittmeyer che presso i giovanissimi beneficati. L'offerta o i doni, che saranno graditissimi, potranno essere inviati alla Direzione del Rittmeyer. Eventuali elargizioni a favore della Befana per i piccoli ciechi potranno essere inoltrate anche attraverso l'amministrazione del *Piccolo* con la dicitura «pro Befana del Rittmeyer».

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Oggi il lago d'Arsa

sarà scaricato nel Carnaro

POLA, 10

Domani, nel pomeriggio, con una arditissima e suggestiva operazione, avrà luogo la foratura dell'ultimo diaframma che divide le acque del lago d'Arsa dalla galleria appositamente costruita per il prosciugamento del lago stesso. Le acque verranno così convogliate al mare. All'eccezionale avvenimento parteciperanno tutte le autorità, rappresentanti di giornali e gli operatori della «Luce».

L'inquadramento sindacale

dei «padroncini» di autoservizi

Il Sindacato interprovinciale fascista degli autisti rende noto agli interessati che, in relazione alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni con il decreto dell'11 gennaio 1931, vennero inquadrati nel suddetto Sindacato tutti i proprietari esercenti trasporti con autoveicoli da loro stessi condotti, anche se coadiuvati da persone di famiglia, oppure che si servono solo saltuariamente di personale dipendente.

Pertanto, tutti i «padroncini» che all'atto del rinnovo della licenza di circolazione per l'anno 1933 saranno in possesso di una speciale quietanza emessa dall'intestato Sindacato, saranno esentati dal pagameto del contributo di lire 72. Per maggiori informazioni rivolgersi presso l'Ufficio regionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna, via Bellini N. 1.

La costruzione a Postumia

della caserma per la milizia di confine

POSTUMIA, 10

Il Ministero dell'Interno, prendendo in considerazione le necessità manifestatesi in questi ultimi tempi a Postumia della costruzione di una caserma della Milizia di fronera e di una casa di abitazione per gli agenti di p. s., dislocati in questa località, ha approvato le proposte relative a tali opere importantissime.

Sarà risolto così il problema di dare un alloggio decoroso ai funzionari dello Stato e una degna caserma alla Milizia, fedele e attenta sentinella ai confini della Patria. Il provvedimento indirettamente servirà, molto opportunamente, a liberare il palazzo della ex Sottoprefettura, già ceduto all'Azienda di Stato delle Grotte demaniali. Il detto palazzo, convenientemente riparato, verrà adibito a sede dell'Istituto italiano di speleologia, che già da anni esplica la sua importante funzione sotto gli auspici delle RR. Grotte. Il III piano, già occupato dell'Istituto, rimarrà a disposizione degli uffici più importanti e dei laboratori dell'Istituto stesso. Il resto del fabbricato servirà alla sistemazione dell'abbondantissimo materiale speleologico e di conseguenza alla costruzione del primo Museo speleologico italiano.

La neve nel Postumiese

POSTUMIA, 10

Durante la giornata di ieri e di oggi la neve è caduta in abbondanza e ha coperto tetti, campi, alberi e strade. Mentre scriviamo il cielo è coperto e non pensa certamente a far cessare la fioccata. La temperatura si è mantenuta sempre sotto zero; in molti punti la neve ha raggiunto i 40 centimetri e già parecchi sciatori hanno iniziato i loro allenamenti.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza San Francesco; Codermatz, via Riborgo 17; Colombis, via del Lloyd 12a; Di Zorzi, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Eredi Godina, Campo San Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà N. 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

Ballo al «Trevisan». Questa sera dalle 18 nella vasta sala del Gruppo Fascista «Mario Trevisan», in campo S. Giacomo, si terrà un festino di danza per soci e amici, con gare e premi.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La Triestina a Torino

(Dal nostro inviato)

TORINO, 10

Con il diretto delle 19.50, la Triestina è arrivata a Torino. Ad attenderla alla stazione c'era una piccola folla di sportivi della colonia triestina che ha accolto paternamente i nostri sportivi. La comitiva ha preso alloggio al Majestic Lagrange, uno dei più lussuosi alberghi della città.

Al loro passaggio attraverso le vie e nei locali pubblici i nostri giocatori, subito riconosciuti, sono fatti segno alla curiosità e a manifestazioni di simpatia del pubblico.

La partita è qui attesa con tranquillità. Logicamente nessuno mette in dubbio la vittoria dei campioni d'Italia, ma a ricordo delle buone prove fornite l'anno scorso (1-1 col Torino e 4-2 con la Juventus) e della non dimenticata affermazione di due anni or sono, quando la Triestina riuscì a piegare inaspettatamente ma nettamente i bianco neri, si ha motivo di credere che anche domani, pur nelle note difficoltà di forma, la Triestina opporrà una fiera resistenza all'offensiva dei campioni e darà adito allo svolgimento di un gioco interessante.

Verso sera il tempo che durante l'intera giornata si era mantenuto incerto si è messo decisamente al brutto e cominciò a cadere la pioggia.

Veniamo informati che la Juventus si presenterà nella seguente formazione:

Combi; Rosetta e Calligaris; Varglien, Monti e Bertolini; Sernagiotto, Cesarini, Borel II, Ferrari e Orsi.

I giocatori rosso alabardati, che godono di buone condizioni fisiche, assumeranno il seguente schieramento:

Blason; Rigotti e Loschi; Pasinati, Villini e Capitanio; Cesarini, Colaussi, Rosa, Rocco e De Manzano.

La domenica sportiva a Trieste

Triestina-Vicenza allo Stadio. Alle 14.30 avrà inizio, allo Stadio del Littorio, l'atteso incontro del campionato calcistico di Prima Divisione fra i cadetti rosso-alabardati e il Vicenza «leader» del girone C. Precederà la gara di III divisione Triestina III-Monfalcone III.

Ponziana-Thiene a Sant'Andrea. Questa interessante partita del campionato di Prima Divisione s'inizierà alle 14.30 sul campo sportivo del Ponziana a Sant'Andrea.

Finali della Coppa Autunno. Sul campo della Società Ginnastica si giocheranno le seguenti partite: Carnaro-Monfalcone, alle 14.30 (per il terzo e quarto posto); Ginnastica-Beuzzar, alle 15.30 (per il primo e secondo posto).

Campionato calcistico ulicіano. Partite d'oggi: Triestina-S. Giusto, campo Montebello, ore 10; Artisti-Robur, campo S. Andrea, ore 8.30; Trieste-Fortitudo, campo S. Andrea, ore 10.

Campionato provinciale di volata. Partite odierne sul campo di Cologna: ore 8. Acega-Eia; ore 9.20, Artigianato-G. E. T.; ore 10.45, Tranviario-Augustus; ore 12, Assa-V. Veloce B; ore 13.20, Casciana-V. Veloce A; ore 14.40, Casalini-Ilva.

Dobrez batte nettamente Caneva

nella riunione pugilistica fiumana

FIUME, 10

La riunione pugilistica di questa sera si è conclusa con un magnifico successo di sport e di pubblico. Malvich ha battuto nettamente Sportelli; Zivkovich ha debellato in pochi colpi la resistenza di Fucci; Dobrez si è sbarazzato dell'ex campione d'Europa Caneva in pochi minuti di lotta per lasciare il ring tra un delirio di acclamazioni. Successo sportivo e di pubblico, come dicemmo, che premia la coraggiosa iniziativa degli organizzatori. Buoni gli altri combattimenti minori. Il commissario regionale Cardo ha voluto premiare l'azzurro Sergo, reduce dalla tournée norvegese, offrendogli una medaglia d'oro, gesto che il pubblico ha sottolineato con vivo entusiasmo tributando lunghi applausi al nostro valoroso e modesto campione.

Ecco i particolari tecnici della serata: Dilettanti: Pesi mosca: Jaksetich batte Serravalli ai punti; pesi piuma: Repaz batte Buffoni ai punti; Comadina e Drusetich fanno match nullo; Zivkovich batte Fucci per getto della spugna alla seconda ripresa; Malvich batte Sportelli ai punti in sei riprese. Professionisti: Mario Dobrez batte Caneva per k. o. alla seconda ripresa.

Una serata pugilistica a Roma

ROMA, 10

Stasera al Teatro Jovinelli ha avuto luogo una serata pugilistica. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Gaspare Alessandri di Roma batte ai punti Gustavo Anzini di Roma.

Pesi leggeri: Aldo Linz di Padova batte ai punti Giuseppe Lami.

Pesi medio leggeri: Rocchi Vincenzo di Roma e Michele Palermo (Kid Frattini) di Napoli fanno match nullo dopo dieci riprese.

Pesi leggeri: Enrico Venturi di Roma batte ai punti Ambrogio Redaelli di Milano dopo dieci riprese.

Crawford batte Vines

al torneo tennistico di Victoria

MELBOURNE, 10

Il campione australiano J. B. Crawford ha vinto la finale singolare nel torneo tennistico di Victoria battendo lo americano Ellsworth Vines per 1-6, 6-4, 6-4, 2-6, 6-4. Nella semifinale del doppio, Van Hyn e Allison, degli Stati Uniti, hanno battuto gli australiani Hopman e Sproule per 9-7, 6-4, 6-4. Negli altri incontri Vines e Gled-Hill hanno battuto Crawford e Moon. La finale del doppio perciò sarà disputata da giuocatori americani solamente. *(United Press).*

Chocolate batte la Barba ai punti

NEW YORK, 10

Kid Chocolate conserva il titolo di campione mondiale dei pesi piuma avendo battuto Fidel la Barba ai punti in un incontro di 15 riprese.

Macerata vince nella sciabola

al torneo veneziano di scherma

VENEZIA, 10

Dei due tornei d'armi che l'accademia Galante ha indetto e organizzato, oggi si è concluso quello di sciabola da terreno. Ecco l'elenco degli iscritti ai due tornei: Fiume: Bradamante; Trieste: Liebmann, Biach, Baldi, Zannini, Polacco; Treviso: Cestari, Savelli, Francescato, Caccianiga; Milano: Spreafico, Fiamberti, Artelli; Como: Galli; Padova: Pinton; Venezia: Macerata, Rudatis, Molina, Mason, Dante Galante, Vidal, Bizzarrini, Cherubini, Ottoni, Tirelli, Bono.

Il torneo di oggi ha avuto in Giorgio Macerata campione italiano degli universitari il suo chiaro vincitore.

Dante Galante si è classificato brillantemente al secondo posto mentre la ripresa di Stefano Cherubini è avvenuta in maniera promettente. Il suo terzo posto, malgrado la evidente emozione, deve essergli di sprone a perseverare.

Dal triestino Polacco ci si attendeva di più almeno per combattività.

La classifica odierna è la seguente:

1) Macerata con 7 vittorie e una sconfitta; 2) Galante con 6 vittorie, 1 sconfitta e 1 assalto nullo; 3) Cherubini con 5 vittorie, 2 sconfitte e un incontro nullo; 4) Spreafico di Milano con 5 vittorie e 3 sconfitte; 5) Rudatis con 4 vittorie, 2 sconfitte e 2 incontri nulli; 6) Polacco di Trieste con 3 vittorie, 4 sconfitte e un incontro nullo; 7) Barberis di Vercelli con due vittorie e sei sconfitte; 8) Botter con una vittoria e 7 sconfitte; 9) Ottoni con un incontro nullo e sette sconfitte.

Domani avranno luogo le eliminatorie e le finali di sciabola alle quali prenderanno parte una ventina di tiratori. In serata si svolgerà all'albergo Danieli l'accademia finale assai interessante perchè tra gli altri incontri comprende un'attesa esibizione fra gli olimpionici cav. Oreste Puliti e Saverio Ragno e fra la campionessa d'Italia di fioretto signorina Germana Schwaiger del Circolo della Spada e il campione universitario giuliano Polacco.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i componenti le squadre ragazzi si trovino in campo alle ore 7.30 precise.

Tutti i componenti la I squadra boys si trovino in campo Montebello alle ore 8 precise.

I seguenti giocatori sono convocati al campo Montebello alle ore 9 precise per la partita con il S. Giusto: Varisco, Pinter, Bassi, Lenardi, Vecchiet, Zullian, Ferrarese, Moro, Amoroso, Gullich, Salotto, Lasman, Cariello.

I seguenti giocatori sono convocati alle ore 12 precise allo Stadio Littorio per la partita contro il C. N. Monfalcone: Bruschina, Venturini, Renner, Boeswirt, Stanich, Stradiot, Pasinati, Bernetti, Brosembach, Coverlizza, Mesner.

Le lezioni di pugilato al G. U. F. La sezione pugilato ha ripreso — come preavvisato — la sua attività nel mese corrente. Le lezioni sono tenute dal maestro Celso Ierina, nella sede di Riva III Novembre, il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Elio Bolaffio, dalla famiglia Bolaffio lire 200 pro Ospedale Israelitico, lire 200 pro Beneficenza Israelitica, lire 200 pro O. N. Balilla, lire 200 pro Congr. di Carità, lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 200 pro Fondo Previdenza orfani e vedove agenti di cambio; da Nair ed ing. Gino Luzzatto lire 200, da Nelia ved. Luzzatto lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Visal lire 100, dal cav. uff. Ferdinando Polacco e famiglia lire 20 pro Comunità Israelitica; da Giuseppe e dott. Vittorio Pavia (Gorizia) lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani) e lire 50 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Paolo e Dora Blau Bellaudi lire 20, da Paolo Almeda lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giuseppina Almeda lire 20, dall'avv. Piero Gerin lire 30 pro Guardia Medica; da Elisa Lina Cesaro Ancona lire 10 pro Comunità Israelitica (ref. scol.); da Alfonso Pepeu lire 25 pro Previdenza; da Oscar Conti lire 20 pro Asilo Israelitico; da Giacomo Osmo lire 20 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Mario Dardi lire 20 pro Guardia Medica; da I. Klein lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 10 pro Congr. di Carità; da Adolfo Brunner fu Iacob lire 30 pro Asilo infantile Israelitico; da Adriano e Giuseppe Bolaffio lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Sabino e Alba Besso lire 20 pro Scuola Israelitica (ref. scol.).

Dalla direzione della Cassa di Risparmio Triestina lire 1000 pro Scuola A. Bergamas.

Da Giulia de Frigessi lire 30, da Amalia Musner lire 20 pro Scuola A. Bergamas.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Marco, da Emma e Michele Mareni lire 50, dall'ing. dott. Giorgio Mareni lire 25, dal dott. Mario Mareni lire 25 pro Refettorio Popolare del P. N. F. di Lussinpiccolo; da Iole ved. Almagià, Giuseppina Iesurun e Enrico Almagià lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. Emilio Fano, dall'arch. A. de Guarrini lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanna Gregorich, da Giustina e Leopoldo Bombarelli lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emilio Carlino, da Anita e Giuseppe Moso-Streglio lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Marco Fragiacomo, da Francesco Hayek lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Alessandro Levi, dai funzionari della direzione Agenzie Estere delle Assicurazioni Generali lire 200 pro Beneficenza Israelitica.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da N. N. lire 50 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.).

Nella ricorrenza del II anniversario della morte dell'adorato Romano Retta, dalla nonna Carla ved. Retta lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (scolari poveri).

Per onorare la memoria della maestra Augusta Bizai, dai colleghi della Scuola F. Carniel lire 200 pro Patronato scuola stessa; da Ida Torelli-Gagrizza lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Amalia ved. Fabricci, dai nipoti Silvio e Maria Brandolin lire 20 pro Congr. di Carità.

Da Frida Engelmann lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Paolo Fonda Savio lire 100 pro C. R. Balilla G. Brunner; dalla Banca di Credito Popolare lire 50 pro Opera difesa dei minorenni; dal cav. uff. Ferdinando Polacco lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dalle Giovani Italiane dell'Istituto Commerciale, per festeggiare la guarigione della loro fiduciaria signora Ida Torelli-Gagrizza lire 50 pro O. N. Balilla (ref. scol.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Muller, dai colleghi del figlio Alfredo lire 207 pro P. N. F. (opere assist.).

Nidia Frigiessi di Rattalma lire 200, Carla Gairinger lire 150, dott. Gemma Barzilai lire 175, Livia Schmitz-Svevo lire 180, Matilde Mussafia lire 50, Olga Veneziani lire 20, ing. C. Olivetti e C. lire 20, Alberto Bois de Chesne lire 20, Carlo Zaccaria lire 20, Maria ved. Czorzy lire 50, Farmacia Picciola lire 25, S. A. Fratelli Ferro lire 50, Riccardo Aite lire 20, Francesco Coranda lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provvedimenti invernali).

Iurizza Anna Maria lire 5, Murgia Luciana 5, Cobez Giorgio 5, Bocchini Aldo 5, Brandolisio Anna 5, Rota Fulvia 5, Antoni Lidia 5, Moro Domenica 2, Fabiani Dario 5, Codrini Bruno 5, Norbedo Vinicio 5 pro Scuola Duca d'Aosta.

Nelle elargizioni pubbl. ieri, per onorare la memoria di Giuseppina ved. Marco, leggasi Anita Battera anzichè Battara.

L'elarg. pubbl. il 2 corr. dal dott. Paolo Prinzhofer di lire 30 era a favore dell'Ass. Naz. famiglie dei Caduti in guerra anzichè pro Fondo Lucatelli dell'A. C. G. A.

Cavallerizze senza cavallo...

Mentre la vita si svolge nella diuturna vicenda del lavoro, degli affari, nei rumorosi stabilimenti, nelle officine, nel viavai delle strade con ritmo accelerato, nella quiete dei gabinetti chiusi ad occhi profani, uomini votati alla scienza, pazientemente stanno studiando le origini, le cause dei morbi e i rimedi, ed altri vanno cercando formule di nuovi gas micidiali per le future guerre, ed altri ancora, con l'occhio al telescopio o al microscopio, scrutano i due infiniti, il grande ed il piccolo, uomini davanti a tavole da disegno, e modelli di corpi femminili al naturale, di legno o cartapesta, stanno meditando, studiando, cercando nuovi modi di rivestire quei modelli sagrificando il loro cervello alla volubile dea Moda che gli dei crearono per la fortuna dei sarti e per la disperazione dei mariti a corto di quattrini.

Strana creatura la Moda: logica di raro, raramente seria, pazza, stupida, o sciocca quasi sempre. E mai contenta. Chè se credete di vedere finalmente la donna vestita per bene, in un abito che le sta a pennello, con un cappellino grazioso, con un paio di scarpette che donano grazia al suo piedino, che porta una borsetta od un ombrellino eleganti, di squisita fattura, ecco che di punto in bianco, le vedete applicato all'orlo della gonna il pelo che portava ieri al collo, e sulla testa una callotta che gliela copre mezza insieme ad un orecchio, e l'ombrello e la borsetta non sono più quelli, ma altri di peggior gusto, e (orrore!) i piedini, insieme alle scarpette, sono scomparsi in un paio di stivaloni o «trombe» di gomma lucida, che dà alle gambe dalla bella caviglia l'aspetto delle gambe dei pompieri, dei quali quelle donne hanno preso anche il passo.

La moda delle «trombe» è venuta ora a «cavallerizzizzare» le triestine che pure della fama delle loro belle gambe erano state sempre gelose. Che cosa sia passato loro per la testa — o meglio, senza offendere, per i piedi — non si sa; ma si dice che a cacciare la donna coi piedi dentro a quel paio di mortaretti sia stato un arbitro della moda, che ha voluto vendicarsi della moglie, la quale, dotata di un bel paio di gambe, andava tutto il giorno in giro per farsele ammirare sui «boulevards» di Parigi. Altri dicono che a lanciare quella mostruosità sia stato un «cicio» di quelli che s'incontrano in questa stagione a scorta dei carri di carbone.

Si è detto anche, veramente, che la moda delle «trombe» fosse dovuta a una «gaffe» presa da una elegantissima, da un'arbitra dell'eleganza. Sarebbe accaduto questo: la moglie di un pompiere, avendo dato ad aggiustare le proprie scarpette, costretta a uscire di casa, aveva infilato gli stivaloni del marito, le «trombe» da incendio. La elegantissima, avendo visto quella sola donna in «trombe» e ritenendo trattarsi di una nuova moda che a lei fosse sciaguratamente sfuggita, aveva voluto avere la rivincita ed essere se non la prima, almeno la seconda. Le altre, naturalmente, vennero dietro. E così la moda nacque e si propagò, popolando le vie di scudiere e cavallerizze.

Aggiungiamo ancora l'attributo del «colbac», ovvero del berrettone di pelo alla russa, che cinge, sulle ventitrè o su o giù di lì, le testoline balzane e ricciolute delle nostre concittadine e avremo il panorama completo: un panorama che, a passare per le vie in giornate di bora, ci dà l'impressione più perfetta di trovarci... in un circo equestre. La donna triestina si è dunque «cavallerizzizzata». Diceva bene... il «Duca» nel «Rigoletto»:

La donna è mòbile
qual piuma al vento,
ogni momento
fa carneval...
Ghe salta el rèfolo
la se futizza,
cavallerizza
senza caval...

Il lavoro della Guardia medica

Ieri sera, mentre stava preparando la cena, la domestica Mary Valdemarin, di 24 anni, occupata presso una famiglia che abita in via S. Caterina, si produsse con un tagliente coltello da cucina, una ferita alla mano destra. Nella tema di un'infezione, la giovane donna si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno la rassicurò sulla natura leggera della lesione.

Dopo le necessarie medicazioni, la Valdemarin fu dichiarata guaribile in cinque o sei giorni circa.

— Ieri nel pomeriggio il meccanico Silvio Marussi, di 20 anni, abitante in via Bergamasco n. 10, era intento ad eseguire un lavoro nell'officina in cui è occupato, quando adoperando un trapano meccanico, si produsse una ferita alla mano sinistra. Abbandonato il lavoro, il Marussi si recò alla Guardia medica ove la leggera ferita gli fu disinfettata. Ne avrà per pochi giorni.

— Il dodicenne Antonio Gulbi, abitante in Chiadino S. Luigi, rincasando ieri sera, verso le 18, incespicò e cadde producendosi una ferita lacera alla coscia destra. Rialzato, si recò da solo alla Guardia medica, ove, dopo le cure del caso, narrò al sanitario di turno l'infortunio occorsogli. Quindi, fasciato e dichiarato guaribile in pochi giorni, potè andarsene.

— Ieri nel pomeriggio, cadendo proprio sulla soglia della propria casa, la casalinga Francesca Zigori, di 38 anni, si produsse una lesione al dorso del naso, che le fu poco dopo curata da un sanitario della Guardia medica, ove la donna si recò per le cure opportune. Trattandosi di un'escoriazione contusa guarirà in pochi giorni.

— Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica un giovane impiegato, il quale, dopo aver chiesto l'assistenza di un sanitario per una leggera ferita al polso destro, narrò che s'era prodotto la lesione con un pezzo di vetro. Terminata la medicazione il tizio si allontanò senza ricordarsi di dire il proprio nome. Disse solo, prima di scendere gli scalini della pia istituzione, di essere un impiegato.

Cade dalle scale e si frattura una gamba

La casalinga Adalgisa Pitrovich, di 58 anni, abitante a Opicina N. 545, ritornava, ieri sera, a casa, dopo avere fatto la spesa per la domenica, allorchè, nel salire le scale della sua abitazione mise un piede in fallo e cadde producendosi la frattura della gamba sinistra, per cui, dopo avere ricevuto i primi soccorsi dai familiari, dovette essere trasportata all'Ospedale Regina Elena dove dovrà rimanere degente per 4-6 settimane.

Violento scontro fra un'auto e un autocarro

Sei viaggiatori avvolti dalle fiamme

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 10

Mentre transitava sulla strada che da Casarsa conduce al Tagliamento, l'auto di proprietà di Antonio Scaini da Pordenone a bordo della quale v'erano altre cinque persone, si scontrava con un autocarro. L'urto fu violentissimo e la vettura s'incendiava, mentre i viaggiatori rimanevano avvolti dalle fiamme. Fortunatamente però essi furono tratti in salvo ed immediatamente soccorsi.

Dopo le prime cure prestate sul posto, gli infortunati vennero trasportati all'ospedale, dove a tutti vennero riscontrate gravi ustioni e ferite. Gli accolti all'ospedale sono: geometra Antonio Scaini, di 69 anni, Guglielmo Scaini, di 60 anni, Carissima Zanin di 32 anni, Mariano Scaini, di 67 e Guglielmo Scaini di 62 anni, tutti abitanti a Gradiscutta di Varmo. Anche al proprietario della vettura vennero riscontrate varie ferite e ustioni al viso e alle mani.

Le furie di un marito geloso

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera, veniva trasportata all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena una donna sulla cinquantina, la cui faccia appariva gravemente ustionata dall'acido muriatico. La poveretta era stata raccolta poco prima dagli infermieri dell'istituzione nell'atrio dello stabile N. 38 di via del Bosco. Avute le necessarie medicazioni la donna dichiarò di chiamarsi Maria Zaffi e quindi, interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio all'astanteria, dichiarò di avere avuto poco prima un alterco per questioni di gelosia col proprio marito, il cinquantatreenne Edoardo Ercolani, il quale avendola incontrata per via mentre portava il pranzo alla propria figliuola occupata presso una ditta, l'aveva seguita e poscia, dopo averla maltrattata, estratta dalla tasca una boccetta piena di acido muriatico gliela aveva versata addosso. La Zaffi, accolta nel reparto dermatologico del nosocomio, è stata giudicata guaribile in due o tre settimane, salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le truffaldine risorse di un girovago

alla fiera di S. Nicolò

(Tribunale Penale) Fiera di S. Nicolò sul viale XX Settembre. Centinaia di bancarelle ricolme di merce la più svariata s'allineano lungo il viale, illuminate da miriadi di tremolanti fiammelle di acetilene. I venditori vociano a perdifiato per richiamare l'attenzione dei passanti e decantare le qualità impareggiabili ed insuperabili dei prodotti messi in vendita a prezzi di liquidazione. Tutti i mezzi son buoni per imbonire il pubblico, per indurlo all'acquisto. Mezzi leciti e, purtroppo, anche illeciti, poichè spesse volte sotto la parlantina sciolta e convincente del venditore ambulante, si cela il trucco, l'artificio e il raggiro. E lo sanno quanti la sera del 4 dicembre u. s. si sono indugiati presso la bancarella del milanese Giuseppe Sala di Luigi, di 22 anni, arrestati dalle sue grida stentoree.

— Dodici fazzoletti per cinque lire! Occasione unica al mondo! Dodici per cinque! Chi ha tempo non aspetti tempo...

Non tutte le ciambelle...

Ed il Sala, sventolando sotto gli occhi stupiti della gente i fazzoletti, la incitava all'acquisto. Certamente l'occasione era veramente favorevole e tale da invogliare più di qualcuno di approfittarne. Più di qualcuno? Sarebbe errato il dirlo perchè gli acquirenti del Sala si moltiplicavano in maniera notevole. Il milanese raggiava per la contentezza. Trieste era una buona piazza per lo smercio dei... fazzoletti e bisognava approfittarne. E rideva il Sala nel consegnare la merce verso il corrispettivo importo di cinque lire. Rideva per le sue parole, per il rapido movimento delle sue mani che nascondevano abilmente il raggiro. Ma per fortuna la cosa durò poco. Un signore, certo O., fatto l'acquisto dei fazzoletti, non tardò ad accorgersi che invece di dodici s'era trovato in possesso di soli otto. Stupito si fermò per contarli. Non c'era dubbio di sorta: erano proprio otto. Certamente il Sala s'era sbagliato. E l'O., riavvicinatosi alla bancarella del milanese, gli fece osservare l'errore. Il Sala, sorridendo, fu svelto a rimandarlo, esclamando: — Caro signore, l'errore è suo. I fazzoletti erano dodici.

— Ma no, ch'erano otto!

— Gli altri quattro li avrà smarriti!

— Non è possibile!

— Bè... non ho tempo da perdere!

Il breve scambio di parole svoltosi tra il Sala e l'O. aveva indotto le persone che avevano acquistato i fazzoletti a controllarne il numero. In un baleno un coro di proteste si levò contro il Sala: di ogni dozzina di fazzoletti ne mancavano quattro. La truffa era evidente, per cui attorno al banco del venditore si scatenò un vero putiferio. Tutti coloro che ritenevano di essere stati gabbati reclamavano a gran voce la consegna dei fazzoletti mancanti. Il Sala, cambiando di colore, cercò con tutte le più raffinate risorse della sua parlantina, di persuadere i protestanti a star zitti, che, con calma, si sarebbe potuto appianare la faccenda.

— Calma, signori miei. Si tratta di un equivoco.

— Che equivoco! Sta qua xe trufa!

Dalla fiera al Coroneo

A por fine al tumulto intervenne allora un vigile urbano il quale, messo al corrente della cosa, invitò il Sala a radunare tutta la sua mercanzia ed a seguirlo al vicino Commissariato ove convennero pure quanti ritennero di essere stati truffati, per cui sul tavolo del commissario di servizio fioccarono in gran numero le denunce.

Il Sala, ritenuto colpevole di truffa, fu pertanto denunciato all'autorità giudiziaria e, per direttissima, rinviato a giudizio.

Il processo s'è svolto ora nell'aula della V Sezione. Il Sala, appena s'è trovato davanti ai giudici, ha dichiarato vivacemente di essere innocente.

— Io sono innocente — ha detto. La accusa che mi si muove è un assurdo.

— Pare di no: vendere otto fazzoletti per dodici...

— Non è vero! Io vendevo otto e non dodici fazzoletti per cinque lire.

— Otto?

— Sicuro. Anzi scandivo bene le parole.

Ed il Sala, facendo le viste di essere dietro la sua bancarella di vendita anzichè al banco degli imputati, rivolto verso il pubblico s'è messo a gridare:

— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette ed otto fazzoletti per cinque lire!

Indi, parlando ai giudici, ha soggiunto:

— Così gridavo: otto e mai dodici!

— Avete venduti molti fazzoletti in quel giorno?

— Un centinaio di dozzine.

Iniziatasi la sfilata delle parti lese, le dichiarazioni del Sala hanno avuto una smentita immediata.

Infatti l'O. ha affermato di avere udito chiaramente il Sala gridare: «Dodici per cinque lire!». Certo S. ha confermato tali dichiarazioni dicendo:

— Il Sala non offriva nè cinque, nè otto, nè dieci ma dodici fazzoletti per cinque lire.

Un altro truffato ha fatto questa malinconica osservazione:

— Mi go comprà perchè el me fazeva pena de sentirlo zigar tanto!

Una donna ha deposto:

— Mi go comprà dodise fazzoletti e me son trovada con oto. Fufignez in piena regola!

Invece l'ultima parte lesa ha fatto questa specie di dichiarazione protesta:

La resa dei conti

— Anca mi son sta trufà. E se go fato la denuncia no xe za per i fazzoletti ma per farghe capir a sta gente che vien de fora che semo stufi de esser infinociai! Che no semo tanto... no so se me spiego.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. s'è affrettato a chiedere cinque mesi di reclusione e la pubblicazione dell'eventuale sentenza sul giornale cittadino.

Il Tribunale, udita la difesa e vagliate tutte le risultanze di causa, ha condannato il Sala a due mesi di reclusione, col beneficio della condizionale, e alla pubblicazione dell'estratto della sentenza sul *Piccolo*.

Presidente cav. Lamparelli; giudici Fabris e Blando, P. M. cav. Zulmin; difensore avv. Robba; cancelliere Janni.

Le disavventure giudiziarie

di una spedizione di vitelli macellati

ROMA, 11

Il 30 aprile 1928, arrivava alla stazione di Faenza un carro ferroviario contenente una partita di vitelli macellati che erano stati spediti da Modena a Roma da certo Secondo Rebecchi, all'indirizzo di tale Luigi Querzola. I funzionari addetti alla stazione, notavano però subito che una delle parti laterali del carro appariva sbandata, per cui veniva disposto il fermo del veicolo e, in seguito, si constatava che lo sbandamento dipendeva dal carico della merce, che sorpassava di molto i pesi denunciati. Il fatto non era nuovo cosicchè venne dato incarico all'ufficio di p. s. compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bologna di indagare su tutti i trasporti eseguiti durante tutto l'anno dalla ditta Masserotti di Modena che risultò essere la speditrice delle carni in questione. Da questi accertamenti, si venne a sapere che sulle lettere di vettura figuravano sempre quali mittenti i nomi di Giovanni Raimondi, Secondo Rebecchi e Gino Cavani, che erano i facchini della stazione di Modena e che provvedevano al carico della merce per ordine del Masserotti. Si finì col ritenere trattarsi di una vera e propria organizzazione criminosa costituita allo scopo di truffare le Ferrovie dello Stato. Rinviati al giudizio del Tribunale di Roma tutti i presunti responsabili, e cioè Renzo Masserotti, nato e residente in Modena, i facchini Giovanni Raimondi, Secondo Rebecchi e Gino Cavani, tutti modenesi, nonchè tali Giulio Marulli, residente a Trieste, Luigi Querzola, nato e residente a Roma; Umberto De Innocentis, nato e residente a Roma, Pietro Pace, pure romano; Sebastiano Pazziani, da Terni e Carlo Vallich nato e domiciliato a Trieste, imputati di truffa continuata, di falso continuato e di corruzione di pubblici ufficiali.

Dal Tribunale alla Cassazione

Comparsi davanti la IX sezione del Tribunale penale di Roma gli imputati venivano assolti. Contro la sentenza assolutoria insorgeva però il Procuratore Generale, chiedendo la condanna dei prevenuti.

La Corte d'Appello di Roma, V sezione penale, riformava la sentenza di primo grado, dichiarando il Masserotti, il Marulli, il Querzola, il De Innocentis, il Pace e il Vallich colpevoli di correità in falso in atto pubblico e di corruzione di pubblico ufficiale; e, assieme il Raimondi, il Rebecchi e il Cavani, li riteneva colpevoli di correità in truffa con la circostanza della continuazione per tutti i reati, con diminuente della riparazione del danno prestata dal Masserotti col versamento fatto di 300.000 lire ed, esclusa l'aggravante del valore molto rilevante per la truffa, condannava il Masserotti a due anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione; il De Innocentis, il Pace, il Pazziani, il Vallich ed il Marulli a due anni e 15 giorni; il Querzola a un anno e sette giorni; il Raimondi, il Rebecchi, il Cavano e un anno e due mesi di reclusione. Beneficiava della condizionale il Querzola.

Contro questa sentenza i condannati ricorrevano in Corte di Cassazione ed il ricorso si è discusso, ieri, dinanzi la II sezione penale del Supremo Collegio, presieduta dal gr. uff. Aloisi. Per i ricorrenti sono comparsi gli avvocati Pompeo Robba di Trieste, Aristide Manassero, Vianello Manfredonia e De Dominicis di Roma.

Assoluzione generale

Udite le ragioni del Procuratore Generale comm. Mazza, la Corte di Cassazione ha annullato, senza rinvio, la sentenza nei confronti del Vallich e del Marulli, assolvendoli per non aver commesso i fatti loro attribuiti, applicando nei confronti degli altri ricorrenti il condono, eccezion fatta per il Pazziani che, per i suoi precedenti penali, non ha potuto usufruire dei benefici elargiti dal recente decreto di amnistia.

Processo d'Assise rinviato

per l'incriminazione di quattro testi

POLA, 10

Questa mattina è continuato alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal comm. Aldo Cartesegna, il processo a carico di Santo Zusich, di 18 anni, da Villa Casalazzi in quel di San Lorenzo del Pasenatico, imputato dell'uccisione di Giovanni Casalaz. Come noto, lo Zusich s'era protestato sempre innocente. Ieri sono stati intesi alcuni dei testimoni e stamane hanno fatto la loro deposizione i rimanenti. Ma avendo il Procuratore Generale comm. dott. Cantelli rilevato delle reticenze e delle discordanze nelle deposizioni di alcuni testi e precisamente di Pierina Cinich, Giovanni Ladavaz, Antonio Casalaz e Caterina Villa, ne ha chiesto l'incriminazione ed il rinvio del processo. La proposta del Procuratore Generale è stata accolta dalla Corte che ha di conseguenza rinviato il processo a nuovo ruolo. Lunedì avrà luogo l'ultimo processo della presente sessione.

L'assiduità di un ladruncolo

nell'ufficio cassa di una fabbrica

Due mesi or sono, nel controllare alcuni conti di cassa, l'impiegata Fanny Cobal, addetta alla Società anonima triestina industria vetraria, sita a Roiano, al N. 1 di via Barbariga, notò con sorpresa l'ammanco di una trentina di lire in moneta spicciola, che nella stessa mattina aveva deposto in un cassetto della sua scrivania. La Cobal, credendo di aver errato nel contare i denari spesi nella giornata, rifece nuovamente i conti, dai quali risultò evidente l'ammanco degli spiccioli.

— Vol dir — si disse la Cobal — che i salterà fora domani.

Ma l'indomani, invece, si verificò un altro ammanco di dodici lire, e il giorno appresso altre sette lire erano sparite e successivamente, di giorno in giorno, altri importi prendevano misteriosamente il volo fino a che, perduta la pazienza, la Cobal, che non desiderava si sospettasse della sua provata onestà, narrò ogni cosa all'impiegato Angelo Da Tos, il quale si accinse subito a fare delle indagini. Però nonostante queste pronte ricerche i furterelli continuarono a verificarsi senza interruzione. Dalle 10 lire alle 15 e alle 20 lire giornaliere l'ignoto ladro passò poi alle cinque e s'accontentò pure delle tre lire, quando, naturalmente, nel cassetto non vi era di più.

Ieri, desiderando far cessare tale stato di cose il sig. Da Tos, insieme alla signora Cobal e all'autista della fabbrica, Gino Bianchi, decise di mettersi in osservazione per cogliere sul fatto il ladruncolo. Appostatisi nei pressi dell'ufficio, i tre attesero l'ora del pranzo per vedere uscire gli operai. Alle 12, infatti, gli addetti alla fabbrica abbandonarono il lavoro e si allontanarono per rincasare. Ad un tratto videro uno di essi, un giovanotto fare un rapido dietro-front e, raggiunto un vicino compressore, abbandonato nel cortile, nascondervisi. Poscia, trascorso qualche minuto, videro il tizio uscire dal nascondiglio e dirigersi lesto verso l'ufficio cassa. Ma prima che potesse mettere la mano sulla maniglia il Da Tos fu pronto a saltargli alle spalle e afferrarlo saldamente per il bavero del pastrano. Il mariuolo, certo Silvio B., di 19 anni, abitante in via S. Marco, vistosi scoperto non si perdette d'animo ma si affrettò a dire che s'era diretto verso l'ufficio cassa per adoperare il telefono.

— Ma se l'ufficio xe serà...

— Credevo ch'el fussi verto.

— O per cior i soldi?

— Soldi? Mi no so gnente...

Poichè il B. negava di essersi appropriato giornalmente del denaro contenuto nel cassetto della scrivania, fu invitato a seguire il sig. Da Tos alla vicina stazione dei carabinieri di via Tor. S. Piero. Colà, dopo avere cercato invano di giustificarsi, il giovane ammise di essersi approfittato di qualche lira.

— Me serviva per i mii vizieti...

— Solo qualche lira?

— Sì...

— Si tratta invece di diverse centinania di lire...

— Alora son inocente!

Ma in un successivo interrogatorio il B. narrò, senza alcuna reticenza, di essersi circa tre mesi fa, introdotto negli uffici della fabbrica e, avuto occasione di vedere del denaro, se ne appropriò, sicuro di farla franca. In seguito visitò l'ufficio con eguale successo. L'altro giorno, non avendo trovato che pochi spiccioli, tentò di aprire una casseforte a muro senza però riuscirvi. Fatto il colpo, anzichè uscire dalla porta, si allontanò attraverso un lucernaio.

Dopo la confessione il giovane fu tradotto alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria. Da un primo riscontro di cassa è risultato che il B si appropriò in tre mesi di circa 725 lire.

La corsa del ricercato

Durante un giro d'ispezione in cittavecchia, due agenti della squadra mobile della Questura, notarono, l'altro giorno, un tizio il quale, senza alcun motivo s'era messo a correre. Insospettiti gli agenti la rincorsero, riuscendo ad acciuffarlo. Invitato a narrare il motivo dell'improvvisa fuga, il tizio inventò una storiella che non fu, naturalmente, creduta. Dato che i suoi connotati corrispondevano a quelli di un ricercato, gli agenti lo accompagnarono in Questura, ove fu identificato per il quarantenne Ferdinando Flabetich senza fissa dimora. Dal voluminoso incartamento che lo riguarda risultò infatti che era colpito da due ordini di carcerazione e precisamente uno di due anni di reclusione per furto e l'altro di sei mesi per truffa.

Il Flabetich, ammesse senza reticenze le sue colpe, fu più tardi tradotto alle carceri del Coroneo

Le busse del vicino

Il quarantasettenne Andrea Pecenco, abitante al n. 8 di vicolo delle Rive, aveva da un po' di tempo motivi di rancore verso un suo coinquilino, certo Andrea Novak, col quale, ieri sera, ebbe un nuovo e più violento alterco sul pianerottolo delle scale. Il Pecenco, poichè non voleva venire alle mani col Novak pensò bene di raggiungere la porta della sua abitazione e di rinchiudersi in casa, senonchè l'altro subito lo rincorse e sfondata con una robusta spallata la porta irruppe nell'appartamento, ove, senza perder tempo in chiacchiere inutili cominciò a tempestare di pugni il Pecenco colpendolo, alla fine, con un mattone. Al rumore provocato dal tafferuglio accorsero altri casigliani i quali si affrettarono a soccorrere il Pecenco, il quale, riportate contusioni alla faccia e in tutto il corpo versava in condizioni pietose. Poco dopo il malcapitato veniva trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, dove i sanitari, avendogli riscontrato anche probabili lesioni interne, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico

L'indice ferito. Nel riparare la porta di casa, scardinata da un forte colpo di vento, il bracciante Giovanni Scacchi, di 45 anni, abitante al n. 5 di via dell'Industria, riportò accidentalmente, ieri sera, una ferita contusa all'indice della mano sinistra. Fasciatosi alla meglio, lo Scacchi si recò poi all'Ospedale Regina Elena.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'11 dicembre 1932-XI

9-55-11 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11-11.15: Consigli agli agricoltori, prof. Giulivo. 12.50-13.30: Radio-orchestra n. 1. 13.30-14.30: Concerto variato. - 15.30-18: Dischi di musica brillante. 18: Risultati e classifica del campionato italiano di calcio (Divisione Nazionale). 18.10-18.15: Risultati delle partite di calcio di 1.a Divisione: Gironi A, B, C, D, E, F. 20: Notizie sportive - Dischi. 20.30: **Concerto di musica da camera**, Violinista Laura Archera, al piano il m.o Luigi Gallino. 21.20: «La Reginetta», commedia in un atto di Luigi Chiarelli. 22 (circa): **Concerto orchestrale.** 1) Nicolai: «Le vispe comari di Windsor, ouverture. 2) Mussorgsky: Intermezzo dalla «Fiera di Sorotchintzi». 3) Ponchielli: «Gioconda», fantasia. 4) Giordano: «Il voto», intermezzo atto 2.o. 5) Scassola: «Suite pastorale'. 6) Mascagni: «L'amico Fritz», intermezzo. 7) Verdi: «Luisa Miller», sinfonia.



TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

Fra giorni s'iniziano le prove di "Walkiria„

Tra pochi giorni il direttore e concertatore della stagione lirica, mestro Del Campo, inizierà al Verdi le prove collettive d'orchestra per la «Walkiria». Mentre negli anni decorsi si arrivava alla prima prova d'insieme, senza prove preparatorie delle singole famiglie strumentali, ed il maestro doveva sobbarcarsi il grave e fastidioso compito di operare selezioni e di sperimentare la capacità dei singoli professori, quest'anno il maestro Del Campo s'è fatto precedere da un espertissimo e capace maestro sostituto, Gaetano Marchese, il quale già da cinque settimane ha stabilito contatti con l'orchestra ed ha provato le otto Walkirie, individualmente ed insieme, ed ha pure organizzato il movimento scenico per le opere wagneriane, disponendo tutto in tale maniera che all'arrivo del maestro Del Campo tutto sia conforme alle esigenze del severissimo direttore.

Il maestro Del Campo alle prove

In quattordici giorni di prove, con un complesso orchestrale già provato nelle parti più difficoltose dello spartito, ormai esperto della lettura ed agile nei movimenti e nei passaggi, Del Campo potrà agevolmente presiedere la preparazione della «Walkiria» ed ultimare al caso le selezioni necessarie per il miglior rendimento dell'orchestra che sarà costituita di ottimi elementi.

Le rappresentazioni wagneriane quest'anno coincidono con la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Wagner, e la commemorazione sarà tanto più degna e rispettosa per la memoria del maestro, quanto più elevata e dignitosa risulterà l'interpretazione della «Walkiria» e di «Sigfrido». Per rendere questi spettacoli conformi all'importanza della celebrazione, l'impresa s'è preoccupata di scegliere con ogni cura esecutori di singolare valore. Del maestro Giuseppe Del Campo si è detto altra volta, mettendo in rilievo la sua severa coscienza d'artista, il buon gusto e la maturità del suo temperamento musicale. Si è avvicendato per ben quattro anni con i maestri De Sabata e Panizza sul podio della Scala di Milano, mentre è ancora vivo il successo da lui riportato all'Arena di Verona nell'esecuzione dei «Maestri cantori».

I magnifici interpreti

Il soprano Anna Helm (Brunilde) del teatro di Bayreuth e dell'Opera di Stato di Berlino, ha cantato in Italia, con grande successo, la «Walkiria» al Regio di Torino, dove ritorna quest'anno per cantare nel «Crepuscolo degli Dei». Il pubblico triestino ha avuto occasione di apprezzarla questa estate nell'opera «Tannhäuser» trasmessa per radio da Torino. Selma Segalli (Siglinda) proviene dal Metropolitan di New York ed in Italia ha già cantato al Teatro Reale dell'Opera, al San Carlo ed al Carlo Felice, ottenendo magnifici successi. Il tenore Ettore Parmeggiani, che interpreterà «Sigmondo», ha eseguito quest'opera alla Scala sotto la direzione del maestro De Sabata ed al Teatro Reale di Roma col maestro Marinuzzi. Il pubblico triestino serba ancora un gradito ricordo di quest'artista per l'interpretazione del «Crepuscolo degli Dei» dell'anno passato. Santiago Font Josè (Wotan) è un giovane basso che l'anno scorso si è fatto apprezzare nella parte di Gunther nel «Crepuscolo degli Dei». Egli ritorna quest'anno per cantare la parte di Wotan. L'impresa ha dovuto ricorrere alla cortesia della direzione del Teatro la Scala perchè questo artista potesse presentarsi nuovamente a Trieste.

Come si vede, l'organizzazione artistica di questa stagione, preparata per tempo, è stata accurata e sotto la chiara ed esperta direzione del maestro Del Campo, è facile presagire che lo spettacolo apparirà con decoro e serietà artistica.

Le ultime recite della Compagnia Cavalieri al Teatro Verdi

Con le due recite odierne, la Compagnia veneta di Gino Cavalieri prende congedo dal pubblico. Nel pomeriggio si reciterà «El refolo» di Amelia Rosselli, e «I Ugonotti» di Brunialti; di sera si rappresenterà «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

«El refolo» data ieri sera in onore di Gino Cavalieri, con grandissimo successo: sette od otto applausi dopo ogni atto, un'esecuzione elegante, equilibrata, un'interpretazione piena di acuta comprensione dello spirito della commedia, è una delicata, ben costrutta e significativa commedia che Ferruccio Benini recitò per la prima volta a Trieste attorno il millenovecentoundici. Allora la parte della giovane e ribelle ed audace Marinella fu interpretata da Margherita Seglin attrice giovane della celebre ed indimenticabile Compagnia. Ieri sera la signora Seglin - Micheluzzi apparve nella parte di caratterista, e vi portò una nobiltà piena di malinconia, un'arguzia lieve sotto la quale traspariva la tristezza, un segreto dolore pieno di bellezza e di pudore. La commedia mette di fronte due aspetti dell'amore: quello romantico e rinunziatario di due vecchi del secolo passato i quali, per obbedire alle imposizioni dei genitori, soffocarono l'ardore dei loro cuori ed accettarono la rinunzia e la solitudine; e quello di una fanciulla moderna, che per affermare la sua volontà amorosa, fugge di casa, fino al momento in cui la mamma le telegrafa il consenso al matrimonio con l'uomo che ella ama.

I due vecchi erano ieri sera Margherita Seglin e Gino Cavalieri, il quale è stato salutato con fervore al suo apparire ed evocato più volte al proscenio, ed ha composto la sua bella parte con sottile e delicata comicità, con lieve tono patetico e la solita franca e piacevole spontaneità. Dopo il secondo atto, il pubblico ha evocato Gino Cavalieri molte volte al proscenio esprimendogli il proprio consenso per la gustosa interpretazione che ha molto giovato al buon rilievo del lavoro, tolto giustamente dall'oblio. La signora Bertoncello, nella parte di Marinella, ha mostrato ancora le sue intelligenti possibilità e le doti sceniche che le consentono atteggiamenti, dizione, espressione e tonalità degne di rilievo. Occorre aggiungere che la signora Casati ha dato alla figura della vecchia serva, un'acre, stizzosa suscettibilità, un'ironia pungente e dispettosa, molto garbata e pittoresca. Certo questa commedia, che si replica oggi a prezzi popolari, è tra le migliori che la Compagnia ha presentato.

Anche «I Ugonotti» di Brunialti, piacque al pubblico ed è stata applaudita.

Per il concerto Prihoda al Verdi

L'impresa informa che i posti prenotati per il grande concerto di Vasa Prihoda, fissato per mercoledì prossimo al Verdi e per il quale c'è così fervida attesa nella cittadinanza, devono essere ritirati al camerino del Teatro entro la giornata di oggi.

La Compagnia degli spettacoli gialli al Politeama Rossetti

Dall'intensa ricerca di posti e di prenotazioni si deduce che l'interesse per le tre recite, annunziate dalla «Compagnia degli spettacoli gialli», diretta da Romano Calò, è vivissimo. Domani, alle ore 20.45, la Compagnia reciterà la commedia in tre atti e cinque quadri, di Edgar Wallace, «Il laccio rosso».

Politeama. L'applaudita Compagnia di operette-riviste Nella Regini e Renato Trucchi conchiude oggi il breve fortunato ciclo delle sue rappresentazioni con le ultime repliche della divertente operetta di Adolfo Glass «Chi la fa...» per la musica di Dany. Il lavoro, che piace per il gustoso intreccio e le fresche canzoni, ha per interpreti oltre al caro binomio Regini-Trucchi, la vezzosa Niny Trucchi, l'elegante Aldo Rubens, Olimpio Gargano, Gigi Ferrari e M. Ribolli. Le Rubens Girls, poi, si esibiscono in briose e indovinate danze. L'orchestra è diretta dal bravo maestro E. Marocco.

Concerto al Dopolavoro «Lucchini». Il concerto corale sospeso la settimana scorso, sarà tenuto mercoledì 14 nella vasta palestra di Chiadino S. Luigi con il programma già pubblicato.

Gli spettacoli gialli a Pola

POLA, 10

La «Compagnia degli spettacoli gialli» ha dato la sua ultima rappresentazione con «Asso di picche» di Edgar Wallace. Romano Calò, la Gentilli, la D'Ami, il Pirani, il Ruffini e il De Macchi riconfermarono le loro brillanti qualità artistiche dividendo gli onori della serata. Molti applausi ad ogni fine d'atto ed a scena aperta. Domani spettacolo cinematografico.

Nazionale. Negli spettacoli d'oggi la Compagnia di Riviste-Jazz Isa Bluette o Nuto Navarini dà le ultime rappresentazioni della gaia e pazzerellona rivista «Chi lo sa?», che tanta giocondità ha già sparso fra gli spettatori accorsi in folla anche ieri nel bel teatro di viale XX Settembre. Applausi a scena aperta e alla fine del lavoro non sono mancati alla deliziosa Bluette, al simpatico Navarini, al bravo tenore Campanini, a Nietta Zanoncelli, al Lugara, al Re e alle numerose eleganti ballerine. Per domani è annunciata la rivista poliziesca «Febbre gialla» di Bell Amy, la rivista che non farà dormire.

Fenice. Oggi ultimo giorno della divertente commedia musicale di A. Cecchelin «Il Principe di Titicaca». Dato il successo delle sere precedenti il pubblico gremirà il teatro per applaudire il popolare comico triestino e i suoi ottimi collaboratori. Domani Angelo Cecchelin presenterà un altro lavoo, frutto della sua vivace e fervida fantasia: «L'amor no xe brodo de fasoi», un atto musicale che promette scene brillantissime e ilarità irreprensibile.

Varietà e Cinema

«Gli uomini... che mascalzoni!» oggi al Teatro Eden con Vittorio De Sica e la triestina Lia Franca. Il film più divertente, gustoso, pieno di allegria, della nuova produzione Cines. Precederà «Topolino in Africa». Principia alle 14. Il teatro è riscaldato.

«Giovinezza spensierata» dell'«Ufa» al Gran Cine Italia, con Willy Forst e Betty Bird. Gioiello pieno di grazia e sentimento, ricordi di vita goliardica. Principia alle ore 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneta Gino Cavalieri. 16: «Refolo» di A. Rosselli e «I Ugonotti» di Brunialti. 21: «I balconi sul Canalazzo» di A. Testoni.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «La follia dell'oro» con G. Bancroff e Comp. operette Regini-Trucchi.
Nazionale. 14: «Il sentiero del peccato» con R. Cortez e Comp. Navarrini-Bluette.
Excelsior. 14.30: «La danzatrice di Rio Grande» di Davis Belasco con Dolores Del Rio.
Fenice. 14.30: «Ragazze in uniforme» e Comp. Cecchelin in «Principe Titicaca».
Eden. 14: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e Vittorio De Sica. Topolino.
Italia. 14.30: «Giovinezza spensierata» dell'«Ufa» con Willy Forst e Betty Bird.
Regina. 15: «Mamma» con Mae Marsh e la Compagnia De Rosè.
Impero. 14: «Naturich, la moglie indiana» con Lupe Velez. Colosso Metro.
Moderno. 14: «Il capitano» con G. Cooper e C. Colbert. Comp. Verdani «Buona notte».
Reale. 14: «Rotaie» con Kate von Nagy. Dramma di grande passione.
Massimo. 14: «Due cuori felici» con Rina Franchetti, Mimì Aylmer, De Sica e Melnati. Topolino. II L. 1.
Garibaldi. 14: «La vecchia signora» con E. Gramatica, A. Falconi, De Sica. L. 1.
Odeon. 14.30: «L'amante», parl. ital. con Joan Crawford e Clark Gable. L. 0.80.
Armonia. 15.30: «L'angelo bianco», cantato con Barbara Stanwick. Topolino.
Novo Cine. 14: «La valle delle rose» con Marion Nixon e Frankie Darro. Parl. ital.
Aurora. 14: «La traccia bianca» con G. O'Brien e «Trio Pirolini». Ultimo giorno.
Savoia. 14: «La sconosciuta» con Marlene Dietrich e Willy Forst. I L. 1, II 0.60.
Popolo. 14.30: «La casetta sulla spiaggia» con J. Gaynor e C. Farrell, e Fosco e Boby.
Centrale. 14: «La frenesia dell'avventura» con Willy Fritsch e Lilian Harvey.
Roma. 14: «Sahara» con Olive Borden e N. Beery. Movietone. Commedia finale.
Galileo. 14: «Mari scarlatti», film son. con B. Compson e R. Barthelmess. Topolino
Belvedere. 14: «La spia», colosso Fox con W. Baxter e Mirna Loy.
Venezia. 14: «Vienna, Vienna, che passione» con L. Haid e «Cavalieri bianchi».
Dante. 14: «Il capitano Biby» con Baby Peggy e «Sotto a chi tocca» con Charlot.
Familiare. 14: «L'uomo dall'artiglio», parlato italiano. Topolino. Compagnia Sain.
Roiano. 15: «Cesare Borgia» con Liane Haid e Conrad Weidt, dramma storico.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Per i visitatori di Ancarano e Ospizio. Si avverte che, per facilitare i visitatori dei due Sanatori, da oggi, domenica 11, il piroscafo «Tergeste» effettuerà l'imbarco alle 17 ad Ancarano, indi alle 17.10 all'Ospizio per Capodistria e poi alle 18 diretto per Trieste, senza alcun sovraprezzo. Viene abolita quindi la toccata delle 18 ad Ancarano e Ospizio.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Domani alle 20.30 conferenza del dott. Cheni sul tema «Esperimenti medici sull'uomo». Posdomani avranno inizio le lezioni del terzo corso d'inglese.

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera 18-23, festino danza. Martedì ballo sociale per soci e simpatizzanti.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 18, nella sede di via Boccaccio 31, trattenimento danza con doni.

«Floriano Bcuzzar». Oggi alle 16 cine. Dalle 19 alle 23 trattenimento per soci e familiari.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 18, prima uscita sciatoria con automezzo attrezzato a Montenero d'Idria.

Società Ginnastica. Oggi alle 17, cine («Gioco di bambola»). Alle 21 trattenimento danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 19.30 seduta Commissione Rifugi e Direzione. Iniziato tesseramento C.A.I., O.N.D. e F.I.S. 1933. Mercoledì quinta conversazione sull'argomento: «Monte Rosa». Relatore avv. Carlo Chersi (con proiezioni). Martedì, per iniziativa dell'A.N.A., commemorazione socio caduto Guido Corsi, medaglia d'oro; invitati a intervenire soci dell'Alpina.

Federazione Artigiana. E' aperto il tesseramento per l'anno 1933-XI.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 18.30 trattenimento danza.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 17.30, tè danzante per soci e invitati. Ingresso libero. Domani 20-21, atletica leggera femminile. Martedì dalle 20 corso teorico sci; 20-21 lezione gratuita bridge (per soci); dalle 20.30 lezione gratuita esperanto.

Dopolavoro Società Operaia. Oggi passeggiata escursionisti a Basovizza con salita Monte Concusso, cima Pietrosa. Partenza alle 13.30, davanti sede, via Emo Tarabochia 3. Possono partecipare soci, dopolavoristi, amici e simpatizzanti.

Sci Club Monte Tricorno. Sede sociale (via Mazzini 30) aperta seralmente 19-20 per tesseramento sociale e O.N.D.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Alle 16 rappresentazione marionette per bambini («Facanapa in Pretura», 2 atti, e «Il regalo di Facanapa», un atto). Seguirà istruzione ballo bambini.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi 11-13, mattinata e dalle 17 trattenimento danza.

Circolo «Fiamma». Oggi 18-23 festino di danza con sorprese e regali.

A. S. «Sempre Avanti». Giuocatori volata oggi alle 11.15 alla tranvia Opicina (piazza Oberdan). Mercoledì alle 22, convocazione Consiglio direttivo. Giovedì 15, alle 20, convocazione aderenti sezione femminile per formazione squadre atletiche.

S. S. «Vedetta Veloce». Gara marcia in montagna avrà luogo il giorno 18 corr. con modalità immutate. Delegati delle società interessate convocati giorno 13 alle 21 in sede, via Ginnastica 18.

Sala Ridotto. Oggi ballo 11-13 e dalle 17.

Sala Tersicore. Oggi trattenimenti danza 11-13 e dalle 17.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» a Trieste; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» a Trieste; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusijama» partita il 7 corr. da Hongkong per Sciangai; pir. «Gange» in linea espresso d'Alessandria; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Merano» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea espresso Istanbul Tur. B; «Semiramis» a Trieste; «Stella d'Italia» in linea Rodi-Egitto; «Tevere» a Trieste; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» a Trieste; «Ausonia» a Trieste; «Capodimonte» in linea eventuale Bombay-Karachi; «Carignano» partito l'8 corr. da Venezia per Brindisi; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 9 corr. da Sciangai per Hongkong; «Conte Verde» partito il 9 corr. da Venezia per Brindisi; «Egitto» a Trieste; «Italia» in linea della Palestina; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 7 corr. da Karachi per Aden; m.n. «Col di Lana» arrivata il 23 u. s. a Bombay; «Tergestea» partita il 9 corr. da Singapore per Colombo; «Priaruggia» in linea Adriatico-Soria B; «Federico» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 6 corr. da New York per Trieste via scali; «Vulcania» partita il 10 corr. da Napoli per New York via Gibilterra; pir. «Belvedere» partito l'8 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; m.n. «Neptunia» partita l'8 corr. da Trieste per Buenos Aires via scali; pir. «Atlanta» partito l'8 corr. da Palermo per New York; «Alberta» partito l'8 corr. da Trieste per New York via scali; «Clara» partito il 24 u. s. da Houston per Venezia e Trieste; «Dora C.» partito il 5 corr. da Genova per Batum; m.n. «Giulia» arrivata il 9 corr. a New York; pir. «Ida» partito il 6 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» arrivato il 10 corr. a Trieste; m.n. «Maria» in partenza da New Orleans per Galveston; pir. «Anna C.» partito il 29 u. s. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Laura C.» arrivato il 22 u. s. a Buenos Aires; «Teresa» partito il 29 u. s. da Bahia per Las Palmas.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» arrivato il 30 a Novorossisk; «Arcadia» a Trieste; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste; «Saraceno» a Trieste; «Raffaello» partito ieri da Catania direttamente per Trieste; «Silvia Tripcovich» arrivato ieri a Savona; «Giovinezza» arrivato il 9 corr. a Casablanca; «Etruria» ieri in Riviera; «Fanny Brunner» arrivato ieri ad Ancona; «Algerino» arrivato il 9 corr. a Bengasi; «Tunisino» partito il 9 corr. da Valencia per Algeri; «Marocchino» partito il 9 corr. da Tunisi per Algeri; «Alicantino» a Trieste; «Guido Brunner» arrivato ieri a Tarragona; «Le Tre Marie» arrivato ieri ad Alicante.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Catania; «Donizetti» sotto carico a Bari; «Paganini» sotto carico a Fiume; «Puccini» sotto carico a Napoli; «Rossini» sotto carico a Genova; «Verdi» attesa domani a Marsiglia; pir. «Albachiara» carica a Venezia; «Cimarosa» carica a Savona; «Tiepolo» carica a Porto Empedocle; «Tiziano» atteso domani a Gallipoli; «Aleardi» carica a Dugirat; «Boccaccio» partito il 29 u. s. da Palermo per Londra; «Foscolo» carica in Amburgo; «Manzoni» partito il 29 u. s. da Rotterdam per Bari; «Petrarca» scarica a Venezia; «Ariosto» carica a Rotterdam; «Tasso» scarica a Fiume; Alfieri» in arrivo ad Amburgo; «Carducci» scarica a Genova; «Pascoli» carica a Genova; «Ugo Bassi» partito il 7 corr. da Palermo per Londra.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Osserò» a Trieste; «Caterina Gerolimich passato l'8 corr. Istanbul diretto a Falmouth; «Generale Petitti» partito il 9 corr. da Novorossisk per Falmouth; «Monte Bianco» partito il 10 corr. da Trieste per il Mar Nero; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» in partenza da Bombay per Trieste; «Monte Piana» arrivata il 9 corr. a Buenos Aires.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» proseguito il 9 corr. da Bona per Amsterdam; m.n. «Tergestea» partita il 9 corr. da Singapore per Colombo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 12 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 231, 232, 233, 234, 235; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 345, 346, 347, 351, 353; giov. coperta in I 144, 145, 147, 148, 149; giov. coperta in II 75, 76, 77, 79, 80; mozzi coperta 74, 76, 79, 80, 83; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 352, 353, 354, 356, 360; carbonai 83, 84, 85, 86, 87; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 91, 92, 93, 94, 96; marinai carico 64, 65, 67, 68, 69; giovani coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 40, 41, 42, 43, 44; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 58, 59, 60, 61, 62; cal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri menea ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinieti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per domani 12 corr.

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 4 giovani coperta I, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. Nella prossima settimana, dal 12 al 17 dicembre 1932-XI, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, ore 16: riunione operai poligrafici; 18: riunione Direttorio cavatori e lavoratori del marmo, del granito e della pietra; 18.30: riunione Direttorio e fiduciari operai vini, liquori; 19: Direttorio operai chimici; 19: Direttorio metallurgici; 19.30: riunione Direttorio operai calzolai.

Martedì, ore 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: Direttorio e fiduciari Gruppi comunali operai poligrafici e dirigenti del Circolo «Morara-Sassi»; 19: Direttorio muratori e affini; 19.30: Direttorio portieri; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari lav. maglifici e calzifici.

Mercoledì, ore 10.30: riunione personale dello spettacolo; 19: riunione esperti navali; 19: Direttorio lavoranti in legno; 19.30: Direttorio lavoranti strumenti musicali; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari lav. sartorie, mode, biancherie.

Giovedì, ore 19: riunione esperti tessili; 19.30: Direttorio e fiduciari pittori e decoratori; 19: Direttorio e fiduciari orafi, orologiai, ecc.; 18: assemblea parziale gruppo operai e operaie Pastificio Triestino; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari dolcieri e confettieri.

Venerdì, ore 18.30: assemblea straordinaria delle maestranze Ditta Spierer (Mag. 26 e 70); 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: riunione Direttorio e fiduciari pastai e mugnai; 19: Direttorio operai cementieri; 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, igienici e di riscaldamento.

Sabato, ore 18: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: riunione esperti meccanici.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Antoncic Francesca fu Francesco in Antoni; Bandelj Antonia fu Francesco in Bandelli; Bario Giovanna fu Andrea in Bari; Bario Maria fu Andrea in Bari; Bole Giuseppe fu Michele in Bolle; Bole Antonia di Mattia in Bolle; Bizjak Valentino fu Giuseppe in Bisiani; Bizjak Valentino di Valentino in Bisiani; Bizjak Francesca fu Giuseppe in Bisiani; Gorup Maria fu Giovanni ved. Bario in Gori e Bari; Sullig Fabio fu Gio. Batta in Sull; Sullig Federico di Antonio in Sulli; Tomazich Ettore di Antonio in Tomasi; Ursig Emilio fu Andrea in Orsi; Viscovig Augusto di Giacomo in Vescovi; Viscovig Giacomo fu Antonio in Vescovi; Viscovig Maria n. Scarel in Vescovi; Zaharia Antonio fu Antonio in Zaccaria; Zorzettig Luigi fu Gio. Batta in Zorzetti.

Bizjak Paola di Valentino in Bisiani; Bizjak Giovanna fu Giacomo in Bisiani; Bizjak Maria di Valentino in Bisiani; Briscek Francesca di Francesco in Brischia; Briscek Sofia di Giuseppe in Brischia; Brischik Bernardo fu Gregorio in Brischia; Briscik Giuseppe fu Giovanni in Brischia; Colja Michele fu Martino in Zoli; Colja Giuseppe di Michele in Zoli; Colja Maria di Michele in Zoli; Cotic Antonio di Andrea in Zotti; Fabjan Giuseppe di Michele in Fabiani; Filipcic Antonio di Vincenzo in Filippi; Geo Antonio fu Antonio in Ghezzo; Gulic Giovanni fu Andrea in Gulli; Legisa Vittoria fu Giuseppe in Leghisea.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 170 preziosi assunti inclusivo il n. 22500 e rinnovati inclusivo il 179800; i non preziosi assunti inclusivo il 52700 e rinnovati inclusivo il 154.600.

Bandi di concorso

Posto di medico aiuto alla Maddalena. E' stato indetto in questi giorni un concorso per titoli per la copertura d'un posto di medico aiuto presso il reparto infettivi dell'Ospedale di S. Maria Maddalena. Al concorso possono partecipare gli assistenti effettivi degli ospedali comunali, gli assistenti volontari che al 30 luglio 1929 prestavano servizio quali esterni, nonchè i medici che presso gli stessi ospedali hanno prestato il pieno servizio di assistente. Il vincitore del concorso sarà nominato per un triennio e potrà essere riconfermato. I concorrenti dovranno presentare alla Direzione del suddetto ospedale non più tardi delle 12 del 21 corrente, regolare domanda su carta bollata da 3 lire. Ulteriori informazioni potranno essere richieste direttamente alla Direzione dell'ospedale di S. Maria Maddalena dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 11 dicembre: Sabino.

12 dicembre: Donato, Giustino, Costante.

NASCITE (10 dicembre 1932): Legittimi: Maizen Liliana di Giuseppe; Manià Bianca di Enrico; Cassoli Liliana di Guido; Sluga Maria di Giuseppe; Posar Giovanni di Pietro; Penco Annamaria di Luigi; Todero Enzo di Volentino.

DECESSI: Bernardini Bruna a. 22; Czimerczinsky ved. Zerkvenik Rosa Anna a. 69; Bolaffio Elio a. 72; Bizai Augusta a. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sella Iramo, commerciante e Simcic Lidia, casalinga; Sciaccaluga Eugenio Angelo, brigadiere di p. s. e Plujer Anna, sarta; Raffaeli Giovanni, impiegato e Zigoi Anna, casalinga; Enzi Marcello, commerciante e Fidanzia Maria, ricamatrice; Faraone Luigi, agente di p. s. e de Leo Maria, casalinga; Eisenzapf Giovanni Batt., impiegato e Blasutto Andreina, casalinga; De Meda Romano, armatore in ferro e Fonda Giovanna, casalinga; Canciani Giuseppe, tubista e Ferluga Pierina, casalinga; De Pamfilis Ermenegildo, falegname e Bensi Emma, casalinga; Mattiassi Argeo, tipografo e Colli Amelia, casalinga; Abbatantuono Vito, capitano marittimo e Godina-Dejuri Norma, casalinga; Rizzatto Cesare, meccanico e Bortolutti Emilia, casalinga; Messana Benedetto, impiegato bancario e Bartolini Caterina Sara, casalinga; Langfelder Andrea, ingegnere e Giannini Amelia, casalinga; Prasel Luigi, bracciante e Miheli Ida, casalinga; Patrignani Vasco, autista meccanico e Belicek Pierina, casalinga; Kalc Antonio, impiegato e Sosic Carla, casalinga; Iiurissevich Giuseppe, bracciante e Roncel Lidia, casalinga; Umek Giusto, meccanico e Bertassi Jolanda, commessa di negozio; Praust Attilio, maestro di pianoforte e Oru Maria, casalinga; Bellina Simone, ferroviere e Cherbocci Giuseppina, casalinga; Gardelli Massimiliano, vigile urbano e Giacaz Carolina, casalinga; De Simone Matteo, appuntato di finanza e Iannone Fortunata, casalinga; Filipuzzi Angelo, insegnante elementare e Volpatti Caterina Anna, sarta; Schmidt Alfredo, architetto e Vodopia Eufemia, casalinga; Somma Romeo, impiegato e Mosè Vittoria, casalinga; Sanfilippo Carmelo, cameriere marittimo e Bergnole Ines, casalinga; Cok Francesco, muratore e Sedevcic Matilde, casalinga; Povh Giovanni, stalliere e Glavina Amalia, casalinga; Gori Arbonino, impiegato ferroviario e Cartei Rina, casalinga; Rebez Mario, vetrinista e Feliciljan Angela, casalinga; Da Prato Alealdo, girovago e Bellini Carla, casalinga; Tonini Giovanni, industriale e Gruden Danila, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Sposo rattristato.* La sua mogliettina è molto avvilita perchè all'anulare porta soltanto la fede e lei non è stato mai capace d' regalarle l'anello di fidanzamento? Se fossimo amici della sua sposina le diremmo in confidenza: sia lieta e gioconda, piccola signora; pensi che ha trovato un marito e noi le assicuriamo che un marito è ben più difficile a... pescarsi che un anello! In quanto al valore... Ma no, è meglio che non le confidiamo i nostri dubbi!

Glauco. Siccome i numeri primi, eccetto, se si vuole, il numero 2, che è divisibile per 1 e per se stesso, sono tutti dispari, è ovvio che, sommati due numeri primi, non possano dare che un numero pari.

Renato B. Se il subinquilino non è colpito da malattia contagiosa, l'affittacamere non ha diritto di pretendere ch'egli si faccia trasportare all'ospedale. Per quanto concerne la preparazione dei pasti e la chiamata del medico, ammenochè non costituisca oggetto di vincolo contrattuale, il subinquilino non può esigerlo. Non vediamo però la ragione per la quale la padrona di casa — verso un giusto prezzo — possa rifiutarlo. E' una norma di correttezza sociale e di buon costume prestare assistenza a coloro che ne abbisognano.

Studioso. Le sarà risposto sulla «Radio-Corrispondenza» delle «Ultime Notizie».

L. O. V. L'opera che la interessa è quella di A. Turati e G. Bottai, e porta il titolo di «La Carta del Lavoro illustrata e commentata», edizione Diritto d. Lavoro, Roma.

Un assiduo lettore. La persona deve prestare il servizio militare nello Stato, del quale è cittadino. La variazione principale concernente la durata del tempo trascorso sotto le armi tra l'ante ed il dopoguerra è la riduzione della ferma da 36 a 18 mesi.

Una madre pensierosa. Affinchè un ufficiale della Milizia Portuaria possa contrarre matrimonio è necessario che possa disporre, oltre al suo stipendio, di una rendita investita in titoli dello Stato di 4.500 lire annue per il grado di tenente, 3000 lire annue per il grado di capitano e 1500 lire annue per quello di maggiore. E poichè 90.000 lire nominali (76.320 lire all'odierno valore venale) assicurano la suddetta rendita, è questo l'importo minimo ch'ella può dare in dote a sua figlia.

Ciurlik. Certamente, il diploma di capitano di lungo corso, l'essere iscritti al P. N. F. dal 1921 e l'aver partecipato alla Marcia su Roma sono titoli sufficienti per l'ammissione, quale ufficiale alla Milizia Portuaria. E' essenziale essere iscritto al P. N. F., non alla M. V. S. N., l'appartenenza alla quale costituisce comunque titolo preferenziale. Quanto al limite d'età, nulla possiamo dirle di preciso, perchè le nuove norme che disciplineranno le future assunzioni non sono state ancora pubblicate. Le pratiche debbono essere indirizzate al Comando Gruppo Legioni Milizia Portuaria, Roma, ed accompagnate dai soliti documenti di rito, debitamente legalizzati, cui vanno aggiunti il foglio di congedo, copia dello stato di servizio ed un certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica dell'aspirante. Momentaneamente non è aperto alcun bando di concorso.

— *Perplessa.* Desidera fare un grazioso dono al suo fidanzato ed è incerta nella scelta. Accetti il nostro buon consiglio: gli offra una lampada il cui paralume diffonda luce dolce e tenue e vi aggiunga il delicato verso di Giovanni Pascoli «Io sono la lampada ch'arde soave...». Che cosa vuole di più bello e più simbolico per una sposa?

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)